PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

SOVIETICI E AMERICANI AL «GALA'» DI ROMA
A PAG. 12
L. 600
ANNO 116 - NUMERO 237

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 30 agosto 1984

Il teologo svizzero ieri a Rimini

«L'INFERNO NON E' VUOTO» AVVERTE VON BALTHASAR

Il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar

RIMINI — *«L'amore di Dio non rigetta mai nessuno. Ma l'inferno non è vuoto»*. Lo ha detto ieri a Rimini, al meeting dei giovani di *Comunione e Liberazione*, Hans Urs von Balthasar, teologo svizzero, 80 anni compiuti, considerato l'uomo più colto del nostro tempo, correggendo le parole attribuitegli in una precedente dichiarazione fatta in giugno a Roma, quando vi si recò per ricevere dal Papa il premio *«Paolo VI per la teologia»*. Dunque, «peccatori», attenti! L'inferno esiste.

«Per qualunque uomo c'è sempre la possibilità di redenzione — ha sostenuto —, *soltanto chi rifiuta l'amore di Cristo si danna da solo, il fuoco in cui brucia è il fuoco dell'amore rifiutato»*. Tuttavia, la rivoluzionaria ipotesi dell'*«inferno senza peccatori»* è nata da un equivoco. Balthasar dice in sostanza: non ho mai sostenuto che l'inferno esiste ma è vuoto, perché nessuna espressione umana terrena può descrivere l'ultraterreno. Il teologo ha, comunque, parole di speranza per gli uomini: *«Le parole di Cristo "quel che fate agli altri, lo fate a me" aprono in Paolo e in Giovanni la convinzione che Dio desidera che tutti siano salvati, che la Chiesa per tutti deve pregare perché per tutti c'è speranza di salvezza»*.

In precedenza, il più grande teologo vivente aveva incontrato i giornalisti, con i quali ha risposto ad alcune domande d'obbligo in questo momento, che vertevano soprattutto sulla teologia della liberazione, in relazione al prossimo «processo» al teologo Boff presso l'ex Sant'Uffizio. Secondo Balthasar è vero che nella teologia della liberazione vi sono elementi evangelici. Tuttavia, *«Cristo parlò soprattutto ai poveri. Ma chi sono i poveri? I poveri dell'America Latina, o piuttosto tutti i "poveri peccatori"? Dobbiamo distinguere bene fra miseria e povertà. La miseria va combattuta e possibilmente sconfitta, obbedendo così ad un precetto di carità. Ma la povertà, che è soprattutto quella degli ignudi, degli affamati, degli oppressi, degli incarcerati, è una condizione perenne che accompagnerà sempre la storia dell'umanità»*.

Sulla situazione generale della Chiesa, il teologo dice di *«essere abbastanza ottimista. I giovani non sono soddisfatti della cultura dominante e, oggi, a parte certe evasioni nella droga, cercano di dominarla, non di fuggirla. Vedo, in tutti i Paesi, giovani ricercare una diversa umanità. Il meeting di Rimini è un esempio di questa ricerca. Non dispero della situazione dell'uomo»*.

Si è spento all'ospedale di Pinerolo

PERCHE' E' MORTO IL CESTISTA FRANZIN?

Avrebbe dovuto giocare quest'anno ad Alba - Abitava a Frossasco

PINEROLO — Trentun anni non sono troppi, per fare sport, ma nemmeno troppo pochi. Specie per uno sport faticoso, stressante, come il basket moderno. Anche se campioni come Marzorati, Meneghin, Caglieris ed altri giocano ancora ai massimi livelli pur avendo sfondato da tempo la soglia dei trenta. Ma sono «campioni» e come tali seguiti, curati, aiutati. E nonostante tutto, qualcosa talvolta accade, come nel caso di Vendemini, giocatore pesarese, stroncato da un infarto.

Se poi non si è proprio «campioni», ma solo buoni giocatori, allora i rischi aumentano: Alessandro Franzin, 31 anni, padre di due bambini, uno di otto anni e l'altra di pochi giorni, è morto martedì a Pinerolo, in ospedale, dopo un malore che l'aveva colto nella sua casa di Frossasco.

Franzin avrebbe dovuto giocare, quest'anno, nel *Giornalino* di Alba, in serie C. La sua carriera lo aveva portato anche in serie A-2, con il *Vigevano*, ed aveva conquistato la promozione con quella squadra. Poi era stato a Torino, nella *Grimaldi* con Sandro Gamba, poi all'*Omega* di Busto Arsizio, al *Cus Torino* e l'anno scorso nella *Ginnastica* dove aveva preso parte al campionato di serie D. Quest'estate aveva avuto contatti con il *Giornalino* di Alba, alla ricerca di un play-maker per risolvere i suoi problemi di gioco.

Trentuno anni, aveva debuttato ragazzo alla Crocetta, passando al «Vigevano», alla «Grimaldi», all'«Omega» ed alla «Ginnastica». L'incontro con i nuovi compagni di squadra, l'improvviso malore. Appena pochi giorni fa la nascita del secondo figlio

Nel basket il play-maker è forse il giocatore che fatica di più, in quanto è sempre e comunque, per definizione e per ruolo, al centro del gioco. E' da lui che partono tutte le azioni decisive. E' lui che imposta il gioco di tutti i compagni ogni volta che la squadra ha la palla.

Dunque Alessandro Franzin, firmato il contratto, si era riunito con la nuova società lunedì sera, per conoscere gli altri giocatori e, con loro, aveva brindato al successo del *Giornalino* offrendo da bere a tutti. Era felice della nuova sistemazione e, soprattutto, per la nascita della sua bambina, la secondogenita, avvenuta proprio in questi giorni. Poi era rientrato in famiglia dove lo aspettavano, con la piccolina, anche la moglie e l'altro bambino, già di otto anni.

Il malore è stato improvviso: difficoltà di respirazione e mal di gola. Da Frossasco all'ospedale di Pinerolo è stata una corsa disperata. I medici del pronto soccorso lo hanno accolto che già rantolava. Gli è stata praticata la tracheotomia, per favorire la respirazione, ma tutto è stato inutile: sono trascorsi solo pochi minuti ed Alessandro Franzin ha cessato di vivere.

Pinerolo. Il cestista Alessandro Franzin, 31 anni

Lo dice la figlia

«POTREBBERO SCAMBIARE SACHAROV»

ROMA — I sovietici accetterebbero di scambiare Sacharov? La figlia Tatiana Bonner ha questa speranza, fondata da contatti clandestini avuti con amici nell'Unione Sovietica. Lo scienziato russo, segregato a Gorki con la moglie Yelena, ultimamente condannata anch'ella a 5 anni di confino, potrebbe davvero passare in Occidente. Tatiana ha detto ai in un'intervista telefonica da Boston dove si trova attualmente. «Dopo la condanna di mia madre — ha detto — credo che l'unica strada percorribile per salvare Andrej Sacharov sia quella di uno scambio. Da quello che mi risulta le autorità sovietiche sarebbero infatti disposte a negoziare con l'Occidente il destino di Sacharov. Probabilmente — ha detto — qualcosa potrebbe succedere dopo le elezioni americane di novembre». Le autorità moscovite accetterebbero uno scambio con «qualcosa o qualcuno di loro interesse».

A Roma, il responsabile dell'ufficio economico della direzione del PR, professor Luca Anselmi, ha intanto chiesto, ieri, all'ambasciatore sovietico a Roma un visto speciale di ingresso in Urss per potersi recare a Gorky dove si trovano i coniugi.

Tatiana Bonner

Il presentatore di «Antenna 3»

AVREBBE VINTO A SANREMO SEICENTO MILIONI

SANREMO — Il popolare presentatore di «Antenna 3», di cui è anche azionista e amministratore delegato, Renzo Villa, avrebbe realizzato un colpo eccezionale al casinò, quasi da sbancarlo. In tre serate sarebbe riuscito a mettere insieme una vincita di 375 milioni.

Giocando allo *chemin de fer*, Villa avrebbe espresso l'intenzione di giocare ancora fino a domenica, quando poi per motivi di lavoro rientrerà a Milano. «La somma vinta l'ho inviata in gran parte in ditta. Non mi siedo mai al tavolo con più di settanta o ottanta milioni. Se li perdo, mi alzo e me ne vado». Ha pure aggiunto di non essere un giocatore accanito ma di giocare una o due volte all'anno. Allo *chemin de fer* gioca appena da quattro anni.

Gli è stato domandato se sia la sua prima vincita. Ha risposto: «A Sanremo sì. In questo casinò non ero mai riuscito a vincere. Ho sempre perduto ma mai oltre i trenta milioni, quindi sono sempre in attivo. Ho giocato quattro o cinque volte al casinò di Campione e là ho vinto ma non ho mai superato la somma di quaranta, cinquanta milioni al massimo».

Renzo Villa ha pure spiegato di non sentirsi affatto un giocatore. Quando infatti decide di alzarsi dal tavolo e di dire «basta», lo fa, cosa che per un giocatore abituale, incallito, è pressoché impossibile sia se si senta in un momento «buono» in cui cioè la fortuna gli è propizia, sia che le cose si mettano male per lui; in tal caso viene preso dalla smania di puntare ancora nel tentativo di rifarsi del perduto.

«Dopo questa vincita a Sanremo, che non posso non considerare «consistente», sto infatti pensando di non giocare mai più, di ritirarmi dal tavolo da gioco. Se lo decido, credo proprio che lo farò, e anche questa è la dimostrazione che non sono un giocatore abituale, innamorato del tappeto verde».

Il presentatore e manager Renzo Villa

LAUDA NON TORNERA' ALLA FERRARI

Intervista al costruttore: «Ho dato la mia parola per la conferma di Alboreto e Arnoux»

MONZA — Da oggi incominciano sulla pista dell'autodromo brianzolo le prove per il Gran Premio d'Italia del 9 settembre. Oltre alla Ferrari vi prendono parte Alfa, Osella, Brabham e Toleman. Ulteriore motivo di interesse per la 55ª edizione di questa corsa, è rappresentato dall'ultima novità della casa di Maranello che «girerà» da oggi con il nuovo modello C4 versione allungata.

L'ultima nata delle vetture del *Cavallino rampante* ha fiancate più filanti, radiatori inclinati, parte posteriore più stretta, scambiatori di calore posti verticalmente dietro i radiatori e passo della vettura allungato.

Se l'attesa da parte dei tifosi delle *«rosse di Maranello»* è grande, altrettanto interesse hanno suscitato ieri le dichiarazioni di Enzo Ferrari. Il personaggio più emblematico della Formula 1, ha convocato una conferenza stampa per analizzare il delicato momento della sua casa automobilistica. Il commendatore ha voluto sgombrare il campo da voci e illazioni confermando piloti, gomme, vetture, staff.

«La squadra non si tocca — ha dichiarato ai giornalisti il costruttore modenese —. *Forghieri è stato e resta un grandissimo progettista dei gruppi propulsori, cioè di motori e cambi, e non ha bisogno di avalli. Inoltre ho dato la mia parola per la conferma di Alboreto e Arnoux. Debbo inoltre affermare che Lauda non può venire alla Ferrari. Vuole 15 miliardi per tre anni e la nostra società non dispone di questa cifra. Per quanto riguarda il motore il nostro problema è di mettere a terra i cavalli che abbiamo come fanno Lotus e McLaren. Per quanto riguarda le gomme ho una novità assoluta: ho appena firmato un contratto per tre anni che ci lega nuovamente alla Goodyear poiché il bilancio dei pneumatici americani nelle corse finora disputate è positivo»*.

Enzo Ferrari, ha confermato piloti e gomme

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile con locali temporali specie nelle zone interne. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con addensamenti in prossimità dei rilievi ove saranno possibili locali rovesci. Temperatura: in lieve aumento al Nord, stazionaria altrove.

Domani: su tutte le regioni poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle zone alpine associata a locali precipitazioni.

LA BORSA

TORINO — Mercato in netta ripresa. Richiesti gli assicurativi e gl'industriali. Alcune chiusure: Ausiliare 6300, Sifos 1155, Eridania 8700, Gicosalgeco 15300, Cir 7140, Cir risp. 7050, Montedison 1254, Cir n.c. 1840, Westinghouse 31500, Autostrada To-Mi 5730, Franco Tosi 17010, Ifi priv. 4997, Pirelli Spa 1895, Pirelli risp. 1875, Fiat 4540. Alcuni prezzi di durante: Generali 35400, Sme 773, Olivetti ord. 5920, Mediobanca 65000, Viscosa 1840, Fiat priv. 3840.

ROMA — Dollaro in leggero rafforzamento. In Italia è indicato a 1767/1767,50 lire rispetto alle 1765,80 lire del fixing di ieri.

Novelli e l'assessore Russo domani da Craxi

CASA: UN DECALOGO A ROMA

LE PROPOSTE DI TORINO AL SUMMIT DELLE GRANDI CITTA' ITALIANE

Il sindaco Novelli

Il sindaco Novelli e l'assessore per l'edilizia Russo sono già a Roma per portare i problemi della [illegible] di Torino all'incontro di domani con il governo. In mattinata, nella sede dell'Anci, presieduta dal senatore piemontese Triglia, i sindaci e gli assessori delle grandi [illegible] si riuniranno con le organizzazioni sindacali degli inquilini; al pomeriggio il dramma della casa sarà portato a Palazzo Chigi ed esposto al presidente del consiglio Craxi e al ministro ai lavori pubblici Nicolazzi, che da novarese ben conosce la difficile situazione.

Il campanello d'allarme per i senza tetto e per le decine di migliaia di sfratti che sono previsti per fine anno suona da tempo. Nel mese in corso il presidente della giunta piemontese Viglione e il sindaco [illegible] Torino si sono più volte rivolti ai ministri competenti per sollecitare provvedimenti, hanno avviato iniziative. Tra queste il censimento degli alloggi sfitti e la consultazione dell'Uppi per l'utilizzo, attraverso una convenzione con il Comune, di appartamenti tenuti vuoti.

Il sindaco Novelli e l'assessore Russo [illegible] partiti [illegible] un decalogo di proposte già confrontate con gli amministratori di altre città. Ecco le [illegible] significative.

Proroga per un anno degli sfratti per finita locazione. *«Non escludo una proroga tecnica, di pochi mesi, in attesa di provvedimenti definitivi del governo»*. Ha già detto il ministro Nicolazzi rispondendo a titolo personale alle domande dei cronisti.

Blocco degli sfratti esecutivi. *«Penso che si potrebbe riconoscere agli sfrattati il diritto a risiedere per un breve periodo nell'abitazione occupata»* ha affermato Nicolazzi.

Tassazione particolare per il proprietario che ha ottenuto lo sfratto esecutivo per sua necessità e ha utilizzato l'appartamento per altri motivi.

Riduzione di tasse per i proprietari che affittano gli appartamenti, [illegible] di tasse per coloro che tengono più di due alloggi vuoti.

Patrimonio pubblico. *«In Italia l'edilizia pubblica raggiunge il 12 per cento del patrimonio casa, mentre in Francia è al 40, nell'area londinese al 60, in alcuni Paesi scandinavi sono all'80: occorrono investimenti per dare casa alle famiglie con i redditi più bassi»*. Sostengono Novelli e Russo, chiedendo di alzare il tetto del reddito (oggi è di 8 milioni annui) per accedere al concorso. In questo contesto di emergenza va visto il tentativo del Comune di accordarsi con l'Uppi (proposta recepita dal ministro che intende trasferire in legge il modello di convenzione [illegible] attuato a Brescia e a Modena) per disporre di alloggi vuoti rendendosi garante dell'inquilino di fronte al proprietario. Novelli e Russo, infine, ricorderanno l'esigenza di aggiornare il catasto.

Per questi appartamenti non esiste una statistica ufficiale

CERCANDO UN ALLOGGIO DA AFFITTARE NELLA GIUNGLA DEGLI «USO UFFICIO»

Sono più di 3000, su oltre 400 mila, gli alloggi non adibiti ad abitazione a Torino. Ma in centro, compresi gli studi medici, dovrebbero in teoria essere solo 457. Nei casi «sospetti» si può fare poco o nulla

C'è ancora a Torino chi non si arrende e, alla ricerca di una casa, si avvicina fiducioso ai rari cartelli «affittasi», incollati sui portoni, o legge analogamente gli annunci sui giornali. Ma la dizione «uso ufficio» fa cadere nel 90 per cento dei casi ogni illusione.

Mentre per il restante 10 per cento suadenti voci di «sciacalli» spiegano che per avere la casa bisognerà versare cospicue buone entrate, o comprare mobili per milioni, o sottoscrivere [illegible] condizioni capestro.

Di queste ignobili speculazioni si sono spesso occupati i giornali, mentre poco sembra occuparsene la magistratura. Delle destinazioni «uso ufficio», non ignobili, ma pur sempre speculazioni, ci occupiamo oggi [illegible] di definire questo particolare campo immobiliare nel panorama della casa a Torino.

In proposito non esiste una statistica ufficiale, o meglio dai rilievi dell'ultimo censimento (ottobre 1981) questo dato non è estrapolabile con chiarezza. Infatti nei quesiti sulle specie di alloggio, le categorie comprendono soltanto le *«abitazioni occupate, altro tipo di alloggi (alloggi precari per famiglie terremotate o altro) e abitazioni non occupate»*.

Gli alloggi non occupati come abitazioni (dunque occupati come uffici?) sono suddivisi in quattro sottospecie: *«disponibili per la vendita o l'affitto, utilizzabile per vacanze, per lavoro, per altri motivi»*.

Nelle spiegazioni dei quesiti si specifica che *«deve essere considerata non occupata l'abitazione in cui non abiti alcuna persona, o l'abitazione in cui abitino persone temporaneamente presenti»*.

E quest'ultimo sembrerebbe proprio il caso degli uffici. Ma nelle spiegazioni si dice ancora che l'alloggio va considerato utilizzabile per lavoro *«se trattasi di abitazione secondaria che viene occupata saltuariamente da chi ne dispone, per motivi di lavoro ad esempio, [illegible] di campagna destinata ai lavori agricoli nell'epoca del raccolto, abitazione secondaria situata generalmente in un [illegible] diverso da quello di dimora abituale utilizzata per lo svolgimento della propria attività lavorativa)»*.

A Torino, su 446.454 alloggi, quelli non occupati per abitazione e adibiti a lavoro risultano 3362. Una cifra che appare però in difetto, facilmente riscontrabile nel quartiere centro, dove su 26.484 alloggi, quelli adibiti al lavoro risulterebbero soltanto 457, compresi gli studi medici, notarili e, in generale, dei liberi professionisti. La cifra appare in difetto.

Il cronista testardo uscirebbe sconfitto anche da un secondo tentativo: quello della consultazione dei moduli che nel corso del censimento i rilevatori hanno consegnato alle ditte.

In ordine numerico crescente le rilevazioni sono circa 54 mila. Una cifra questa volta per eccesso perché comprende anche gli uffici amministrativi.

Quindi, per fare un esempio, non comprende la Fiat Mirafiori (dove avviene la produzione), ma comprende gli edifici di corso Marconi, dove ci sono gli uffici e che non possono certo essere considerati alloggi uso ufficio.

In conclusione il dato non è disponibile e non certamente per colpa degli esperti dell'ufficio statistico del comune che da tre anni sulle cifre del censimento compiono un lavoro certosino.

La causa è da cercarsi piuttosto nella imprecisa impostazione del questionario. Ma al di là della conoscenza del dato statistico generale, solo relativamente importante, che cosa può fare il privato cittadino per tutelarsi dagli eventuali abusi dei proprietari che affittano appunto ad uso ufficio?

La risposta è «poco o nulla». Salvo un esposto al Comune sui casi sospetti che verrà, dopo gli accertamenti da parte dei vigili urbani, girato alla Pretura: una delega dunque a quella Magistratura che così poco sensibile è apparsa fino ad oggi sul problema della casa.

sal.rot

(1 — segue)

In allarme i produttori di latte

I LIMITI CEE UN «ERRORE»?

Polemica conferenza stampa in Regione dell'assessore Ferraris e degli allevatori

Difficoltà per i produttori di latte

La 13ª mostra regionale di bovini di razza frisona italiana, che si svolge domani e sabato presso il Foro boario di Carmagnola, ha fornito lo spunto all'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e al presidente dell'Associazione allevatori del Piemonte, Guido Brondelli di Brondello, per porre in risalto (nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane) le gravi difficoltà in cui rischiano di trovarsi gli allevatori italiani a causa della «situazione paradossale» creata dalla normativa comunitaria entrata in vigore il 31 marzo scorso.

Imponendo un limite alle quote fisiche di produzione di latte per i prossimi cinque anni, con la «gravissima» penalità di 400 lire per ogni litro prodotto oltre la quota fissata, la Cee — ha affermato Ferraris — *«attua una politica sbagliata e conservatrice, in quanto consolida gli equilibri produttivi, mortifica il progresso e in ogni caso contrasta con il principio della libera concorrenza»*. Oltretutto il blocco impone *«la rinuncia all'obiettivo della riduzione del grave deficit nel comparto lattiero-caseario italiano, già ora inferiore del 40 per cento di fabbisogno nazionale»*.

«L'equilibrio economico delle nostre aziende potrebbe uscirne irrimediabilmente compromesso, di fronte alla fortissima [illegible] dei nostri partners europei», ha sottolineato Brondelli che ha concluso, con amara ironia (*«il latte non è come il petrolio, non basta chiudere il rubinetto per contenere i flussi di produzione legati al ciclo naturale delle bovine»*), notando [illegible] a cinque mesi dall'approvazione dei nuovi regolamenti, *«il nostro governo nulla ha ancora fatto per imporne la rinegoziazione»*.

oggi & domani

● Sabato 1° settembre alle 16, nella sede del quartiere Cenisia, corso Ferrucci 65/A, assemblea delle famiglie di sfrattati dei quartieri San Paolo, Cenisia, Cit Turin, San Donato, Pozzo Strada, Parella, Lucento, Vallette.

● Domenica 2 settembre chiude la mostra «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca», allestita al Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini.

● Il gruppo ricreativo «La nuova taverna» della borgata Palera di Moncalieri, organizza per sabato e domenica 1 e 2 settembre, la «Festa della Campagna» nella borgata, con danze, gimcana trattoristica, distribuzione frittelle, musiche e giochi.

● Scade il 30 novembre il termine per la presentazione di domande di borse di studio da parte degli studenti del Politecnico e dell'Università. Per il presalario c'è tempo invece solo fino al 5 novembre.

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chiessa: pittori piemontesi dell'800.
LA ROCCA: Manifesti originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuse.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuse.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5), orario: feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi [illegible] annuncino la visita telefonando al 0124 33 102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Bard, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10; via Sbarbaro 198; corso Traiano 73; corso Peschiera 148/G; via Gorizia 133; via Nizza 15; corso Francia 273; via Po 51; via Bionaz 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 6; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Niccolò Fabrizi 102; via G[illegible]/28; corso [illegible] 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 120; via Moncrivello 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Pietà 55; corso Grosseto 180; via Asinari di Bernezzo 134; via Negarville 8; via Passo Buole 168.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Exilles 40; via Guido Reni 165/167; corso Corsica 9; via Giachino 53; via Arnaldo da Brescia 30; piazza Manno ang. via Isernia; via Garigliano 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 85; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 58; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 28.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 50/A; piazza Respighi 3; via San Secondo [illegible]; viale dei Mughetti 11; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Luini 41 ang. via Lemie; via Della 13; via Nizza 108; via Monginevro 113; via Tunisi 99; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; corso Taranto 163/C.

Corso Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pilotti 31/bis; via Bologna 93; via Pinchia 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Traiano 158; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36; galleria Umberto 1; piazza Camillo Bozzolo 11; via Tolone 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 67; corso Regio Parco 38/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 69; corso San Mauro 179; corso Francia 177; corso Agnelli 117; corso Orbassano 218; corso Vittorio Emanuele 76; via Giosuè Borsi 116; corso Brianza 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis; via Berino 8 ang. via Lanzo; corso Toscana 185; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 66; corso Sommeiller 31; via Carnaia 24; corso Casale 203; via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Marconcelli 28; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33/bis; corso Casale 316; via Capelli 87; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 206; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via San Donato 55.

Via Madama Cristina [illegible]; strada Moncalieri 257; via Barletta 93; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1/bis.

AMBULATORI

Ospedale Molinette ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto, pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 23; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto fatta eccezione per i gg. 13, 14, 16, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. Nei suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

*Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-23 Torino e precisamente situati presso: Usl 1, via Bertola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo [illegible] Usl 8, via Cavezzale 6; Usl 9, via Nizza 218; Usl 10, via G. Dina 19; Usl 11, via Bene Vagienna 10; Usl 12, via Biscarra 16/8; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 16, via Borgaro 67; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Montenero 80.

echi di cronaca

Vuoi arredare il bagno in agosto?

La ditta Davico specchi, corso Moncalieri 13 Rosta (vicino per Avigliana) è a tua disposizione con una vasta scelta di specchi, mobili per bagno, accessori e box doccia anche su misura.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 683.858 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto. Via Garessio 23 tel. 606.0091.
PELLICCERIA GARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, via Garibaldi 28.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 34. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
MEDICO DENTISTA orario continuato previa telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.640.
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c.so V. Emanuele 66. t. 542.406.
STUDIO DENTISTICO via Filadelfia 237/1 aperto agosto tel. 302.3024 mattina e pomeriggio 9-12; 14,30-19.
OTTICA BRICCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 8 tel. 882.881.
FIORI JUCCI Fleurop via Cibrario 44 tel. 596.676 - 597.715.
HOLDING DEL MOBILE via Pinelli 37, corso Traiano 71, via P. Cossa 15, Torino, via Cavour 33 Alpignano.
TORINO PLASTICA tutto per la casa, casalinghi e contenitori terr. plastica, aperto tutto agosto tel. 768.849.
ANGELO ED ENZO coiffeur per uomo c. M. Cristina 122/d tel. 696.768.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.
BIAGIO coiffeur via Volvera 14 tel. 338.858.
COIFFEUR v. Garessio 37 tel. 696.52.04.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 393.933.
COIFFEUR Lido Magn. 1. 335.81.48.
COIFFEUR Maiso Sergio tel. 696.3009.
COIFFEUR Piero Serra via Saccini 4, primo piano tel. 547.417.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.779.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signore via Allioni 16, tel. 530.844.
NUOVA APERTURA parrucchiere per uomo Enzo P.za Adriano 8 tel. 441.505.
YOUNG BEAUTY estetica sauna massaggi abbronzatura viso corpo parrucchiere tel. 248.979.
KRIZIA Estetica sauna idromassaggi elettroerotica generale pedicure manicure visagista tel. 011/83.02.08.
ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel. 472.510 - 488.289.
LAVATRICI assistenza riparazioni tel. 368.858.
TV COLOR assistenza tel. 473.02.77.
TV COLOR videoservice t. 542.801.
TV riparazioni urgenti t. 542.801.
AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme. C.so Francia 189 tel. 767.611.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 tel. 682.630.
ELETTRAUTO tel. 882.315.
ELETTRAUTO via Juvarra 8 tel. 539.015.

Dopo una discussione fra «civich» e un autista

TAXI IN SCIOPERO PER UN'ORA IERI DAVANTI A PORTA NUOVA

L'episodio ieri a mezzogiorno, con disagio per i viaggiatori. I tassisti: «Un collega è stato pesantemente insultato, gli altri si sono fermati per solidarietà». I vigili urbani: «Non è vero, ma qualsiasi cosa noi facciamo, o non facciamo, tutti ci saltano addosso»

Blocco dei [illegible] a Porta Nuova, ieri verso mezzogiorno. In seguito al diverbio tra un vigile ed il titolare dell'auto 706. L'agitazione si è prolungata per oltre un'ora, con il conseguente, ovvio disagio per i viaggiatori in transito alla stazione.

Spiegano stamane al centralino del 57.30: *«Non sappiamo a quale centrale appartenesse il tassista in questione ma la vicenda ha già contorni precisi. C'è stata una accesa discussione tra un vigile ed un conducente che purtroppo è in pochi minuti degenerata, concludendosi in una pioggia di insulti che ha sommerso il tassista, coinvolgendo indirettamente ma pesantemente la sua categoria»*.

«Di qui — è sempre la versione dei tassisti — *la serrata di oltre un'ora che si è poi diluita lentamente nella ripresa dell'attività»*. Completamente diversa, come è ovvio, la versione dei vigili appartenenti alla sezione Crocetta-San Secondo che si occupano della sorveglianza di Porta Nuova.

Spiegano: *«Si è trattato di un episodio senza rilievo che c'è da augurarsi si chiuda senza alcun ulteriore strascico. Il nostro collega ha semplicemente invitato i tassisti presenti a manovrare per occupare il posteggio in modo razionale»*.

«Qualcuno — continuano — *l'ha fatto, qualcun altro se l'è presa comoda e probabilmente è stato invitato ad uniformarsi agli altri, nel caos circostante, senza troppi giri di parole. Tutto qui: siamo arrivati al punto che, a Torino, qualsiasi nostra osservazione è presa senz'altro per un insulto?»*.

Così, alla sezione Crocetta-San Secondo l'atmosfera è sconsolata. *«In questo modo non si può andare avanti, siamo diventati le pecore nere della città. Sia che interveniamo oppure che lasciamo correre, la colpa è nostra. Per gli immancabili esagitati e per chiunque abbia problemi suoi, la soluzione è sempre la stessa: un bello sfogo col vigile di turno»*.

Risultato: questi ultimi accusano un complesso di persecuzione. Esattamente lo stesso che oggi tormenta i tassisti. Mentre l'unica a doversi arrangiare senza proteste, a quanto pare, resta la disarmata categoria degli utenti.

Per il comune di Settimo non c'è dubbio: sono tutte «abusive»

PIOGGIA DI MULTE AL VILLAGGIO FIAT DOPO LA DENUNCIA PER LE VERANDE

«Chi ha costruito palazzo abusivi l'ha fatta franca, noi che abbiamo messo due mattoni siamo stati perseguiti senza pietà e inesorabilmente puniti». E' lo sfogo amaro di uno dei 250 capi famiglia del villaggio Fiat di Settimo che in questi giorni si sono visti recapitare la maxi-multa per la veranda abusiva.

Un milione e 150 mila lire più 5 mila lire per le spese postali. Tanta precisione arriva dalla Regione che ha evaso con insolita celerità la pratica trasmessa a giugno dal Comune di Settimo. Alcune multe sono arrivate addirittura ai primi di agosto quando gli interessati erano in ferie: tempo trenta giorni per pagare.

Nessuno al villaggio Fiat ha intenzione di farlo e i 250 capi famiglia si stanno organizzando per far sentire la loro protesta. Tutto è partito da un inquilino geloso del vicino che ha fatto un esposto al sindaco. La macchina del Comune si è messa in moto e una indagine a tappeto tra le 1500 famiglie del villaggio Fiat ha scoperto che 250 hanno la veranda abusiva, costruita senza autorizzazione edilizia. Di qui l'ordine di demolizione e la denuncia all'autorità regionale per una sanzione amministrativa che va dalle 200 mila lire a un milione e 200 mila, all'incirca la metà del valore della costruzione.

«Per non sbagliare nella valutazione — dicono ancora al villaggio Fiat — *a noi hanno applicato il massimo»*. La *«guerra della veranda»* almeno per ora è in atto solo al villaggio Fiat perché il Comune — precisano all'assessorato all'urbanistica — interviene solo su richiesta dei privati. *«Il nostro ordine di demolizione è rimasto pressoché inascoltato. In alcuni casi in cui le verande avevano assunto l'aspetto di una lavanderia o di una cucina è stata presentata denuncia alla magistratura»*. Le disposizioni del Comune sono molto severe: tutte le verande sono fuori legge. Prima perché aumentano la cubatura dell'alloggio e poi modificano l'estetica dell'edificio e impediscono ad una o più stanze di avere uno sbocco verso l'esterno come prevede il regolamento edilizio.

Per i tecnici del Comune con il pagamento della sanzione amministrativa non si ottiene il diritto a mantenere la veranda. In futuro, dicono ancora in Comune, le verande potrebbero essere consentite con estetica uniforme per tutto l'edificio e nel rispetto di precise norme di sicurezza ma resterebbe comunque intollerabile l'installazione sul terrazzo di apparecchi da cucina, lavandini o simili. Finché queste eventuali [illegible] non saranno varate le verande fisse e mobili per il Comune di Settimo sono fuori legge.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Pietro Rolfsch
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 991 DEL 20-10-1983

Il Sinodo valdese sui detenuti politici

PROTESTANTI E CATTOLICI INSIEME IN SUD-AMERICA

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Lo abbiamo visto tutti, domenica nel tempio, emozionato e felice mentre insieme con altri due compagni riceveva la consacrazione a pastore. Lo abbiamo sentito rispondere alla domanda di rito sulle intenzioni di entrare al servizio della comunità con un deciso «sì, *lo voglio*». Ieri Rubens Artus, argentino, 40 anni, era seduto su una panca di pietra nel giardino della Casa valdese. Il sinodo stava riprendendo a discutere sul terrorismo, sulla difficile risposta da dare ai dissociati che da Rebibbia hanno chiesto spazio, perdono e solidarietà all'assemblea di Torre Pellice.

«*Ci metteremo in contatto con loro* — dice Artus — *ma non possiamo aprire un dibattito politico su questo tema. Anche in America Latina abbiamo avuto terrorismo, ma, francamente, per quei detenuti politici non mi sento neppure di usare questo termine. La situazione, laggiù, è altra cosa. Il dibattito su quanto è accaduto in quei paesi lo si può fare? A queste persone possiamo soltanto offrire tutto l'appoggio e tutto il sostegno morale*».

I protestanti di Argentina e Uruguay sono uniti nelle chiese del Rio de La Plata, dal nome del fiume che fa da confine tra i due paesi. Sono tredicimila in tutto e la comparsa del culto risale alla metà del secolo scorso.

L'origine viene da queste valli. «*Anche i miei avi* — dice Artus sorridendo — *sono nati quassù. Un po' oltre Torre, a Bobbio Pellice*».

Il neo pastore vive a Piossasco e lavora anche nella comunità valdese di Coazze. E' arrivato in Italia nel '75. Non per libera scelta: Rubens Artus è rifugiato politico.

«*Ora, in Argentina, le cose sono cambiate. Ci sono state libere elezioni e si è arrivati ad un governo civile. Spero di tornare al più presto laggiù. Ma la mia [illegible] si è svolta per la maggior parte in Uruguay e là si vive ancora nel buio più totale. La speranza che torni la luce, però, è sempre più forte. Il primo maggio, a Montevideo, le persone in piazza erano 400 mila e i militari non hanno potuto fare niente*».

Nel 1971 Artus lasciò l'Uruguay per andare a studiare teologia a Buenos Aires. Fu una fortuna. Nel '72 il colpo di Stato.

Negli anni più duri incomincia la ribellione a chi ha tolto la libertà e la democrazia. Come si comporta la chiesa valdese?

«*Ufficialmente è sempre stata molto pacata. Anche perché altrimenti non avrebbe più potuto dire neppure quel poco che ancora riusciva a comunicare*». Poco dopo il colpo di Stato il regime compie subito un atto che non lascia dubbi: chiude il giornale delle chiese protestanti, il «*Mensajero*».

Parlare, a quel punto, diventava difficile e pericoloso. «*I pastori erano vigilati, le prediche venivano registrate ed esaminate dal regime. Ma i nostri predicatori trovavano ugualmente il modo di farsi capire dai fedeli: con gesti, allusioni, esempi tratti dalla Bibbia, per i militari oscuri e privi di significato*».

Anche la collaborazione con le altre chiese e in particolare con quella cattolica [illegible] sentita [illegible] bisogno, non certo sul piano ecumenico dove le idee rimanevano ben distinte, ma su quello pratico, per rispondere alle realtà delle bidonvilles e della miseria.

«*Miguez Bonino* — dice Artus — *teologo metodista, ripeteva che in America Latina non c'è una missione protestante o cattolica. C'è una missione e basta*». Quella di liberare un popolo dalla mortificante vergogna della repressione.

Daniela Daniele

Costumi valdesi davanti al tempio di Torre Pellice

Apre la serie Caravan Europa '84

I SALONI D'AUTUNNO A TO-ESPOSIZIONI

Il programma di quest'anno è molto nutrito. Dopo le rassegne sulla montagna e sulla sicurezza antincendio, una novità assoluta: ExpoJunior, dedicata al bambino in tutti i suoi aspetti. Da fine settembre al 7 ottobre una serie di convegni ad alto livello sul turismo invernale

Sfilano i caravan a Torino Esposizioni; qui un lussuoso esemplare al borgo medioevale

L'autunno è alle porte (o forse è già arrivato...) e Torino Esposizioni si prepara a riaprire i battenti per le manifestazioni di fine anno. Caravan Europa '84 inaugurerà la stagione fra pochi giorni, insieme con la sua «gemella» Tendeuropa, poi seguiranno Montagna '84, Tecnomont, Tecnica '84, Sicurfuoco ed ExpoJunior, una novità assoluta, quest'ultima, dedicata al bambino in tutti i suoi aspetti.

Un calendario nutritissimo, dunque, che offre ai torinesi più di un motivo di interesse e che accompagnerà la ripresa lavorativa, dopo le vacanze, fornendo subito un «termometro» ideale per valutare le capacità industriali e commerciali della città e delle sue imprese in vista del nuovo anno, un anno che per molti versi si preannuncia se non decisivo, almeno molto importante per tutto il mondo del lavoro.

Caravan Europa riunirà nei saloni del Valentino la grande maggioranza delle case costruttrici italiane e straniere di caravan, motorcaravan, camper, motorhome, tende, carrelli ed accessori vari, con tutte le novità previste per il prossimo anno. E' stata allungata la durata del salone (dall'8 al 16 settembre) e si è introdotto il concetto delle «giornate dell'operatore» riservando a questa categoria le giornate del 10,11,12 settembre. Il giorno 13, giovedì, l'accesso sarà consentito sia agli operatori, sia al pubblico, favorendo così un reciproco scambio di sensazioni e di opinioni.

Chiusa Expocaravan, sarà la volta di Montagna '84, il cui programma si annuncia nutritissimo: sarà articolata in due momenti diversi, uno dei quali, dal 4 al 7 ottobre, puramente espositivo, ed uno di dimostrazioni pratiche, riservato ai mezzi ed alle attrezzature degli espositori che avranno partecipato alla manifestazione, che si terrà a Dobbiaco dal 25 al 27 gennaio del prossimo anno.

Parallelamente Tecnomont accoglierà tutti i più importanti costruttori italiani ed esteri specializzati in macchine, attrezzature e materiali per l'attività invernale, trasporti a fune, macchine per battitura piste, impianti di innevamento artificiale, insomma, tutti i settori più importanti dell'attività turistica montana. Da fine settembre al 7 ottobre, poi, una serie di convegni ad elevata specializzazione accompagnerà la manifestazione e prenderà in esame i numerosissimi problemi legati al turismo invernale.

Il 26 ottobre aprirà Tecnica '84, affiancata da Expoenergia e Sicurfuoco. Un trittico il cui interesse trascende la semplice area torinese, pur ampiamente rappresentata ed interessata, per toccare argomenti e settori che costituiscono il fulcro stesso della vita nazionale. Energia e sicurezza, infatti, con gli strumenti tecnici per renderle sempre più economiche e diffuse, non sono temi che coinvolgono soltanto Torino.

Infine, a cavallo tra novembre e dicembre, dal 30 al 9, ecco la novità assoluta di Torino Esposizioni: ExpoJunior, infatti, è la prima mostra dedicata solo ai bambini, dal «prenatal» ai quindici anni, divisa in vari settori: prenatal, appunto, salute, alimentazione, gioco, [illegible], scuola, libri, musica, casa, animali, sport, elettronica.

Una novità che varrà la pena di andare a vedere, in quanto ricca di spunti interessantissimi.

mab.

Le indagini sui «terroristi ecologici» della Dora

BIDONI DALLA LOMBARDIA?

Stessa origine per i fusti inquinanti

Gli oltre sessanta bidoni pieni di morchie [illegible], «code» di distillazione di solventi, residui di lavorazione di vernici, trovati nella Dora a Collegno, venivano quasi certamente dalla Lombardia. Ieri in provincia c'è stata una riunione tra l'assessore Fenoglio, il pretore Girolami che conduce l'inchiesta, e gli ispettori dell'assessorato all'ecologia che lavorano sul caso: è stato fatto il punto della situazione e la rosa delle ditte probabili responsabili si è ulteriormente ristretta.

L'identificazione dovrebbe essere questione di poco: la qualità dei rifiuti è indicativa con sufficiente precisione delle relative lavorazioni e gli stabilimenti che possono produrre quel tipo di scorie, sono pochi. Tra l'altro sembra definitivamente accertato che anche i fusti abbandonati ai primi di agosto a Scarmagno, vicino all'autostrada, e in un torrente a Front, abbiano la medesima provenienza.

In quelle occasioni i barili pieni di indistruttibili e altamente inquinanti sostanze chimiche erano stati posti sotto sequestro e il contenuto analizzato nei laboratori di Grugliasco. Le caratteristiche dei contenitori e del contenuto sono risultate moltò simili a quanto recuperato sulle sponde della Dora, in strada Berlia. Tra l'altro non è detto che l'azienda da cui proviene il materiale scaricato abusivamente sul territorio della provincia di Torino sia direttamente responsabile del fatto: può anche darsi che abbia regolarmente affidato la distruzione a terzi i quali, invece di operare correttamente, hanno scaricato semplicemente il materiale nel primo posto risultato più comodo.

Per ora l'indagine è coperta dal segreto istruttorio. Intanto il municipio di Collegno, nei cui magazzini è stato stoccato il materiale, ha preso contatti con alcune imprese specializzate, per la distruzione del veleno.

- Allarme e proteste tra i pescatori della bassa Valchiusella, per la distruzione di pesce causata dall'apertura della diga dell'Enel di Vistrorio. Migliaia di pesci sono morti asfissiati dai fanghi trascinati a valle dalla piena, per circa dieci chilometri. I danni sarebbero ingenti.

La difficile opera di recupero dei bidoni dalla Dora

Chiesta una nuova documentazione medica

NIENTE DI FATTO PER NARIA A TRANI PRENDONO TEMPO

Non basta il referto del direttore della clinica psichiatrica dell'Università, che parla di «anoressia mentale di origine nevrotica»

Ancora un rinvio per Giuliano Naria. La sezione feriale del Tribunale di Trani dopo la riunione di ieri ha sospeso ogni decisione sulla [illegible] degli arresti domiciliari ed ha chiesto una nuova documentazione sulle condizioni fisiche del detenuto.

Ai giudici pugliesi non basta dunque quel referto datato 3 agosto e firmato dal prof. Eugenio Torre, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Torino, che parlava di «anoressia mentale di origine nevrotica» e sottolineava come lo stato di carcerazione fosse «di nocumento per le condizioni di salute del ricoverato».

I giudici di Trani vogliono quindi un «aggiornamento» sulle condizioni di Giuliano Naria. Eppure, proprio in base a quel referto medico del 3 agosto la sezione istruttoria della corte d'appello di Roma aveva espresso un parere favorevole agli arresti domiciliari. «*E' sconcertante che quel che è stato ritenuto decisivo per i magistrati romani non sia ora valido per il tribunale di Trani*» ha commentato uno dei difensori di Naria, l'avvocato Laforgia di Bari.

Il parere negativo è motivato con il timore che, una volta a casa, Giuliano Naria possa «*darsi alla fuga*» oppure essere «*socialmente pericoloso*». Ma Naria vuole essere giudicato, perché dice di non aver preso parte a quella rivolta del dicembre 1980 nel supercarcere di Trani — aveva detto l'altro giorno il parlamentare socialista Filippo Fiandrotti — e non ha nessun interesse a scappare. Inoltre, aveva aggiunto l'on. Fiandrotti, le sue condizioni fisiche gli impedirebbero la fuga.

In otto anni di carcere preventivo (dall'accusa di aver partecipato all'uccisione del procuratore genovese Coco è stato assolto), Naria ha perso 45 dei 90 chili del suo peso. Non riesce a ingoiare cibi solidi e da qualche tempo rigetta anche le «pappette» vitaminiche che costituivano il suo unico nutrimento. Il suo piede sinistro, inoltre, è atrofizzato per mancanza di calcio e tutta la gamba «*gravemente lesa*». Al «repartino» delle Molinette, Naria deve aspettare a letto la decisione di Trani: per alzarsi gli mancano le forze.

Giuliano Naria

A CHIVASSO MOSTRA DI PITTURA

Senza alcun dubbio, una delle manifestazioni che sta riscuotendo grande successo in questi giorni a Chivasso, nell'ambito dei festeggiamenti patronali del beato Angelo Carletti, è la mostra di pittura degli artisti locali di via Platis, inaugurata sabato scorso nei locali della nuova biblioteca civica di piazza del Municipio.

Si tratta di 80 opere, ad olio, carboncino in bianco e nero, a pastello e a matita, frutto di 25 artisti la cui età va dagli 6 ai 80 anni, che da alcuni anni nelle ore libere della giornata, sotto la guida di due «maestri», Gino Rigoletti e Salvatore Bronesti, hanno intrapreso la via dell'arte.

In questa collettiva molti pittori hanno interpretato gli stands della prima «Expo Chivasso», svoltasi nel settembre dell'anno scorso. La mostra chiuderà i battenti domenica 2 settembre.

Da domani a domenica 9 le manifestazioni del «Settembre Carmagnolese»

UNA GRANDE ABBUFFATA DI PIATTI AL PEPERONE MENTRE SFILANO I PIU' TITOLATI BOVINI PIEMONTESI

Con l'inaugurazione della 13ª «Rassegna commerciale», prenderanno il via domani sera le manifestazioni del «Settembre Carmagnolese» che animeranno sino a domenica 9 settembre le piazze e le strade di Carmagnola. L'appuntamento è per le ore 21 in piazza Martiri dove, al centro dell'area espositiva, è stata allestita l'arena degli spettacoli. Concerti, serate musicali ed esibizioni folcloristiche ne costituiscono infatti il programma, affiancate com'è ormai tradizione dalla 16ª «Sagra del peperone». Dopo la cerimonia, la serata si conclude con il concerto della banda musicale «Società Filarmonica di Carmagnola».

Sabato 1° settembre il pubblico potrà gustare specialità al peperone, preparate dalle massaie carmagnolesi ed offerte dai produttori locali. Seguiranno balli con l'orchestra campagnola. Domenica 2 settembre l'appuntamento più atteso è con la sagra che vedrà protagonisti «quadrati», i «tumatico», i «lunghi» o «corno di bue» e altre varietà di peperoni.

Al mattino, con inizio alle ore 9, si svolgerà la fiera mercato-concorso del peperone e proseguirà nel pomeriggio con la sfilata folcloristica per le vie cittadine dei carri allegorici [illegible] con gli ortaggi. Si parte alle 14,30 da largo Vittorio Veneto alla presenza di «Re Peperone» e della «Bela Povronera», le maschere tipiche della città, con al seguito numerosi gruppi folcloristici: gli «Abruzzo e Molise», il gruppo tirolese di «Schuhplattlergruppen» di Bolzano, i «Peperon Samba», le majorettes e la banda musicale Città di Santhià e la Filarmonica di Carmagnola.

Intorno alle 16, dopo l'esibizione dei gruppi, i carri verranno premiati. In palio, oltre 2 milioni di lire, coppe e persino il «Peperone d'argento». Premi anche per gli ortaggi più pesanti, suddivisi per categoria. La festa si concluderà con la serata danzante di Marco Pinotto e la sua orchestra.

Queste, le altre manifestazioni in calendario (inizio ore 21): lunedì 3 settembre, seconda edizione della «Serata del dilettante» per orchestre, cantanti e fantasisti «in erba»; martedì 4, spettacolo con il coro de «I Gat Ròss» di Farigliano; mercoledì 5, «Tutti in discoteca»: serata di musica giovane organizzata da Radio Star; giovedì 6, spettacolo musicale «S. Francesco, un pazzo da slegare», del gruppo Cantoria della parrocchia S. Giovanni di Ravigliano; venerdì 7, esibizione di ginnastica ritmica; sabato 8, spettacolo con le fontane luminose «Dancing fountaine show».

Domenica 9 settembre, ultima giornata dei festeggiamenti: alle 16 concerto rock dei «Fleaner»; alle 21 serata danzante con l'orchestra romagnola «Claudio Casadei».

Collaterali al «Settembre Carmagnolese», due importanti rassegne zootecniche: oggi (venerdì 31 agosto) e domani (1° settembre) tori e vacche sfileranno sulla passerella di piazza Italia per la 13ª mostra regionale dei bovini di razza frisona italiana; oltre 40 allevatori provenienti da tutto il Piemonte e 300 capi selezionati saranno presenti all'appuntamento carmagnolese che è una delle più importanti rassegne zootecniche ufficiali nazionali. I migliori esemplari presentati a Carmagnola, infatti, a fine settembre parteciperanno poi alla mostra nazionale di Cremona.

Sempre il 1° e 2 settembre, piazza Antichi Bastioni ospiterà la settima mostra provinciale di conigli.

Graziella Teta

IN REGIONE TANTI GRUPPI FANNO RICERCHE MUSICALI E DEVONO ESSERE AIUTATI

Vanno benissimo i corsi di orientamento musicale organizzati da Regione e Comune di Torino nei quartieri cittadini, ma il resto del Piemonte che conta centinaia di bande grandi e piccole, cori, gruppi folcloristici, associazioni spontanee che lavorano da anni «sul territorio» senza chiedere niente a nessuno?

La domanda se l'è posta il consigliere regionale Giuseppe Cerchio dc, vicepresidente della Commissione Cultura: «*Da oltre quattro anni* — scrive in un comunicato il gruppo dc — *è ferma in commissione una proposta di legge dc che intende rispondere alle attese di quanti credono nel valore educativo e sociale del patrimonio musicale popolare, affermando concretamente la volontà di conservarlo e attivarlo. Ora l'iniziativa di proporre corsi di orientamento musicale nei quartieri di Torino, se da un lato assolve ad una esigenza che la città scopra i valori di una civiltà contadina e montanara, suona penalizzante nei confronti di centinaia di bande musicali, società filarmoniche, corali e complessi folcloristici diffusi in tutto il territorio piemontese, e che da troppi anni attendono una precisa normativa di tutela e sviluppo.*

Questi sodalizi — prosegue il documento democristiano — *sorti spontaneamente, oggi si dibattono tra grosse difficoltà, anche perché la dedizione e la passione non possono sopperire alle difficoltà che la moderna struttura sociale continuamente frappone alla loro esistenza. La necessità di aiutare questi gruppi, specie nelle piccole comunità del Piemonte particolarmente prive di strutture, spinge a chiedere a termine di legge, l'esame dell'articolato, in aderenza a quanto stabilito dallo stesso statuto della Regione*».

GIOCA E VINCI CON IL

ecco altri numeri

gioco n. 9 - 9ª settimana

19	10
64	50
22	29
76	90
61	25

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

GIANFRANCO GIORDANO
di Robilante (CN)
ha vinto un buono acquisto
La Rinascente da L. 100.000

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 8 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6985272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/264836 DEL 10-5-84

proposte weekend

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

AOSTA: 6ª edizione del «mercatino di settembre», settore artigianato tipico (dal 1° al 10 settembre).

VERRES (Ao): Festa in piazza, tradizionale concorso gastronomico «la zucca in tavola», giochi e spettacoli musicali (31 agosto); festa patronale di St-Gilles, serata danzante al castello (1° settembre); mercatino dell'occasione e dello scambio (2 settembre).

SARRE (Ao): Canoa-kayak, 5° trofeo Dora Baltea di discesa da Sarre ad Aosta, interregionale (2 settembre).

SAINT-VINCENT (Ao): Ore 10.30 nelle vie cittadine sfilata di gruppi folkloristici, ore 15, presso il teatro all'aperto del municipio «Festival del folklore»; al Palazzetto dello sport esibizione del gruppo folkloristico «Kablas» delle Antille Guyane (2 settembre).

STRESA (No): XXIII edizione delle «Settimane musicali di Stresa», festival internazionale, presso il Teatro del Palazzo dei Congressi, il Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, la Loggia del Cashmere, i giardini dell'Isola Madre, la Chiesa di S. Ambrogio. In programma una ventina di concerti di solisti e complessi, da camera e sinfonici, italiani e stranieri; quattro sono riservati a giovani vincitori dei concorsi internazionali di musica (fino al 15 settembre).

VARALLO SESIA (Vc): 4° concorso internazionale di musica «Viotti-Valsesia», riservato a pianisti e compositori di musica di tutte le nazionalità (dal 3 al 11 settembre).

PRAGELATO (To): Festa alla borgata Duc (2 settembre).

CUMIANA (To): Mostra di animali da cortile e 9ª marcia alpina «Le rocce» (2 settembre).

CARMAGNOLA (To): Sagra del peperone (dal 31 agosto al 9 settembre).

CANDIA (To): Fiera di Candia (1° settembre).

Mostre: i «Draps de Valgrisenche» sino a fine mese

DAGLI ANTICHI TELAI ECCO I DRAPPI DEI VALGRESEN

Lavorati con lane di pecora. La tessitura era un'attività che occupava i lunghi freddi inverni e che da qualche tempo si è trasformata in vera e propria attività commerciale

Fino al 30 settembre si può visitare in Valgrisenche, nel capoluogo, la 5ª mostra dei «Drap de Valgrisenche», aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12 e al pomeriggio dalle 14 alle 18.

Organizzata dalla locale cooperativa «Les Tisserands», la mostra propone un'interessante rassegna della caratteristica produzione artigianale di questa vallata, un invito a scoprire anche, attraverso i manufatti degli artigiani, un patrimonio di tradizioni che hanno radici profonde, tanto da apparire una delle espressioni più autentiche della gente di queste montagne.

I drap sono dei tessuti rustici, ottenuti dalla lavorazione delle lane di pecora, su antichi telai che i valligiani chiamano «mestiers». Questi telai, in legno di acero, sono rimasti pressoché invariati dall'epoca rinascimentale, ancora attualmente infatti i nuovi attrezzi vengono costruiti sul vecchio modello. La tessitura del drap era un'occupazione importante per i Valgresen, durante i lunghi inverni, trascorsi a volte anche in condizioni di quasi totale isolamento, la tessitura si trasformò in una vera e propria attività commerciale, grazie soprattutto alle numerose richieste provenienti da privati e da piccole imprese della pianura. Molti erano gli uomini occupati nel lavoro di tessitura, che contrariamente a quanto può sembrare, non risparmiava la fatica e richiedeva braccia più che robuste. Il prodotto inizialmente non presentava varietà di colore, oltre alle tonalità della lana grezza, e veniva reso impermeabile da numerosi bagni in acqua fredda: così il drap, infeltrito e divenuto ruvido e pesante, proteggeva dall'acqua e si rivelava indispensabile per ripararsi dai rigori degli inverni di alta montagna.

La secolare produzione del drap cessò durante il periodo dell'ultima guerra, poi, a causa dello spopolamento della montagna, non riprese più, finché nel 1966 le amministrazioni comunali e regionali organizzarono e finanziarono dei corsi di tessitura, avvalendosi della preziosa collaborazione degli ultimi «tisserands» rimasti nella Valgrisenche. Nacque in seguito una cooperativa e l'antico mestiere della tessitura oggi viene insegnato anche ai bambini della locale scuola.

La produzione, venduta in Italia e all'estero, è di circa mille metri l'anno ed i tessuti, che ora presentano una discreta varietà di tinte, vengono impiegati nell'arredamento, conservando inalterate quelle caratteristiche di robustezza e di calore che hanno reso i drap apprezzati nel tempo.

Paola Campana

La XXII sagra di Pietramarazzi

NORD E SUD UNITI: VINO E MACCHERONI

ALESSANDRIA — Matrimonio fra nord e sud: si celebrerà domenica per la ventiduesima volta a Pietramarazzi dove si rinnova, per iniziativa della Soms la sagra del barbera e dei maccheroni due prodotti tipici, nostrano l'uno, meridionale l'altro, un connubio sempre valido considerato che la manifestazione ha ogni anno molto successo. Si inizia sabato con una serata danzante e l'elezione di Lady Sagra '84 mentre domenica pomeriggio concerto del gruppo folcloristico di Piverone ed esibizione degli sbandieratori in costume canavesano, poi mostra concorso del cane bastardo, gara di vino fra produttori locali, e distribuzione di maccheroni accompagnati dal buon vino delle colline della zona.

A un prodotto non da tutti apprezzato ma molto buono e utile è dedicata la sagra in programma domenica a Molino dei Torti nel Tortonese: è la terza sagra mercato dell'aglio. Sarà venduto e offerto: per tutti infatti verranno preparati panini di pancetta all'aglio e la classica bruschetta, ovviamente con buon vino.

Se Molino dei Torti è la patria dell'aglio, Guazzora, a poca distanza, è il regno delle patate e a questo tubero è dedicata domenica l'ultima manifestazione dell'agosto guazzorese. Si terrà un incontro sui problemi della coltivazione e commercializzazione delle patate in Bassa Valle Scrivia.

Un po' particolare l'iniziativa della sezione alpini di Alessandria che, alla celebre antica Abbazia di Santa Giustina a Sezzadio organizzano domenica la festa delle mogli. Canti alpini (ci sarà anche il coro Montenero), pranzo, giochi per bambini per un'intera giornata in un clima di amicizia ed allegria.

Il sobborgo Lobbi prosegue le celebrazioni per i suoi 400 anni di vita. Così sabato si terranno una fiera agricola, il mercato dell'usato e una gara di aratura mentre domenica avranno luogo una gimkana con trattori e una mostra di animali da cortile. Poi, per la prima volta, una rassegna dedicata ai cani, da quelli da caccia ai bastardini. Tanti premi soprattutto agli animali protagonisti delle più commoventi storie. Interessante la gara di aratura.

e. c.

Programmi di sagre nel Cuneese

SABATO A MONDOVI' TURISMO NUMISMATICO

Numerosi allettanti appuntamenti per il primo week end di settembre in tutta la «Granda».

A Saluzzo sabato cominciano le manifestazioni del «Settembre» con la Mostra del mobile d'antiquariato; a Mondovì sabato e domenica eccezionale mostra filatelico-numismatica presso il locale Circolo Filatelico che organizza anche la manifestazione. Nello spiazzo della «Tana dla Marmota» di Castelmagno si potrà assistere dalle 11.30 in avanti di domenica all'arrivo delle centinaia di concorrenti della marcia alpina di 27 chilometri «La Chaminado». L'Associazione Autonoma Panificatori di Cuneo offre a tutti polenta salciccia e vino: sono programmati almeno duemila razioni. A Perletto, nella Langa, il Comune organizza da sabato a lunedì manifestazioni sportive e intrattenimenti popolari per la festa patronale.

Il Gruppo corale-escursionistico «I fià curt» (quelli del fiato corto) invita soci e amici domenica per l'incontro alla «Croce di Saci» nell'Alta Valle Gesso per ricordare gli amici scomparsi; la commemorazione ufficiale avverrà alle 17 alle Terme di Valdieri. Ancora a Saluzzo da sabato a lunedì 37ª Mostra di meccanica Agricola. Isasca, piccolo centro della valle Varaita organizza domenica la festa patronale di san Chiaffredo.

Sempre in onore di san Chiaffredo a Busca sabato e domenica esposizione di prodotti artigianali e prodotti ortofrutticoli.

A Monta d'Alba domenica comincia la Sagra «del vino sincero» che si concluderà il 9 settembre.

A Cravanzana, nelle Langhe, si conclude lunedì la Fiera di Settembre. A Murazzano concorso dei migliori formaggi e mostra delle pecore della pregiata razza delle Langhe.

Ospite d'onore il presidente della Giunta regionale avv. Aldo Viglione. A Cuneo continua la Fiera della Provincia Granda in piazza d'Armi. Alle 21 spettacolo del cantante Tony Esposito.

g. d. m.

In programma per sabato sera alla rassegna d'arte organizzata a Barbania

ECCO I MUSICISTI PIEMONTESI

Nella Parrocchiale di Rocca saranno interpretate pagine di Ghedini, Cuneo, Perracino.

RIVAROLO — La rassegna di arte, musica e poesia «Barbania '84» propone per questo fine settimana un appuntamento sicuramente da non perdere per gli appassionati del pentagramma. Sabato sera, alle 21,30, nella chiesa parrocchiale di Rocca, l'organista Guido Fonsatti e il tenore Franco Marchi interpreteranno pagine di Ghedini, Cuneo, Perracino e Yon e di altri compositori piemontesi che ingiustamente vengono considerati minori.

Alla serata parteciperà anche il poeta Camillo Brero, che rivedremo poi l'8 settembre a Barbania in una serata tutta dedicata ai poeti piemontesi contemporanei e all'indimenticabile Nino Costa.

Restiamo a parlare di musica per segnalare l'interessante appuntamento bandistico di Spineto, una frazione di Castellamonte che s'incontra percorrendo la provinciale per Cuorgnè. Domenica pomeriggio, per festeggiare l'inaugurazione delle nuove divise della banda, saranno ospiti di Spineto alcune società filarmoniche giunte da Ozzegna, Salassa, Valperga, Cuorgnè, Castellamonte e Muriaglio. Da notare che quest'ultimo centro è come Spineto frazione del comune capoluogo, Castellamonte appunto, e possiede una propria banda, così da veder concentrati in pochissimi chilometri centinaia di appassionati di musica.

A Caluso e nelle frazioni vicine si respira invece già aria di feste patronali. Settembre è ormai alle porte e, come sempre succede in vista della vendemmia, si registrano gli appuntamenti più interessanti in una zona dove la raccolta dell'uva significa anche festeggiare tutti insieme l'avvenimento.

Nella frazione Vallo di Caluso gli appuntamenti inizieranno domani, venerdì, con le prime serate danzanti, le gare di scopa e naturalmente le cene, con i piatti tipici della cucina canavesana. A Caluso capoluogo, invece, tocca al rione Pescarolo continuare la serie di «patronali» iniziata una settimana fa dal rione Rua. Domani sera saranno presentati i priori della festa, Armando Pisanotti e la moglie, e quindi la «Miss Pescarolo», che sarà proprio la figlia dei due priori, la graziosa Mirella.

I festeggiamenti si protrarranno fino a domenica, giorno in cui i celibi e gli ammogliati della frazione daranno vita ad un incontro di calcio.

Caluso intanto si prepara a vivere l'appuntamento clou dell'anno, il suo «Settembre» che festeggia i cinquant'anni di vita. La Pro Loco è al lavoro per definire gli appuntamenti della manifestazione che avrà come scenario il Palazzo Spurgazzi: parallelamente verrà anche organizzata l'Expo Caluso, giunta alla sua terza edizione.

Ancora per quanto riguarda gli appuntamenti con le manifestazioni inserite nel programma della XXIV Mostra della Ceramica di Castellamonte, da segnalare domenica la mostra personale dei pittori Giovanni Matano e Angelo Manichini, mentre il grafico torinese Danilo Nubioli presenterà alcune sue opere più interessanti.

È improvvisamente mancato

Augusto Necco

di anni 56

Lo annunciano con dolore la moglie **Franca Archello** con il figlio **Franco** e parenti tutti. La funzione religiosa si terrà venerdì 31 agosto alle ore 10 presso la parrocchia S. Benedetto Oltrepò S. Mauro Torinese. Si prega di non inviare fiori.
— S. Mauro Torinese, 30 agosto 1984

Maria Carla e famiglia si uniscono al dolore di Franca e mamma.

Gli inquilini di **Via Mirande 4** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Augusto Necco

— San Mauro, 30 agosto 1984.

Partecipano al dolore:
Famiglia Gerbaldo
Tere, Giancarlo Negro
Carla Mezzucchelli
Famiglie Pozzo e Vergnano
Albina, Mariuccia e famiglie

Partecipano al dolore di Franca e Franco i cugini **Elisa e Francesco Archello**.

La famiglia **Colasso** partecipa al dolore di Franca e Franco.

Le famiglie **Giordano, Battaglia e Bellino** partecipano al dolore.

Luigi Mezzucchelli e famiglia si uniscono al dolore.

Michele, Claudia e Anna Maria Gatti profondamente commossi si uniscono al dolore del sig. Mario e dott. Roberto per la perdita della cara

Luisa Grossetti

— Torino, 29 agosto 1984

Dipendenti Ditta Gatti partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita della sig.ra

Luisa Grossetti

— Torino, 29 agosto 1984

Cristianamente è mancata

Caterina Corrado ved. Bialto

anni 75

La piangono i figli **Oreste** con **Rita**, **Egidio** con **Germana**, **Remo** con **Giovanna** e figli, fratello, consuoceri, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 16 Casa Fraternità
— Castelrosso - Chivasso, 29 agosto 1984

Nipote **Sergio** con **Luciana**, mamma e figli partecipano affettuosamente.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Franzin

di anni 31

Ne danno il triste annuncio la moglie **Silvia** con **Arianna** e **Marco**, genitori, suoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 30 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Civile di Pinerolo. La salma sarà tumulata nel cimitero di Frossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Frossasco, 30 agosto 1984.

Le famiglie **Graziella e Corrado Turinetto**, **Bruno e Silvia Bordino**, **Patrizia e Carlone** partecipano al dolore di Silvia e famiglia.

Il **Consiglio di amministrazione della S.r.l. Songhet** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Franzin

Procuratore della Società

Si uniscono i colleghi:
geom. Pietro Mandone
dott.ssa Maria Grazia Armando
Elisabetta Osiano
Loredana Bucchieri
Grazia Conti
Franca Tesio
Enrico Benenese
— Torino, 29 agosto 1984

Augusto, Saverio e Pasquale Grimaldi si uniscono al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Alessandro Franzin

— Torino, 29 agosto 1984.

Rita Bruna con **Giuliana**, **Andrea**, **Lella**, zia **Armida** e zia **Rina** sono vicini a Tiziana e famiglia.

Sandro Ada Lucà e nonna Domenica partecipano al dolore di Tiziana e famiglia.

Adriana, Susanna e Roberto Magliano partecipano al grande dolore.

Le famiglie **Toso** affranti partecipano al dolore.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Fiorenzo Guidi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 9 Ospedale Mauriziano Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1984.

I **Colleghi** ed amici degli **Uffici della Provincia di Torino** si associano affettuosamente al dolore della famiglia per la dipartita del

geom. Fiorenzo Guidi

— Torino, 30 agosto 1984.

L'amico **Nino Nicolello** partecipa con dolore al grave lutto.

È mancato ai suoi cari il

geom. Pier Giovanni Genta

Lo annunciano la moglie **Olga Reinero**, la figlia **Barbara** con **Alberto**, la sorella **Maria Paola** e famiglia, i parenti tutti. Funerali giovedì 30 alle 16 da corso Roma 71.
— Cuorgnè, 29 agosto 1984.

Partecipano commossi:
Caterina, Sergio Reinerio
Ottavio e Guido Feasola
Marinella e Lorenzo Falano
Luigina e Mario Feasola
Francesca e Giovanni Rossa
Gellina Falena

Partecipano affettuosamente:
Rina Marzanasco
Dina Marzanasco
Rina Falerio
Maria Grazia e Eugenio Parena
Mirella e Gigi Picco

Il **Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

geom. Pier Giovanni Genta

— Torino, 30 agosto 1984.

Michele Mirella De Lorenzo e famiglia piangono la scomparsa di un caro **AMICO**.

Si uniscono a Barbara e Alberto i cugini **Maria e Marco d'Averna**.

I **Colleghi dell'Ufficio Tecnico dell'Ospedale Molinette** partecipano commossi al dolore di Enzo per la scomparsa della moglie

Brunella Frea Ciampolla

adorata figlia

Serena

— Torino, 30 agosto 1984.

Franca Rabino e Oscar Bocca partecipano commossi.

Gli amici **Carla, Marco, Silvano, Massimo, Anna, Rocco** si uniscono al dolore dell'amico Enzo.

Giovanni Pejrone accasciato perdita carissimo amico

Giovanni Ferraro

Ex-Preside Collegio Carlo Alberto

partecipa al grande dolore di Guglielmo e famiglia.
— Torino, 30 agosto 1984.

Il 29 agosto 1984 dopo aver lottato sino alla fine con la sua malattia ci ha lasciati il nostro

Palez Fioro Benzoni

I suoi cari.
— Torino, 30 agosto 1984

I **Colleghi Aem** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Pier Giovanni Genta

— Torino, 29 agosto 1984.

È cristianamente mancato l'

arch. Albino Arnaudo

Lo annunciano con dolore la moglie **Caterina Bruno**, i figli **Gianlorenzo**, **Maria Cristina** con il marito **Leonardo Lucadei**, **Chiara** con il marito **Aldo Lingua**, la sorella **Lucia**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelletto Busca con partenza da casa Arnaudo giovedì 30 corr. alle ore 15.30. La S. Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di Castelletto martedì 4 settembre alle ore 19. Si prega di non inviare fiori.
— Castelletto Busca, 29 agosto 1984.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e gli **Azionisti** tutti della **S.p.A. Turistica Pefrare** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro vicepresidente

dott. arch. Albino Arnaudo

— Cuneo, 29 agosto 1984.

Ettore e Rita Parola e famiglia ricordano commossi il carissimo

arch. Albino Arnaudo

e partecipano affettuosamente al dolore di Rinella e famiglia.
— Cuneo, 29 agosto 1984.

Il **Presidente** ed i **Soci del Rotary Club di Cuneo** partecipano con grande commozione al dolore per la scomparsa del caro amico rotariano

P.H.F.

arch. Albino Arnaudo

ricordando la gentilezza e la generosità del suo animo di artista alla costante ricerca del bello e del buono.
— Cuneo, 29 agosto 1984.

La **Cassa di Risparmio di Cuneo** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. arch. Albino Arnaudo

presidente dell'Istituto dal 1955 al 1960
— Cuneo, 29 agosto 1984.

La **Società «Minerva Turistica» e di Novello»** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Albino Arnaudo

sindaco della Società

— Cuneo, 29 agosto 1984.

Ettore e Alberto Fantino
Giuseppe e Nina Chiesa
Enzo e Adriana Tarlone
Bruno e Marisa Arlavio
Carla e Andreina Lubatti
Mimietta Orsetti e figli

con profonda commozione e sincero affetto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

arch. Albino Arnaudo

— Cuneo, 29 agosto 1984.

Primario, aiuti, assistenti e personale della Divisione pediatrica dell'Ospedale Santa Croce partecipano al dolore della collega dottoressa Maria Cristina, per la scomparsa del padre

ARCHITETTO

Albino Arnaudo

— Cuneo, 29 agosto 1984.

La cognata **Irene Bruno ved. Fornese** e i figli **Lussetta Pierantonio e Gianni** partecipano con profondo affetto al dolore di tutta la famiglia.

La **Società per gli Studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo** partecipa al dolore della famiglia, ricordando la figura del suo vicepresidente

DOTT. ARCH.

Albino Arnaudo

— Cuneo, 29 agosto 1984.

L'**Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo** si associa al cordoglio dei familiari per la perdita del collega

ARCHITETTO

Albino Arnaudo

primo presidente dell'Ordine alla sua fondazione
— Cuneo, 29 agosto 1984.

È mancato ai suoi cari

Salvatore Simili

Lo annunciano desolati a funerali avvenuti la moglie **Aurelia**, la figlia **Giusy** con **Franco**, il figlio **Patrizio** con **Patrizia** e i cari nipotini **Vanessa Valentina Piergiorgio** e **Gabriele**.
— Torino, 30 agosto 1984.

La **Dir. - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.** partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il proprio direttore generale dr. Antonio Zappi per la scomparsa del padre

cav. Domenico Zappi

— Roma, 29 agosto 1984.

La moglie **Adelina**, i figli **Milvia** con **Giancarlo** ed **Erika**, **Franco** con **Rosalina** e **Manuela**, la sorella **Ada**, cognati e parenti annunciano l'improvvisa perdita del caro

Oscar Confalonieri

Funerali oggi ore 14.30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1984.

Ti ricorderemo sempre come un caro **NONNO** amato, forte, affettuoso **Erika** e **Manuela**.

Iole e Luigi sono affettuosamente vicini ad Adelina, Milvia e Franco.

Carla, Laura con **Federica**, **Marco** e **Francesca** ricordano con immenso affetto lo zio **OSCAR**.

Rita Giuretto ricorda con affetto l'amico **OSCAR**.

Piero, Ginetta, Edoardo, Giulia sono fraternamente vicini a Milvia e Franco in questo doloroso momento.

La famiglia **Vero** ricordando con affetto l'amico **OSCAR**.

Condomini, inquilini di largo Orbassano 27 partecipano al dolore della famiglia Confalonieri.

Nuccia, Riccardo Gerace e figli prendono parte all'immenso dolore dei cugini Confalonieri per la perdita del caro **OSCAR**.

Elisa e Mario Coggiola partecipano commossi al dolore dei familiari.

Franco e Michelina Giordano si associano al dolore della famiglia Confalonieri.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per il decesso del sig.

Oscar Confalonieri

pensionato dell'Istituto

— Torino, 29 agosto 1984.

Emilia Cagno e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro **CUGINO**.

Improvvisamente è mancata la nostra cara amica

Celestina Orso Giacone nata Configliacco Cisgne

di anni 84

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio **Giorgio** con **Candida** e **Walter**, la figlia **Riccarda** e parenti tutti. Funerali domani 31 corr. alle ore 8.30 dalla Parrocchia di S. Dalmazzo (via Garibaldi), indi la cara salma proseguirà per Pont Canavese. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1984.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cipriano Boscoli

anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie **Virginia**, figlio, figlie, generi, nipotini, **Paola**, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Castiglione giovedì 30 corrente ore 16 dall'abitazione di via Fermi 4.
— Castiglione T.se, 29 agosto 1984.

Dopo aver profuso tanto amore, ci ha lasciato improvvisamente

Giampiero Ghisleni

Affranti lo annunciano **Lucia** con **Carla**, **Piergiorgio**, le loro famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 agosto 1984.

Marco e **Michela** stringono il loro **NONNO** in un ultimo affettuoso abbraccio.

Giorgio e Luisa con Cristina e Daniela e Rita Gnocchi Pizzorno con dolore e affetto sono vicini al lutto dei loro cari.

Gigi, Mariarosa, Pierfranco e Paolo sono affettuosamente vicini a Lucia e figli.

Lo ricorderanno sempre con grande affetto:
Carlo Ciglioti
Raimondo Giordani
Gianfranco Inbrasi
Giovanni Rubino

Michele e Teresina Barovero partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di **PEO**.

Mirella ricorda con affetto il fraterno amico **NONNO** di Micaela.

Piero, Mimma, Franca Tiraboschi con le rispettive famiglie ricordano con tanto affetto il carissimo, indimenticabile zio **PEO**.

Alma piange con Carla la scomparsa del suo **PAPA'** e con i figli si unisce al dolore della famiglia.

La **Gestione Transitoria della 1ª Zona e la Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - Dirigenti e Personale tutto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Giampiero Ghisleni

già dirigente della Società
— Torino, 29 agosto 1984

Le famiglie **Mancelli, Giordano, Nebbia, Pizzi, Aragliano** partecipano alla dolorosa scomparsa.

Carlo e Angela Cuneo prendono parte al dolore di Piergiorgio e della famiglia.

Ettore è vicino alla zia.

Addolorati per la scomparsa del caro **PEO**, ...

Le famiglie **Gagliano Foglieno Bogni** piangono **PEO** amico di sempre.

L'**Istituto di Agronomia della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Milano** partecipa al lutto che ha colpito il proprio direttore prof. Pier Luigi Ghisleni, per la morte del fratello

Giampiero Ghisleni

— Milano, 29 agosto 1984

Ezio e Gualtiero De Michelli con i figli **Mariarosa, Alfredo e Daniela, Sandro, Franca e Marco** addolorati partecipano al lutto e sono vicini ai cugini Lucia Carla Piergiorgio e familiari per la morte del caro

dott. Giampiero Ghisleni

— Cremona, 30 agosto 1984.

Nando, Laura Battaglio, Silvia Alberese Celio, Paolo Piero Aleschi, Paola Vercellotti partecipano commossi al dolore di Piergiorgio per la scomparsa del suo caro papà

dottor Giampiero Ghisleni

— Torino, 29 agosto 1984.

Sono affettuosamente vicini alla cara Lucia ed ai familiari gli amici:
Anita Castagnoli
Virginia Cesta
Enrica e Rachele Cavigo
Araldo e Adriana Dell'Olio
Luigi Di Castri
Fulvia e Severa Ficorta
Elena e Chiara Fusilli
Edoardo e Maria Rosa Ghighone
Amedeo e Nene Gargetta
Carlo e Maria Maffei
Maria Mazzetti
Pierina e Pierenna Messei
Wanda Millesto
Franco Moreno
Giancarlo Ugliotti
Giulia e Maria Piensola
Filina e Maria Piccaroli
Bianca Pitigliani
Luigi e Margherita Pivano
Ernesto Possi
Roberto Sepia
Domenico e Marisetta Tittina
Pierino Tenella
Renzo e Gina Vercella

Maria Graziella Pensocchio con **Mariagrazia** e **Gabriella** e tutta famiglia sono fraternamente vicini a Lucia e ai suoi figli con tanto affetto nel rimpianto del caro amico **PEO**.

Condomini, inquilini, Amministratore, Portinai di corso Arimondi 11 e via Togetti 7, Torino partecipano al dolore della famiglia.

Virginia, Marisa, Rina Cerbrissi si associano al dolore di Lucia e famiglia per la scomparsa del cugino **PEO**.
— Cuneo, 29 agosto 1984.

Con immenso affetto e rimpianto per l'amico **PEO** lo salutano addolorati le famiglie Lucia **Ptolla** e figli.

Nel ricordo del caro **PEO** partecipano affettuosamente al dolore di Lucia e famiglia gli amici:
Evelina e Primo Chiaberge
Anna Gasparini
Gabriella e Guido Gandolfi
Lucia Germano e famiglia
Franca e Bruno Paleone
Graziella e Mario Perocchio
Sandra e Carla Solaro

Cristianamente è mancato

Francesco Galottino

anni 74

L'annunciano la moglie **Ninin Cagno**, la figlia **Anna** con **Bruno**, **Marco** e **Giorgia**, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. ore 15 via Michele Lessona 63 (Vignotti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 29 agosto 1984.

Elsa, Luigi e Carla Bivella sono vicini alla famiglia Ferrero-Galottino nel ricordo del caro **FRANCESCO**.

Ti ricorderanno sempre, sorella **Gina**, **Sandro** e **Maria Teresa**, **Bruno**, **Maria Elena** e **Gianluca**, **Renza**.

Nina Alberto Jemma e famiglia prendono parte al dolore.

Carmen Stantero e **Lilly Greppi** si uniscono al dolore.

Lisa e **Angelina Corlone** partecipano commosse.

Maria Roberta Enrica Jemma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Galottino

— Torino, 29 agosto 1984.

Cristianamente è mancata

Antonia Brach Lojeta ved. Macario Ban Michele

anni 87

L'annunciano i figli **Pierina, Livia, Maria, Aldo e Domenica** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. ore 16 dall'abitazione via Stroppiana (Cascina Stroppiana) e ore 16.15 dalla chiesa (convento delle suore). Un ringraziamento particolare al dott. Gianfranco Bisella per le premurose cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 30 agosto 1984.

La famiglia **Colombatto** partecipa al dolore.

Il **Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci e Dipendenti della Cooperativa Latte S.C.S. di Caselle** partecipano al lutto del presidente signor Pierino Macario Ban per il decesso della **MADRE**.

Costantino Chiabotto e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore **Piero, Domenico Seratto, Giovanni Gennaro, Venanzio Chiabotto**.

(Continua a pag. 8)

Si apre domani la tradizionale rassegna ovina

LE PECORE DELLE LANGHE PER DUE GIORNI IN FIERA A MURAZZANO

Pecore langarole in viaggio verso la mostra di Murazzano. L'agnellino ha trovato un passaggio

MURAZZANO — Domani e sabato grande «passerella» per l'ovinicoltura in occasione della quinta Mostra interprovinciale arieti e pecore di razza delle Langhe durante la quale saranno presentati centinaia di animali scelti fra i migliori rigorosamente iscritti al libro genealogico nazionale.

Da più di un ventennio la pecora si sostituisce come attività economica redditizia ad una agricoltura di tipo tradizionale che nell'Alta Langa depressa ha ormai pochissime valide ragioni di esistere. Gli ovini appartengono ad una razza autoctona con spiccata attitudine alla produzione di latte ma redditizia anche per la carne dati i numerosi parti gemellari.

L'ultimo venerdì di agosto di ogni anno si svolge a Murazzano la manifestazione zootecnica interamente dedicata agli ovini, con la quale si vuole valorizzare la razza e premiare gli allevatori più meritevoli. La manifestazione, che comincia domattina e si concluderà sabato è organizzata dalla Regione, dalla Provincia, Camera di Commercio, Comunità Montana, Comune di Murazzano, Associazione provinciale allevatori, Associazione nazionale della pastorizia.

Domattina prima delle 8 gli animali in concorso verranno sistemati negli appositi recinti. La giuria formata da esperti e tecnici selezionerà per l'intera giornata i capi migliori e sabato mattina i campioni sfileranno per le vie del paese. Alle 11 ci sarà la premiazione degli allevatori.

Nelle due giornate della rassegna gli agricoltori interessati a conoscere più da vicino le pecore e gli arieti della razza langarola potranno rivolgersi alla Cooperativa zootecnica Alta Langa di Murazzano che alleva attualmente, con attrezzature modernissime, più di 600 animali e gestisce anche un caseificio per la trasformazione del latte di pecora in apprezzati prodotti caseari.

L'allevamento della pecora langarola può diventare una discreta fonte di guadagno anche per le zone montane grazie anche al fatto che l'animale ha una notevole facilità di acclimatamento ai più disparati ambienti.

Domenica mattina, sempre a Murazzano, si svolge il mercato concorso per il miglior cesto delle robiole che hanno ottenuto recentemente la denominazione di origine. Il concorso è riservato ai produttori di «Murazzano» dei 41 comuni dell'Alta Langa e sono in palio premi per un milione e mezzo di lire. I visitatori della mostra-mercato potranno quindi acquistare il rinomato e delicato formaggio direttamente dai produttori.

Gianni De Matteis

Ad Alessandria

SI INAUGURA TELEFONO AMICO CERCANDO VOLONTARI

ALESSANDRIA — Funzionerà da settembre ad Alessandria il telefono amico, un servizio inteso come strumento valido per il colloquio con persone in difficoltà, per stabilire e favorire migliori rapporti umani e per valorizzare le risorse personali.

Già da alcuni mesi il Coordinamento delle associazioni di volontariato cittadine (costituitosi nel dicembre scorso e a cui aderiscono tredici associazioni), in collaborazione con l'Usl, il Centro per i drogati e il Quartiere Centro, ha svolto una serie di incontri preparatori alla istituzione di tale servizio.

L'iniziativa necessita dell'apporto di volontari che intendano dedicare alcune ore del proprio tempo libero ad un servizio rivolto a chi spesso ripone in una telefonata tutta la propria speranza.

A questo proposito il Coordinamento delle forze di volontariato rivolge un appello a chi fosse interessato all'iniziativa a partecipare alla riunione che si terrà il 3 settembre in via Venezia.

g. c.

Indetto un concorso per la Mostra di ottobre

GLI ORAFI VALENZANI PRONTI AL RILANCIO DEL GIOIELLO INEDITO

Valenza. Artigiano orafo al lavoro su un impegnativo gioiello

VALENZA — Tema: la spilla. Svolgimento libero ma, ovviamente, «prezioso». E scontato, visto che a cimentarsi in questo concorso sono gli orafi valenzani. L'idea è dell'Associazione Orafa ed il presidente Stefano Verità la spiega così: «*Per la prossima Mostra del Gioiello (si terrà ai primi di ottobre, ndr) volevamo rilanciare il concorso del Gioiello inedito che era servito in passato a stimolare la creatività degli espositori ma che si stava rivelando ormai inadeguato. Abbiamo pensato che con opportuni ritocchi avremmo potuto farne un ottimo strumento promozionale, così è nata "Valenza produce"*».

La mostra è in primo luogo una collezione di oggetti orafi valenzani che girerà tutte le più importanti fiere specializzate della Terra: da Basilea a New York, da Vicenza al Chic *Italia*. Tutti i gioielli presentati avranno, oltre al marchio della singola ditta produttrice, anche quello dell'Aov, depositato in questi giorni, che dovrebbe arrivare a garantire una specie di denominazione d'origine controllata dell'oreficeria della zona. «*Il primo passo* — spiega ancora Verità — *verso la costituzione del Consorzio di tutela e garanzia della qualità del nostro prodotto*».

Per arrivare alla «*collezione itinerante*» ci si servirà dei gioielli presentati in Mostra per il concorso «*Gioiello inedito*» (manifestazione che comunque non scomparirà), integrati da quelli di una sezione speciale a tema fisso. Quest'anno è stata prescelta appunto la spilla.

«*Valenza non deve subire ma imporre la moda: ha la forza commerciale e la capacità per farlo. Non ogni singola ditta, naturalmente, ma tutti assieme formiamo una "force de frappe" formidabile. Perciò sono convinto che quest'anno ad esempio, chi voglia conoscere in anticipo i gusti dell'85 debba venire alla nostra Mostra*».

Piero Bottino

Dal 14 al 16 settembre convegno sulla protezione civile nella Valle

AOSTA PREPARA LA «GIORNATA DELL'ARIA» CON ESIBIZIONI DELLE FRECCE TRICOLORI

AOSTA — *(g. m.)* In concomitanza con la «*Festa dell'Aria*», si svolgeranno ad Aosta, dal 14 al 16 settembre, le «*Giornate della protezione civile*», una manifestazione organizzata dalla Regione valdostana che viene effettuata in stretta collaborazione con il locale Aeroclub.

Le «*Giornate*» si apriranno a Palazzo Regionale, con una conferenza di grande attualità sul tema: «*La protezione civile in Valle d'Aosta: esigenze, realizzazioni e prospettive*». I lavori proseguiranno nella mattinata successiva; poi, nel pomeriggio, tutti i convenuti si trasferiranno all'aeroporto regionale per l'inaugurazione di una mostra statica dei mezzi e delle attrezzature che vengono utilizzate dal servizio di protezione civile.

La domenica si entrerà nel vivo dello spettacolo con una manifestazione aerea e un'esercitazione di protezione civile.

L'Aeroclub Valle d'Aosta intende celebrare nell'occasione il venticinquesimo anniversario dell'aeroporto valdostano dando vita a spettacolari esibizioni di paracadutisti, deltaplanisti, acrobazie di alianti e di speciali monomotori, tutta una serie di acrobazie degli spericolati dell'aria che sanno tenere le folle con il fiato sospeso. Ma non è tutto.

La conclusione delle «*Giornate*» aviatorie viene infatti affidata nientemeno che all'esibizione della pattuglia acrobatica delle «*Frecce tricolori*» che effettuerà passaggi a volo radente sul campo di aviazione con «tonneau», «*looping*» e infine la spettacolare «bomba» tracciata nell'aria con i colori della bandiera nazionale, mentre i velivoli saliranno rapidi in cielo per piombare verso terra dopo un simultaneo «*looping*».

Si rifanno le piste

LAVORI ALLO STADIO DI BIELLA

BIELLA — *(m. ol.)* Si sono iniziati da alcuni giorni i lavori per il ripristino della pista e delle pedane per l'atletica leggera dello stadio La Marmora. La notizia è stata accolta con sollievo dai molti praticanti che in questi ultimi anni sono stati costretti per allenarsi a trasferte quotidiane ad Aosta, Novara o a Torino. La vecchia pista in rubkor, realizzata nel '71, da tre anni non era più agibile.

Si era iniziata così una lunga vicenda che aveva visto il Comune impegnato nella ricerca dei fondi necessari per la ristrutturazione dell'impianto, mentre le società sportive scalpitavano e polemizzavano per la lentezza burocratica. L'iter si è concluso quest'anno con lo stanziamento dei 250 milioni necessari per la realizzazione dell'opera, quasi interamente erogati dalla Regione, e l'appalto dei lavori alla ditta R.E.M. Cravero di Torino.

Purtroppo, però, la società torinese impegnata in altri lavori ha potuto dedicarsi allo stadio La Marmora solo in questi giorni ed è molto improbabile che Biella possa ospitare ancora quest'anno riunioni di atletica.

Mentre le macchine hanno iniziato a sbancare la pedana del salto in alto, in Comune e nell'ambiente sportivo si discute circa l'aggiunta al programma iniziale delle attrezzature per la corsa a siepi. C'è chi sostiene che la struttura sarebbe indispensabile per ottenere l'omologazione necessaria per gare internazionali, e l'assessore allo sport Franco Bielli si sta interessando affinché nessuna possibilità venga trascurata.

Il direttore dei lavori, Secondino Boggio, e a quanto pare la stessa impresa, avrebbero però delle perplessità in quanto la realizzazione di questa struttura comporterebbe dei problemi tecnici e funzionali non facilmente risolvibili. Piste e pedane saranno comunque ricoperte di *sportflex*, la superficie sintetica delle Olimpiadi di Los Angeles. Il manto della pista a sei corsie sarà spesso 12 millimetri, mentre sulle pedane sarà di 14 millimetri.

Cambierà formula la zona del salto in alto (più funzionale) e le zone di atterraggio del salto in lungo e triplo (saranno allungate a 7 metri). Da contratto, i lavori dovrebbero essere ultimati entro il 15 di ottobre.

Progetto di valorizzazione delle aree disponibili

NUOVE INDUSTRIE IN VAL BORMIDA CAIRO MONTENOTTE SI CANDIDA

Una «memoria» alla Provincia di Savona

SAVONA — Si è molto parlato, in questi ultimi tempi, delle aree disponibili in Val Bormida da utilizzare per lo sviluppo di nuovi insediamenti industriali o per favorire la ristrutturazione di quelli esistenti. All'amministrazione provinciale di Savona — che è presieduta da un uomo della Val Bormida, Carlo Alberto Nencini — in questi giorni il dott. Secondo Francesco Cesarini, esperto di pianificazione territoriale, ha fatto pervenire una «memoria». Il documento vuole ricordare quanto in passato si era già cercato di realizzare e ribadire che gli interventi attuali appaiono come un felice coronamento di quelle vecchie proposte e ne pongono in evidenza la giustezza delle posizioni.

Che sta accadendo oggi? «*Si discute* — dice il dott. Cesarini —. *In particolare della possibilità che Cairo Montenotte, il più importante Comune della Val Bormida, entri a far parte della società per azioni degli "Insediamenti produttivi del Savonese"*».

«*Se è fattibile* — prosegue — *potrebbe essere la strada per perfezionare un qualcosa di concreto anche per la Val Bormida*».

Nel quadro degli aggiornamenti necessari, la Camera di Commercio e l'Unione Industriali di Savona (d'intesa con l'Amministrazione Provinciale), hanno messo a punto (con la collaborazione dello studio Delta di Torino) la prima parte di un progetto di valorizzazione delle aree disponibili in Val Bormida, per insediamenti di carattere produttivo.

L'indicazione di queste zone ha posto in evidenza una più marcata concentrazione nel Bacino della Bormida di Spigno, da Carcare a Piana Crixia a cui vanno aggiunte, ovviamente, le zone pianeggianti di Rocchetta di Cairo, già indicate in passato come zona di decentramento portuale per Savona.

Il discorso vale per aspetti analoghi anche per i Comuni di Cengio, Millesimo e Roccavignale, che da tempo hanno già provveduto a costituire un consorzio per la redazione di un piano riguardante gli insediamenti produttivi, localizzati in gran parte sul versante sinistro della Bormida di Millesimo.

«*Se non si potessero estendere le competenze della società per azioni savonese alla Val Bormida* — osserva il dottor. Cesarini nella sua "memoria" al presidente della Provincia di Savona — *sarebbe meglio costituire subito un consorzio per le aree di decentramento portuale e nuovi insediamenti produttivi*».

Ivo Pastorino

Manifestazioni per il 40° anniversario

CANNOBIO RICORDA I GIORNI DELLA LIBERTA' RICONQUISTATA

CANNOBIO — L'anniversario della Liberazione di Cannobio e della valle cannobina a fine agosto di 40 anni fa sarà ricordato sabato 1 e domenica 2 settembre. Promotori delle manifestazioni sono la Comunità Montana di Valcannobina e i Comuni di Finero, Falmenta, Trarego Viggiona, Gurro, Cavaglio Spoccia, Malesco, Cursolo Orasso, Cannero e Cannobio, l'Anpi e il Raggruppamento unitario partigiani del Vco.

Verrà allestita una Mostra storica e il sabato sera una fiaccolata ricorderà i partigiani caduti.

Per la domenica sono programmate una Messa di suffragio e un corteo; un incontro dibattito a Palazzo Parasio e alle 17 la manifestazione conclusiva sulla piazza a lago. Saranno presenti numerose rappresentanze partigiane della Lombardia e del Piemonte.

L'attacco a Cannobio da parte delle formazioni partigiane «Piave» e «Perotti» venne deciso dai comandanti partigiani Filippo Frassati e Armando Calzavara in risposta ad un drammatico ultimatum dei tedeschi che minacciavano di impiccare alcuni ostaggi scelti tra 100 catturati tra la popolazione.

L'ultimatum era scaturito da un attacco ai presidi nazifascisti di Piaggio Valmara nel quale erano stati catturati alcuni militari dell'aeronautica repubblichina, e un'incursione avvenuta due sere prima nella quale persero la vita due soldati nazisti.

Con Cannobio, conquistata dopo una giornata di aspri combattimenti che si svolsero in gran parte per le strade interne del paese, vennero «liberate» anche Oggebbio, Cannero, la fascia da Cannobio al confine svizzero (ove vennero condotti e consegnati alla gendarmeria svizzera tutti i militari tedeschi e i fascisti che erano stati fatti prigionieri).

Era il 2 settembre 1944. Sette giorni più tardi, mentre il grosso delle forze partigiane era impegnato in attacchi sferrati nell'Ossola e in Valle Vigezzo, tedeschi e fascisti contrattaccarono sulla linea Premeno-Oggebbio, riuscirono quindi a sbarcare a Cannobio con l'appoggio di artiglierie, riconquistando la località e gli altri centri rivieraschi.

Sei morti, 12 feriti e alcuni dispersi tra i partigiani. Carlo Leone Fabbri (perseguitato politico, rientrato in Italia pochi giorni prima per unirsi alla Resistenza) rimasto isolato in una casa e ormai privo di munizioni, ferito, si lanciò sui fascisti dal balcone con l'ultima bomba a mano alla quale aveva tolto la sicura.

Gravi dolorose perdite anche la popolazione civile: a Carmine una bambina di sette anni venne dilaniata da una cannonata tedesca, e cinque altri civili furono uccisi dai paracadutisti nazifascisti ad Oggebbio.

a. c.

BUON BARBERA E STELLE DEL JAZZ DOMANI SERA A NIZZA MONFERRATO

Sante Palumbo

NIZZA MONFERRATO — Adesso per onorare il «re» Barbera salgono sul palco anche le stelle che illuminano il firmamento del jazz. Accadrà a Nizza domani sera, nell'ambito del «*Barbera vivace jazz festival*», una manifestazione promozionale voluta e organizzata dalle Pro Loco di Nizza e Calamandrana, dal Consorzio di tutela per la valorizzazione del tipico vino locale.

Il programma prevede la presenza della «Italian Jazz All Stars», vale a dire Carlo Bagnoli, Gianni Basso, Sergio Fanni, Rudy Migliardi, Sante Palumbo, Luciano Milanese e Giancarlo Pillot, tutti personaggi di spicco i quali hanno fatto la più recente storia di questa musica. La «All Stars» infatti non è un complesso fisso nei suoi elementi, ma raggruppa di volta in volta, in occasione delle varie esibizioni, i più quotati jazzmen italiani.

Un secondo concerto è previsto per sabato con la «Capolinea Big Band di Milano». Il costo del biglietto per ogni spettacolo è di 6 mila lire: con esso si riceverà pure, quale omaggio una bottiglia di Barbera vivace, il caratteristico «vino giovane», leggermente frizzante e dal delicato gusto fruttato.

In precedenza a Calamandrana si sono già svolti i concerti di Massimo Urbani e del «Milan Jazz Quartet». La manifestazione ha colto decisamente nel segno: nonostante il maltempo abbia limitato la partecipazione di pubblico, molti spettatori sono giunti anche da località relativamente lontane, come Torino, Milano e addirittura da Varese. Molti hanno effettuato acquisti di vino, e questo è uno degli ambiziosi obiettivi degli organizzatori, creare cioè un'occasione d'incontro tra i potenziali acquirenti e il generoso Barbera della zona, il che significa effettuare una vera azione promozionale per il più importante settore agricolo di queste colline, che hanno bisogno di farsi conoscere e soprattutto di far apprezzare la loro produzione vinicola, in un momento in cui ovunque si sta «piangendo» sulla crisi che ha investito il Barbera.

Fulvio Lavina

FESTE A CANELLI E MOSCATO DA RE

Gianni Basso

CANELLI — «*Un cocktail di idee, lavoro, riscoperta di tradizioni per proporre occasioni d'incontro*»: così l'assessore al Turismo Oscar Bielli ha definito il cartellone del «Settembre canellese» che parte domani sera nella chiesa parrocchiale di San Leonardo, con un concerto per organo.

Quest'anno il cartellone di mostre, sport e spettacoli si propone all'insegna del prodotto principe canellese, il Moscato: a questo vino sarà dedicata una lunga *kermesse* allestita dall'Associazione produttori e dal circolo ricreativo «Villanuova»; allo spumante sarà invece intitolata la mostra delle attività economiche canellesi.

Ma il «Settembre» è ricco di appuntamenti di vario genere, frutto dell'impegno di tutte le associazioni spontanee cittadine.

Spulciando nel vastissimo programma segnaliamo il 1° settembre un concerto del pianista austriaco Jorg Demus, il 8 un altro concerto con il Laboratorio Lirico Alessandrino, il 22 la premiazione del quarto Concorso di racconti e novelle in lingua piemontese.

Per lo sport ci sarà un originale gemellaggio bocciofilo tra la società canellese e quella della cittadina di Saint-Laurent-du-Var. Poi le tradizionali gare di auto e aeromodelli radiocomandati.

La Mostra-mercato si aprirà domenica 9 per chiudere il 16: presenti una cinquantina di espositori, punterà soprattutto sul settore enologico e agricolo. Il 15 settembre si svolgerà un convegno regionale sull'agriturismo.

Conclude l'assessore: «*Proprio questa edizione nasce all'insegna del rilancio turistico con il consolidarsi dei molti contatti avuti in questi anni con circoli ed enti delle zone a noi commercialmente e culturalmente più legate. Canelli in questo periodo offre la suggestione del suo paesaggio e un'enogastronomia che affonda il suo pregio nella tradizione. Dunque, le manifestazioni del "Settembre" diventano un pretesto per conoscere la città in tutti i suoi aspetti, sportivi, culturali e commerciali*».

f. l.

Parla Cardella, presidente Api

LA PICCOLA INDUSTRIA NON E' OTTIMISTA

Ancora «cassa» e riduzioni di personale in vista Uno spiraglio positivo per i giovani la legge sui contratti di formazione L'incognita del sindacato

TORINO — (m. tor.) Come si presenta il dopo-ferie in città? Risponde Aurelio Cardella, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie (1.200 imprese rappresentate, per un totale di 35 mila addetti): «L'avvio produttivo, quest'anno, si mostra più lento e spero sia solo una conseguenza del particolare calendario delle ferie di qualche grosso complesso industriale e non un'anticipata testimonianza di uno stato di difficoltà produttive. Se dovessi dipingere la situazione attuale mi affiderei a colori principalmente grigio-scuri».

Concretamente, quali problemi segnalano i vostri [illegible]ciati?

«Proprio in questi giorni, abbiamo promosso una rapida indagine. Purtroppo, si parla ancora di ricorso alla cassa integrazione o di riduzione del personale. L'unico spiraglio positivo riguarda un buon utilizzo da parte delle industrie minori dei contratti di formazione della legge 273, che prevede possibilità di assunzioni nominative. Senza eccessivi lacci sindacali si possono avviare al lavoro molti giovani. Per noi industriali l'occupazione non è un dramma, mentre sono drammatiche certe leggi o pratiche introdotte negli anni passati».

Qual è, oggi, la situazione della piccola e media industria in provincia di Torino?

«Occorre molta prudenza prima di tracciare giudizi positivi sulla situazione produttiva. Come presidente Api, sono sempre stato molto scettico rispetto alle facili dichiarazioni di ripresa economica. I pochi effetti che abbiamo registrato sono stati limitati ed in ritardo. Un dato positivo, invece, che è stato raggiunto nonostante la perdurante crisi, riguarda una profonda fase di consolidamento raggiunto da queste industrie, non più unicamente dipendenti dai grandi complessi industriali. Questa area nella nostra provincia rappresenta tuttora un rilevante patrimonio industriale, dove l'innovazione tecnologica ha trasformato piccole "botte" in officine avanzate».

Aurelio Cardella

Quali aiuti per l'innovazione avete ricevuto?

«Questo passaggio ha significato impegni ed oneri ragguardevoli che abbiamo affrontato con le nostre sole forze, senza incentivi finanziari di alcun genere. Anzi, certe leggi, per esempio sul credito agevolato, non hanno prodotto benefici al nostro livello per la macchinosità e il burocratismo che contenevano».

Le prospettive per l'autunno?

«Una grande incognita concerne l'atteggiamento del sindacato. Soprattutto qui a Torino, anche a livello di piccole e medie industrie, non abbiamo "sconti" di nessun tipo. Anzi, per il protagonismo di certi sindacalisti locali paghiamo rotture primati negativi! Il dibattito sindacale, forse troppo inquinato da interferenze partitiche, si è in questi giorni spostato dai temi generali (occupazione, spesa pubblica, fisco) a problemi riguardanti le relazioni industriali (referendum sui punti di contingenza, contrattazione). Questo cambiamento non può non essere interpretato con preoccupazione. Tenendo anche conto che il costo del lavoro si colloca ancora a livelli più elevati del tasso di inflazione».

«RIPRESINA» A NOVARA NEI PRIMI 6 MESI DELL'84 IL FUTURO E' PIU' ROSEO?

E' quanto si deduce da uno studio della Cisl, dopo un lungo periodo di stagnazione. Diminuita la cassa integrazione di oltre il 3%.

NOVARA — Ci sono lievi sintomi di ripresa nel quadro occupazionale e produttivo della provincia di Novara relativamente al primo semestre dell'84, ma si tratta di segnali quanto mai flebili e bisognerà verificare l'andamento del secondo [illegible] per averne conferma. Questa la sintesi e conclusione tratta dal centro di documentazione e ricerche sindacali della Cisl novarese che ha presentato ieri un bilancio di sintesi dopo i primi sei mesi dell'84.

Il «Centro» ha raccolto tutta una serie di dati fra quelli ritenuti più significativi allo scopo di fornire un quadro di riferimento utile per cogliere le dinamiche e gli effetti della crisi che, così come conferma la Cisl novarese, «ormai da tempo investe il settore industriale anche nella nostra realtà territoriale».

Dopo il degrado degli ultimi anni, accentuato nel Nord della provincia, il primo semestre dell'84 non presenta particolari segni di aggravamento. Per la prima volta dopo tanto tempo si registra una fase di stagnazione con qualche segno di ripresa specie negli ultimi mesi.

Il Centro di documentazione e ricerche sindacali della Cisl analizza poi il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria sia straordinaria confrontando i dati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso. In totale le ore di Cig autorizzate dall'Inps nel settore industriale della provincia di Novara sono state 7 milioni 879.230, con una diminuzione del 3,37%.

Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito nei settori meccanico e tessile mentre in tutti gli altri l'incremento c'è ed è consistente. I responsabili della Cisl affermano che i dati positivi vanno presi con prudenza: «Per esempio la riduzione (—45,24%) delle ore di Cig straordinaria nel settore metalmeccanico non appare del tutto giustificata dalla reale situazione del settore che, al di là di qualche segnale di ripresa più o meno consistente, è [illegible] segnato da fenomeni diffusi di crisi e ristrutturazioni aziendali che coinvolgono [illegible] aziende quali Sant'Andrea, Rokwell, Augusta. E' invece possibile che il calo possa avere influito un accentuarsi dei ritardi nelle autorizzazioni ministeriali alla concessione della cassa integrazione straordinaria».

Anche per quanto riguarda il mercato del lavoro c'è qualche lieve segnale positivo. Nel primo semestre dell'84 l'aumento degli iscritti alle liste di collocamento è stato meno accentuato che in passato. Il saldo totale tra assunti e licenziati è positivo ma ci sono ancora perdite nel settore industriale, con un saldo ancora un po' negativo.

In tutta la provincia gli iscritti alle liste di collocamento nei primi sei mesi dell'anno ammontano a 16.101 di cui 10.055 donne (62,2%) e [illegible] uomini (37,8%). Questi ultimi dati confermano comunque che, assieme ai giovani, l'occupazione femminile rimane quella maggiormente penalizzata.

L'ultimo dato fornito dal Centro di documentazione e ricerche sindacali è quello relativo ad assunzioni e licenziamenti sempre nel corso del primo semestre 1984. Qui il saldo è positivo: contro i 9.390 lavoratori licenziati ci sono 10.831 assunzioni con un incoraggiante «più 1.441». Ma, spiegano i sindacalisti della Cisl, questo dato non deve trarre in inganno. Infatti il maggior saldo positivo si è registrato nel comprensorio Nord ed è determinato da assunzioni temporanee nel settore dei servizi in coincidenza con la stagione turistica.

Quanto ai segni positivi che risultano dal confronto del primo semestre '84 con lo stesso periodo dell'83, la Cisl novarese li definisce «flevolissimi» e conclude il commento al bilancio affermando che «si è ancora lontani da una decisa inversione di tendenza».

Marcello Sanso

ALLARME A CUNEO: LA RIFORMA FISCALE UCCIDE I PICCOLI NEGOZI

CUNEO — La riforma fiscale proposta dal ministro Visentini e approvata dal governo ha messo in allarme i novemila commercianti della «Granda». L'altro ieri una riunione straordinaria dei segretari delle dieci associazioni zonali di categoria ha dibattuto una prima analisi del disegno di legge all'esame del Parlamento, esprimendo la più viva preoccupazione per la sorte di centinaia di piccole botteghe se le nuove norme fiscali verranno approvate nel testo conosciuto.

Spiega Vittorio Achino, presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti: «Sono assolutamente inaccettabili i coefficienti fissati dal ministro per la determinazione del reddito, ovvero la stima dell'utile che ogni commerciante dovrà dichiarare se sceglierà la contabilità forfettaria».

Il disegno di legge del ministro Visentini che abroga la contabilità cosiddetta semplificata e, almeno sulla carta, consente alle aziende di optare tra una determinazione forfettaria del reddito e la tenuta di una contabilità ordinaria, richiede però personale specializzato e una conseguente preoccupante lievitazione dei costi di gestione.

Commenta al riguardo il presidente dell'Ascom di Cuneo, Vittorio Achino: «In realtà l'opzione non esiste, perché i coefficienti stabiliti per la forfettizzazione sono talmente assurdi, lontani dalla realtà, che qualunque azienda verrebbe di fatto costretta a ripiegare sulla contabilità ordinaria con spese esorbitanti che ricadrebbero sul consumatore. Morale: se non verranno portate sostanziali modifiche al disegno di legge sulla riforma fiscale, centinaia di piccole aziende del Cuneese saranno costrette a chiudere con la perdita di altrettanti posti di lavoro».

[illegible] si ricorderà l'iniziativa di Visentini ha l'obiettivo di colpire l'evasione fiscale che recenti statistiche confermano essere particolarmente alta nella categoria dei commercianti, dove titolari di grosse aziende denunciano meno guadagni dei loro commessi. Il problema delle piccole aziende è comunque reale, soprattutto per le botteghe dei paesi di montagna e collinari che svolgono un servizio sociale di cui si deve tenere conto.

[illegible] l'Associazione dei Commercianti nella «Granda» almeno il 70 per cento delle aziende adotta attualmente la contabilità semplificata, seimila su novemila, e basta questa cifra a confermare la gravità e le proporzioni del problema che la riforma fiscale pone sul tappeto.

Conclude polemicamente Vittorio Achino: «Non vorremmo che i coefficienti di determinazione del reddito [illegible] stati fissati di proposito per sfoltire il numero delle aziende commerciali. La questione del sovrannumero dei punti di vendita in alcune aree è certamente reale ma non può essere affrontato e risolto in modo tanto rozzo».

g. d. m.

Acqui: aumento delle [illegible] e ottimismo degli operatori

IL TURISMO DELLE TERME E' IN CRISI SOLO AD ACQUI BILANCIO POSITIVO UN SETTEMBRE CON IL TUTTO ESAURITO?

ROMA — Stagione «mancata» per il turismo termale italiano: ovunque, infatti, le aziende autonome di soggiorno delle località termali lamentano cali impressionanti di presenze e le previsioni per settembre non sembrano più rosee.

«La flessione non è ancora esattamente quantificabile in termini precisi — dice Massimo Cicchetti, operatore del settore e responsabile del servizio informazioni termali —. C'è tuttavia motivo di pensare che il calo possa essere, dall'inizio dell'anno ad oggi, intorno al 15-20 per cento. A luglio e ad agosto non ci sono stati problemi di prenotazione, non c'era insomma da faticare per trovare stanze libere. Molti albergatori sono stati giunti ad applicare le tariffe di bassa stagione per tentare di catturare clientela».

All'appuntamento con le terme sono mancati gli italiani, ormai tendenzialmente portati a «tagliare» sulla seconda vacanza, i tedeschi e gli inglesi (clienti numerosi delle località jugoslave).

ACQUI TERME — Positivi sviluppi per il termalismo acquese, celebre sin dai tempi dei Romani. Acqui mantiene le posizioni, anzi le cure registrano un leggero aumento nei confronti dello scorso anno.

«Da gennaio a luglio — sottolinea Giuseppe Scazzola, presidente delle Terme —, abbiamo avuto 7690 curandi contro i 7141 dell'83; le [illegible] passate dalle 143.147 per il periodo gennaio-luglio '83 alle attuali 143.655».

«Gli arrivi di agosto — aggiunge Giuseppe Barisone, presidente dell'Azienda autonoma — corrispondono a quelli dell'83. Ed il settembre sarà il più importante per la stagione turistica».

Dunque il termalismo acquese tiene bene il confronto nonostante la crisi economica di altri settori locali. Acqui Terme può contare su 30 alberghi e su altre strutture ricettive e parallele. Qualche dato: 1630 posti letto in alberghi, di cui 145 in prima categoria, [illegible] camere, [illegible] bagni.

Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, ha visitato ieri la città ricevendo una targa ricordo dall'Enoteca acquese, soffermandosi alla personale di Gino Rozzetti a Palazzo Robellini. «Dobbiamo risolvere il problema dell'isolamento geografico locale — ha detto tra l'altro Viglione —. Personalmente vorrei poter beneficiare dell'efficacia delle cure termali oggi ampiamente rivalutata nei confronti di quelle farmaceutiche sostitutive. Per un amministratore pubblico purtroppo il tempo è tiranno...».

Tornando alle statistiche ed ai numeri, gli italiani continuano a prediligere le cure acquesi e sono in aumento. Diminuite invece le presenze dei curandi stranieri, particolarmente dei francesi, tradizionali clienti provenienti dalla Costa Azzurra e da Marsiglia.

Dati poco positivi in maggio dove gli arrivi sono stati 2734 contro i 3131 dell'83; le presenze 24.102, mentre erano 25.520 nell'83, con stranieri in diminuzione, da 294 a 184 e presenze scese da 1143 a 890.

Migliora decisamente la situazione in giugno con 3300 arrivi, contro i 2900 dell'83; le presenze sono [illegible] 33.056 contro le 31.112 dello scorso anno. In luglio arrivi per 3300 persone (2853 nell'83) pari a 29.378 presenze, contro le 29.118.

Questi dati, desunti dalle denunce degli albergatori ai fini dell'imposta di soggiorno, sono suscettibili di una rivalutazione nella misura di un 20-30 per cento.

Agosto dovrebbe confermare l'andamento positivo, mentre settembre rappresenta da sempre il mese più interessante e favorevole per le cure.

«Nutritissimo il calendario delle manifestazioni — sottolinea Pinuccio Olivieri, assessore al turismo —: dal concorso ippico interregionale in programma domenica, all'esibizione del corpo di ballo brasiliano sabato 8 settembre, al concorso fotografico nazionale, alla sfilata di moda domenica pomeriggio 23 settembre nel parco delle antiche Terme».

Gianluigi Perazzi

A CHIVASSO: PIU' INFORMATI NELLE SCUOLE PER NON MORIRE SULLE STRADE

TORINO — Incidenti stradali, la nuova «peste». Sono stati quasi settemila i morti nel 1982. Seimila i miliardi perduti per danni. Gli italiani — dicono gli esperti — hanno una scarsa educazione stradale. Che cosa si può fare?

In attesa che le speranze dell'Aci e le promesse dei ministeri si traducano in realtà, ogni tanto — a livello locale — qualcuno [illegible] iniziative interessanti. Come quella che nel Chivassese hanno intrapreso i gruppi spontanei che si occupano dei problemi del territorio, dell'ecologia, dell'emarginazione.

Queste forze di base pubblicano da qualche tempo una rivista («Progetto Comune»). Il giornale ha dedicato al problema della sicurezza stradale un numero speciale, diffuso in tutte le scuole e presso gli uffici pubblici.

«Se mai qualcuno dovesse ora redigere una "istruzione popolare" sulla sicurezza stradale — è scritto nella prefazione — potrebbe affermare: "Mai più un sistema scolastico che non educa alla strada"».

IL SUD SPENDE PER L'ALIMENTAZIONE IL 10% IN PIU' DEL «RICCO» NORD

L'indagine Istat sui consumi delle famiglie italiane conferma che dove il reddito è più alto calano le spese di alimentazione e crescono quelle voluttuarie

ROMA — L'andamento dei consumi familiari italiani riproduce la geografia socio-economica del Paese: il Mezzogiorno ad esempio — secondo un'indagine Istat — destina all'alimentazione il [illegible] delle risorse familiari, mentre «brucia» quasi tutto il resto per vestirsi, abitare e muoversi e lesina su tutto quanto giova alla salute ed alla cultura. Il Nord invece si alimenta con il 25-27% del reddito familiare, riservando ampio spazio a spese che identificano il tenore di vita con quello europeo. A metà strada fra questi «poli» si colloca — anche sotto il profilo di una gerarchia dei consumi — l'Italia Centrale.

Le cifre assolute — pubblicate nel «Compendio statistico italiano» — confermano che la minor incidenza della spesa alimentare riflette, secondo la vecchia «legge di Engel», più elevati livelli di reddito. Perciò il Nord, con un reddito più alto, spende per alimentarsi una cifra percentualmente inferiore a quella del Centro e, soprattutto, del Sud.

Ciò consente tuttavia al Nord, proprio in virtù del suo maggiore reddito assoluto, di essere più opulento anche nei consumi alimentari.

Ecco le cifre della spesa media mensile per componente familiare nel [illegible]: 497.804 lire nel Nord (134.034 destinate per alimentari e bevande e 363.770 per consumi non alimentari); 431.106 nell'Italia Centrale (132.558 per alimentari e bevande e 298.548 per consumi non alimentari); 324.641 nel Sud (114.035 alimentari e bevande, [illegible] non alimentari). Nel complesso la spesa media mensile per componente della famiglia italiana nell'83 è stata di [illegible] lire ([illegible] per alimentari e bevande, 294.068 per consumi non alimentari).

Queste ultime cifre indicano che nell'83 la spesa media nazionale per l'alimentazione ha toccato la percentuale più bassa dal dopoguerra scendendo al 30,1% (30,4% nell'[illegible]) contro il 40% di dieci anni orsono. Ciò conferma, appunto con la «legge di Engel», il graduale miglioramento delle condizioni di vita del Paese negli ultimi quarant'anni.

Ma le stesse medie regionali nascondono notevoli differenziazioni secondo l'attività del capofamiglia: gli imprenditori ed i liberi professionisti spendono per l'alimentazione (naturalmente sempre in media) il 23,0% ed i lavoratori agricoli il 36,2%.

Differenziazioni ben più marcate si individuano quando si pongono a confronto gruppi di famiglie caratterizzate da più fattori di diversità: residenza nel Sud, attività agricola e famiglia numerosa da un lato e, dall'altro, residenza al Nord, attività imprenditoriale o professionale, famiglia di «tipo europeo».

Insomma, passando dal grande aggregato all'analisi delle sue componenti, affiora una realtà complessa che le grandi sintesi statistiche non possono rappresentare.

Penalizzato dalle diete e dal surgelatore

IL SALE E' FUORI MODA? CONTINUA LA SUA DISCESA

ROMA — Tempi duri per il sale, sia alimentare che industriale: i consumi in questi ultimi anni stanno subendo una progressiva irrefrenabile caduta.

I dati dell'Istat sono chiari al riguardo: nel 1983, per il sale combustibile, le vendite parlano di 1288 migliaia di quintali, quando nel 1982 erano di 1451 e nel 1981 di 1637. Stesso andamento per il sale a uso industriale: dai 4 mila 217 migliaia di quintali dell'81, si è scesi prima a 3 mila 970 nell'82, poi 3 mila 245 nell'83.

Quali le ragioni del costante calo nei consumi? Il diffondersi sempre più generalizzato delle diete (che non prevedono per lo più l'uso del sale o quanto meno un uso col contagocce) e poi un ricorso sempre più ridotto alla conservazione sotto sale di determinati prodotti — dicono ai Monopoli dello Stato — sono le due cause plausibili della flessione nei consumi del sale alimentare (ormai si ricorre ai frigoriferi e ai surgelatori).

Non è da sottovalutare infine l'effetto sui consumatori di una certa pubblicistica medica che, a più riprese, ha evidenziato come l'uso negli alimenti di questo prodotto potrebbe essere dannoso alla lunga per l'organismo umano. Un'ipotesi in contrasto con quanti, invece, sostengono che l'organismo [illegible] non possa fare a meno del sale, pena lo spettro della disidratazione.

Per il sale a uso industriale, il calo dei consumi va ricercato nella crisi che travaglia l'industria chimica di base: il «rallentamento» della produzione comporta ovviamente un [illegible] sempre meno frequente all'acquisto del prodotto.

Il volume degli introiti in questi anni è salito (da) 42 miliardi 679 milioni del 1981 si è passati ai 64 miliardi 113 milioni dell'83), ma il maggior gettito è dovuto unicamente ai ritocchi del prezzo del sale intervenuti in questi ultimi tre anni.

QUADRI: NUOVA DIVISIONE?

ROMA — Una nuova divisione tra i «quadri» si sta profilando all'orizzonte per la diversa posizione che le varie associazioni di categoria hanno rispetto al provvedimento varato dal Consiglio dei ministri il 1° agosto scorso sul riconoscimento giuridico della categoria. La Confederquadri infatti ha annunciato una serie di iniziative nei confronti dei partiti e una conferenza stampa da tenere insieme a tutte le altre organizzazioni.

Perplessa l'Unionquadri in quanto, come ha detto il presidente Rosslito, «il governo non ha finora mantenuto l'impegno preso del protocollo di consultazione con le associazioni dei quadri sulle grandi tematiche politiche. Per il significato politico che assume tale impegno — ha osservato [illegible] — si rischia di togliere rilevanza concreta, sul piano aziendale, al riconoscimento dei quadri almeno secondo le modalità formulate dall'iniziativa governativa».

SARDEGNA, ORA MARTELLI «SCARICA» LA DC I RAPPORTI SONO PIU' TESI

ROMA — La formazione di un pentapartito in Sardegna, fedele copia dello schieramento di Roma, non ha praticamente nessuna chance. A togliere ogni illusione alla dc, che rischia di essere confinata nel governo dell'isola all'opposizione, ci pensa anche il braccio destro di Craxi, Martelli. «*Esiste solo sulla carta la possibilità di creare il pentapartito con un solo voto di maggioranza, uno stato pessimo dei rapporti locali tra i partiti che a Roma sostengono il governo, con una robusta consuetudine per i franchi tiratori nelle votazioni segrete*».

Il vicesegretario socialista rivela poi alcuni retroscena: «*La dc sarda, per ben due mesi dopo il voto, ha cercato l'alleanza con il Partito sardo d'Azione. Quando l'alleato privilegiato della dc, che la dc ha reso arbitro, ha scelto l'alleanza con i comunisti, i democristiani si sono trovati spiazzati...*»

Sulla carta il neopresidente della Regione Sardegna Mario Melis, leader del Partito sardo d'azione, per costituire la giunta può contare su 51 o 48 consiglieri. Nel primo caso si troverebbero insieme nel governo dell'isola comunisti (24 seggi), sardisti (12), socialisti (8), socialdemocratici (4), repubblicani (3); nel secondo caso qualora i repubblicani decidessero di starsene fuori. Martelli sottolinea che «*il psi e il partito dei sardisti hanno costituito una posizione numericamente molto consistente. I socialisti la giudicheranno dai suoi programmi e dai suoi atti*».

Il vicesegretario socialista, se da una parte tranquillizza la dc: «*il psi non pratica e non teorizza l'esclusione della dc dal governo locale*», dall'altra si affretta a ricordare che i partiti «*non sono aziende e le loro organizzazioni periferiche non sono succursali o filiali di vendite cui trasmettere ordini di servizio*». In altre parole, nessuna imposizione da Roma al psi sardo.

La replica della dc non si è fatta attendere. «Il Popolo», dopo aver accusato Martelli di «*affermazioni inaccettabili per il tono sprezzante e arrogante e gravemente lesivo*», scrive: «*Abbiamo sempre ritenuto il psi un partito politico che non può avere due verità e due linee divergenti o contrastanti, una al centro e l'altra in periferia*».

Martelli

MAX MARA «Vuole condizionare le decisioni Inps»

ED A REGGIO EMILIA ESPLODE IL CASO-LAMA

REGGIO EMILIA — C'è un «*caso-Lama*» nell'autunno sindacale? Una vertenza fra la *Max Mara* (azienda emiliana di confezioni femminili) e i sindacati sulla applicazione del contratto collettivo sta diventando un vero e proprio problema nazionale, con ripercussioni sui rapporti sindacali, imprenditoriali e con gli enti previdenziali. C'è anche chi accusa il segretario Cgil di voler «*mettere le mani sull'Inps, per condizionarne i provvedimenti*».

I fatti. Tutto il problema ruota intorno ad un quesito: la *Max Mara* ha usufruito illegalmente della fiscalizzazione degli oneri sociali dal 1978 al 1983? L'azienda, con una serie di ragioni, sostiene di no. Il sindacato dei tessili, la Fulta, sostiene il contrario. In prima istanza, Inps e Ispettorato del Lavoro hanno dato torto alla impresa. Da qui, il ricorso dell'azienda che ha portato il caso sul tavolo della commissione Inps.

E' a questo punto che si inserisce il segretario Cgil, Lama, il quale ha scritto «*in via riservata*» a Cisl e Uil, sottolineando che «*la posta in gioco ha una portata generale di grande rilievo*» e chiedendo alle rappresentanze sindacali presso l'istituto previdenziale «*una grande attenzione per garantire un esito positivo della vicenda*».

Il «*caso-Lama*» è esploso a questo punto. La missiva viene considerata come una pressione per condizionare il provvedimento dell'Inps. La Cisl emiliana giudica «*scorretto, strumentale e non corrispondente alla verità dei fatti*» l'atteggiamento del leader Cgil e lo ritiene «*un goffo tentativo per rivendicare primogeniture nella vertenza in atto*»; la Uil non si pronuncia ma manifesta imbarazzo.

Il problema assume, però, anche per gli imprenditori, una portata ben più ampia di una vertenza aziendale e locale. Ad esempio, «*Il Sole-XXIV Ore*» di oggi commenta: «*Per il sindacato è strategicamente importante non dare sostegni giuridici alla Max Mara, una impresa che, con un accordo aziendale e in modo economicamente soddisfacente per i dipendenti, è riuscita a ridurre i costi incentivando le presenze e la operosità. In tutta questa trattativa il sindacato "ufficiale" non ha avuto parte: un precedente pericoloso che non è piaciuto alla Cgil*».

La partita è ancora tutta aperta.

Luciano Lama

NOVITA' SULLA SINDONE SCOPERTE COL COMPUTER?

Il 7 settembre in un convegno a Firenze saranno resi noti i risultati delle ricerche condotte in Usa sulla preziosa reliquia

FIRENZE — Un avvenimento importante per Torino, anche se avrà luogo altrove e precisamente a Firenze. Nel capoluogo toscano, dal 5 all'8 settembre, nell'ambito della quarta «Conferenza internazionale sulla elaborazione numerica dei segnali», si parlerà della Sindone.

Per la prima volta in Italia verranno resi noti i risultati delle recenti indagini condotte sulla Sindone, con particolari tecniche di elaborazione numerica, col computer, dal professore Robert Haralick nei laboratori del Virginia Politechnic Institute and State University.

Ci sarà molta attesa il 7 settembre. Finalmente si potranno conoscere le scoperte degli scienziati americani sulla preziosa reliquia ancora custodita nel Duomo di Torino, dono dei Savoia alla Chiesa. E' prevista per tale giorno una sessione speciale sulla «elaborazione per le opere d'arte», presieduta dal direttore dell'istituto centrale di restauro, Umberto Baldini.

RIFORMA PENSIONI: UIL ATTACCA CGIL «SIETE SEMPRE A RIMORCHIO DEL PCI»

Motivo della contesa un'intervista sull'Unità del segretario pensionati Cgil

Tra i sindacati confederali non c'è ancora alcuna intesa sul problema del riordino delle pensioni in vista dell'incontro con il ministro del Lavoro De Michelis del 5 settembre. E' di oggi una dura polemica tra la Uil e la Cgil su questo tema.

Il segretario confederale della Uil Antonio Izzo, che è anche coordinatore nazionale della Uil-pensionati, ha giudicato «stonata» una intervista data al quotidiano del pci «l'Unità» dal segretario dei pensionati Cgil, Forni, sostenendo che il «suo grido di battaglia contro il governo appare quantomeno prematuro e non serve certamente a favorire lo sviluppo dell'azione unitaria tra i pensionati».

Izzo ha ricordato che proprio l'altro ieri le segreterie dei pensionati Cgil, Cisl e Uil avevano concordato un comunicato nel quale si esprimeva «apprezzamento per la decisione governativa di presentare finalmente un proprio progetto di riordino del sistema pensionistico segnalando i problemi sui quali esiste dissenso o necessità di approfondimento».

La replica di Izzo fa riferimento all'intervista fatta a Forni intitolata «Il governo sbaglia e noi glielo diremo con la lotta» nella quale tra l'altro si polemizzava con il «tetto» ipotizzato da De Michelis in quanto favorirebbe le assicurazioni private.

Una polemica che potrebbe continuare e avere esiti imprevisti: per la Uil la Cgil continua a essere schierata in tutto e per tutto con il pci.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Maina

L'annunciano con dolore la figlia Laura con Riccardo, la sorella Candida, il fratello Enrico con rispettive famiglie e nonna Maria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Cumiana ... partendo dall'Ospedale Mauriziano di Lanzo.
— Lanzo Torinese, 30 agosto 1984

Addolorati per la perdita di

Emanuele Maina

si stringono a Laura, lo zio Alberto Bordogna con Linda, Chiara con Vittorio ed Elena.
— Torino, 30 agosto 1984

Partecipano affettuosamente le famiglie Dalla, Natolli e Rossetti.

I Collaboratori dello Studio Bordogna partecipano profondamente commossi.

La famiglia Caseda prende parte al dolore di Laura e famiglia.

Le famiglie Rosetti, Accornero partecipano commosse al dolore di Laura, Carlo Alberto Bordogna e familiari per la perdita del caro

Emanuele Maina
— Torino, 30 agosto 1984.

La famiglia Stramignoni partecipa al lutto della famiglia Maina-Bordogna.

I cugini Vera e Giuliano e famiglie partecipano con affetto al dolore di Laura.

Gianni, Anna e Alessandra Raviolo partecipano sentitamente al dolore di Laura e Riccardo per la scomparsa del PAPA'.

F.lli Ferraris, Motta, Zamban, Paolero, partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata

Giovanna Vogliotto ved. Scaringella
anni 77

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Paola con marito Lino Alessi, Aldo con la moglie Marinella De Meo.
— Venaria, 30 agosto 1984.

Carlo Paolo Gianni Alberto Bocchis esprimono il loro cordoglio a Paola e famigliari.

Dipendenti Ditta Bocchis si associano al dolore di Paola.

La famiglia Masoni prende parte al grande dolore che ha colpito prematuramente la famiglia Dal Palù per la perdita della cara figlia

Valeria Dal Palù
— Firenze, 29 agosto 1984

E' mancata

Elisabetta Ravera Atra n. Berton Mussano

L'annunciano la figlia Mariarosa, parenti ed amici.
— Susa, 28 agosto 1984

Ernesto, Rita, Gingi Caballo ed Antonio Oboe partecipano profondamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Falcettini

Lo piangono la moglie Albertina, sorella, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 10.30 in via Elba, 6 indi funerali in Arignano ore 15. Servizio pullman.
— Torino, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Gianfranco Gianella

profondamente commossa dalla partecipazione al proprio dolore ringrazia sentitamente tutti coloro che le si sono stretti attorno dopo il tragico momento.
— Marentino, 29 agosto 1984

Nel ringraziare della scomparsa del

MAESTRO

Massimo Bruni

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 1° settembre alle ore 18 nella chiesa SS. Annunziata, via Po 45.
— Torino, 29 agosto 1984.

ANNIVERSARI

1982 — 1984

Alma Arecco

Alma adorata rimarrai indimenticabile.

1974 — 1984

Giuseppe Caselli

1965 — 1984

Maria Luigia Gallo ved. Caselli

Sempre ricordati.

1978 — 1984

Maria Grazia Tovo in Cellerino

Con noi, sempre.

Ad un anno dalla morte Maria Rosaria ricorda

Nanni Latilla

Eduardo lo ameranno.
— Torino, 30 agosto 1984

1983 — 30 agosto — 1984

Michele Canuto

La tua presenza è sempre viva ed indimenticabile. Ti ricordiamo con immutato affetto.

1982 — 1984

dott. Mario Beccaria
Niny Beccaria

Indimenticabili. «Sono uscite dalla vita ma non dalla nostra vita». Messa sabato ore 18, Santimo Tommaso.

1971 — 1984

Lillo Colli

Con amore, rimpianto, sempre uguali.

A diciotto anni dalla tragica scomparsa del

dott. Ivo Buriando

mamma e papà lo ricordano con infinito amore e nostalgia.
— Castellamonte, 30 agosto 1984.

1963 — 1984

Armando Mazzobel

Con immenso rimpianto vivi nel cuore della tua Caterina, del figlio, della nuora e la piccola Silvia, che ti ricordano con amore infinito.

30/8/1974 — 30/8/1984

Nel 10° anniversario della scomparsa del

rag. Guglielmo Vaudagna

Cavaliere Vittorio Veneto

La moglie Ines Tonatti, i figli Ugo e Diana con le loro famiglie, lo ricordano con accorato rimpianto a parenti, amici, colleghi e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
— Milano, 30 agosto 1984.

1982 — 1984

Alma Arecco

nella tragica amarezza di ogni giorno, nel ricordo degli affetti, vive la tua presenza.

La doratura è scomparsa dopo 16 mesi dal restauro

SI RIAPRONO LE POLEMICHE A NOVARA ATTORNO ALLA STATUA DEL REDENTORE

NOVARA — La giunta comunale ha deciso: il Salvatore, la statua simbolo di Novara che domina la città dall'alto dei 122 metri della cupola Antonelliana, deve tornare a terra per essere dorato nuovamente.

Questo succede a distanza di soli sedici mesi dalle operazioni di restauro e doratura eseguite lo scorso anno con un sistema modernissimo, elettrolitico, che consisteva nell'applicare una speciale miscela d'oro mediante l'uso di un tampone, sulla statua che è realizzata in lamiera di rame.

Un metodo consigliato dal professor Massimo Leoni, l'illustre metallurgista che aveva già lavorato, e si può dire con successo, al recupero dei famosi cavalli di San Marco a Venezia.

Un sistema che si è rivelato però un vero buco nell'acqua perchè la statua, da che è tornata sulla guglia, è andata progressivamente deteriorandosi con grande celerità. La doratura è ormai del tutto scomparsa, «mangiata» dalla opera di ossidazione del rame.

Come si ricorderà, già in passato, l'intera operazione era stata al centro di numerose polemiche che naturalmente sono destinate a continuare.

La spettacolare discesa della statua del peso di 470 chilogrammi, realizzata nel lontano 1873 dallo scultore milanese Pietro Zucchi, si concluse nella serata del 4 settembre del 1982. Si ricorse ad un ardito sistema di ponteggi messi a disposizione dai fratelli Gianfranco e Francesco Montipò, titolari di un'impresa di costruzioni i quali prestarono (sempre gratuitamente) anche la loro opera per portare a terra la statua, guadagnandosi l'appellativo di «acrobati della cupola».

Saranno ancora loro, nel prossimo ottobre, a far scendere il monumento ricorrendo allo stesso sistema di carrucole e servendosi dei ponteggi rimasti attorno alla cupola.

Una volta a terra il Salvatore venne «ricoverato» in un capannone industriale e sottoposto a tutta una serie di esami da parte di specialisti giunti anche da Venezia. Si stabilì che, oltre alla doratura, si doveva effettuare un'opera di restauro della struttura portante interna realizzata in traliccio di ferro.

A questa incombenza provvide un esperto saldatore, «mastro» Podrielli che intervenne radicalmente sulla statua. Della doratura, come detto, si interessò il professor Leoni con alcuni suoi collaboratori.

La soluzione d'oro, reperita negli Stati Uniti, fu messa a disposizione dalla Banca Popolare di Novara. In pratica l'intera operazione costò al Comune poco più di un centinaio di milioni, come dire la parte terminale del ponteggio.

Si decise di fare in fretta per evitare che la risalita della statua coincidesse con la campagna elettorale per le amministrative dello scorso anno (a Novara si votò in giugno). La statua infatti, non senza qualche difficoltà, ritornò in vetta alla cupola il 27 aprile, dopo un primo tentativo fallito (dieci giorni prima) per le avverse condizioni atmosferiche.

Fin dalla sua collocazione, però, i novaresi si accorsero che il «loro» Salvatore non luccicava più come un tempo. La situazione andò peggiorando progressivamente sotto l'azione ossidante del rame. Da qui nuove polemiche che esplose anche in consiglio comunale.

Si disse che la mancata lucentezza era dovuta solamente a depositi di materiali volatili o alla polvere. Si sostenne che le operazioni di doratura eseguite in fretta non erano state completate a regola d'arte. Un sopralluogo di tecnici ha consentito, nei giorni scorsi, di accertare le reali condizioni di degrado della statua dove la doratura è pressochè scomparsa.

Da qui la decisione, clamorosa fin che si vuole ma pressochè obbligata, di ricominciare tutto da capo.

L'ha confermata lo stesso sindaco Armando Riviera: «Siamo pervenuti a questa conclusione perchè non c'erano altre vie d'uscita. Si provvederà ad una nuova doratuta, questa volta con il sistema tradizionale di incollaggio delle lamelle d'oro così com'è stato fatto recentemente per la Madonnina del Duomo di Milano. Ancora non abbiamo deciso a chi rivolgerci. La discesa della statua avverrà invece nel mese di ottobre».

Ci si chiede adesso chi pagherà le spese di quest'iniziativa, che al primo tentativo di ridare alla città il suo Salvatore rinnovato, si è rivelata un vero fallimento.

Renato Ambiel

Tecnici al lavoro durante il recente restauro del Redentore

Stilato un documento con i «punti fondamentali»

CONVEGNO A VERBANIA PER LA SCUOLA PRIVATA

VERBANIA — Disponibilità all'apertura a tutti e al servizio sul territorio; garanzia di un corpo docente che condivida le proposte educativo-pedagogiche delle differenti istituzioni; gestione amministrativa senza scopi di lucro; perseguimento di un processo di autonomia e decentramento dell'intero sistema scolastico del nostro Paese; attuazione di una corretta e reale gestione sociale: questi i punti fondamentali della «*parità giuridica ed economica*» della scuola non statale, evidenziati nel documento conclusivo del convegno nazionale delle scuole cattoliche, organizzato a Verbania dal «*Fidae*» (Federazione italiana attività educative).

Nel documento viene inoltre detto che la recente proposta di legge della democrazia cristiana sull'«*ordinamento della scuola non statale*» rappresenta un «*valido progetto*» per tradurre in atto i diritti di tutti i cittadini all'istruzione e all'educazione, come previsto dall'art. 33 della Costituzione.

In particolare in tale progetto vengono condivise affermazioni riguardanti la libertà di scelta educativa dei genitori; il pluralismo delle istituzioni scolastiche ed educative; l'autonomia della scuola per la salvaguardia della propria entità; la parità giuridica ed economica; l'avvio del sistema integrato scolastico a cominciare dalla scuola materna.

Il documento conclude auspicando che la proposta di legge democristiana possa essere approvata dal Parlamento, dopo un sereno confronto.

Per il calo di nascite

DIMINUITI GLI SCOLARI IN ITALIA

ROMA — Sarà dello 0,7 per cento il calo, rispetto allo scorso anno, della popolazione scolastica italiana. Secondo una prima stima del ministero della Pubblica Istruzione, il totale dei nuovi iscritti al primo anno nelle elementari, medie e superiori, sarà di 2.264.000 alunni.

La causa dei vuoti fra i banchi delle elementari e medie è da individuarsi nella diminuzione delle nascite. Le iscrizioni al primo anno della scuola di base si aggirano intorno alle 620 mila, con un calo, rispetto all'83-84, del 5,1 per cento.

Flessione anche al primo anno delle medie, prevista intorno al 2%; i nuovi iscritti saranno 949 mila. Un discreto aumento, invece, si registra nelle scuole superiori: 695 mila saranno gli alunni del primo anno provenienti dalla 3ª media. Con un incremento del 5,5%. «*Questa cifra* — sottolineano al dicastero — *evidenzia come siano in costante aumento i ragazzi che scelgono di proseguire gli studi dopo aver terminato quelli della cosiddetta "fascia dell'obbligo"*».

Mentre oltre dieci milioni di ragazzi sono in attesa di giovedì 13 settembre, il primo giorno del nuovo anno scolastico, per molti questi ultimi giorni di agosto servono per i ripassi e le «sgobbate» finali in vista degli esami di riparazione che, come si legge nelle circolari del ministero, dovranno svolgersi fra il primo ed il 9 settembre.

Il primo settembre dovranno presentarsi solo i rimandati in italiano, per gli altri «l'appuntamento» sarà nei giorni successivi, a seconda della materia, o materie, che han rovinato loro l'estate. La sessione di riparazione interesserà solo i ragazzi delle scuole medie superiori, ultimo anno escluso.

Secondo una indagine ministeriale, nel primo anno del liceo classico a «riparare» una o più materie sarà, complessivamente, il 24,9% degli alunni, il 22,8% del secondo, il 27% del terzo ed il 21,4% del quarto anno. Per quanto concerne i licei scientifici, la percentuale degli alunni del primo anno che sosterranno l'esame di riparazione è del 25,8%, 29,2% del secondo, 29,9% del terzo e 25,9% del quarto anno. Infine negli istituti magistrali la percentuale dei rimandati del primo anno è del 32,8%, 38,2% del secondo e 33,9% del terzo anno.

Esule, tornava a Santiago

EX MINISTRO DI ALLENDE E' ARRESTATO

SANTIAGO — Il giudice Jose Manuel Munoz, del tribunale di Santiago, ha ordinato il rilascio, dietro il versamento di una cauzione di 5000 pesos (930.000 lire), dell'ex ministro Anibal Palma Fourcade, arrestato ieri al suo arrivo all'aeroporto.

Palma, che ha trascorso gli ultimi anni in esilio in Germania, è rientrato in Cile nonostante sia stato bandito dal governo militare che rovesciò il regime del presidente Salvador Allende, di cui egli era ministro della Pubblica istruzione.

Le autorità di polizia cilene hanno proceduto all'arresto di Palma, contro il quale pende una accusa di corruzione. L'ordinanza del giudice Munoz, per divenire esecutiva, necessita dell'approvazione della corte di appello di Santiago. L'avvocato di Palma, Luis Arevalo, ha espresso la convinzione che nella giornata odierna l'ex ministro sarà scarcerato.

Avvisati del suo arrivo, circa 500 simpatizzanti e sostenitori di Palma si erano riuniti all'aeroporto per incontrarlo, ma l'ex esponente del regime socialista era stato portato via dai poliziotti immediatamente dopo il suo sbarco dall'aereo.

Palma, che ha 48 anni, era stato incarcerato dopo il colpo di Stato militare del 1973 capeggiato dall'attuale presidente, generale Augusto Pinochet. Tre anni dopo veniva espulso dal paese. L'ex ministro era partito tre giorni fa da Brema, nella Germania occidentale, a bordo di un aereo della Lufthansa. Poco prima della partenza aveva dichiarato che rientrava in patria, nonostante il bando delle autorità militari, perché in tal modo intendeva servire la causa della democrazia nel suo paese.

CADE IL FALCO USA

BASE AERONAUTICA DI EDWARDS (USA) — Un prototipo del bombardiere supersonico americano B-1 in volo di esercitazione si è schiantato al suolo nel deserto californiano. I membri dell'equipaggio, tre, hanno potuto catapultarsi, ma uno di essi ha perso la vita ugualmente. Gli altri due sono feriti. L'incidente è avvenuto a un centinaio di chilometri a Nord di Los Angeles.

«C'è stata una enorme colonna di fumo nero», ha detto un testimone. A sua volta un portavoce dell'aeronautica militare ha comunicato che sono iniziate le indagini per accertare le cause dell'incidente: «Stiamo cercando di capire, non sappiamo cosa sia successo».

Il B-1, costato più di 40 milioni di dollari, era uno dei quattro costruiti prima che l'allora presidente Jimmy Carter annullasse nel 1977 l'intero programma perché troppo costoso. Il presidente Reagan ha riattivato il progetto.

SUL MONT LOUIS TRE FUSTI PIU' RADIOATTIVI

Uranio arricchito? Forse da domani le operazioni di recupero. La macchia di gasolio

BRUXELLES — *Le operazioni di recupero dei 30 contenitori di esafluoruro di uranio dal mercantile Mont Louis, naufragato sabato 18 chilometri al largo di Ostenda, si inizieranno venerdì. L'annuncio è stato dato ieri poco prima che fosse diffusa la notizia secondo la quale, tra i 30 fusti, ve ne sono 3 contenenti uranio arricchito, e quindi potenzialmente più pericolosi del gas esafluoruro. Anche gli ultimi rilevamenti rivelano però l'assenza di radioattività nelle acque, mentre preoccupa le autorità la fuoriuscita di carburante dai serbatoi della Mont Louis, la macchia di gasolio si dirige verso le coste belghe.*

La società olandese Smit Tak, specializzata in questo tipo di operazioni, provvederà a tagliare lo scafo del mercantile, adagiato su un fondale a 15 metri di profondità. I fusti contenenti le 225 tonnellate di esafluoruro di uranio e l'uranio arricchito (al 7 per cento, è detto), saranno riportati in superficie da una speciale gru e depositati su appositi pontoni piazzati accanto al relitto.

Intanto, la chiazza di nafta lunga un chilometro e larga 200 metri prosegue alla deriva. Al termine di una riunione di un comitato di crisi, di cui fanno parte esponenti civili e militari belgi, il segretario di Stato belga all'ambiente Firmin Aerts ha dichiarato che una squadra di sommozzatori provvederà a tappare i tubi da cui fuoriesce la nafta. La chiazza già formatasi verrà poi aspirata. La chiazza non minaccia per ora le coste belghe che distano 19 chilometri. Il petrolio sta fuoriuscendo da un condotto d'aerazione e viene trattato con speciali solventi che lo trasformano in un materiale innocuo.

Nel pomeriggio di ieri, una scatola vuota proveniente dal relitto si era arenata sulla spiaggia di Ostenda. Le analisi dei servizi della protezione civile belga hanno escluso tracce di radioattività.

L'assenza di radioattività è stata dichiarata dal segretariato di Stato per le questioni marittime belga, riferendo i risultati di analisi di campioni d'acqua prelevati all'indomani del naufragio della nave che trasportava 225 tonnellate di esafluoruro di uranio.

«Il nostro primo obbiettivo è risolvere il problema della crescente fuoriuscita di combustibile dal mercantile», ha ammesso il portavoce del ministero dell'Ecologia belga Jan Peeters. Sembra che gli sforzi sinora fatti per arrestare la perdita siano falliti e ieri un aereo del ministero olandese per il Controllo delle acque ha sorvolato il relitto del Mont Louis per accertare l'entità dei danni provocati all'habitat marino.

In mattinata, ieri, funzionari dei dicasteri belga e francese per i Problemi dell'ambiente si erano incontrati con i rappresentanti delle due società specializzate che dovranno riportare in superficie i contenitori stagni.

Durante l'incontro sono stati valutati i dati forniti dai sommozzatori che hanno ispezionato ieri lo scafo del mercantile francese. «La posizione della nave non è critica ma il carico deve essere trattato con la massima cautela. Dobbiamo esser certi che i rimedi non siano peggiori del male», ha commentato Paul Rommelaere portavoce del servizio piloti di Ostenda. Secondo questi l'operazione di recupero durerà diverse settimane. Il recupero dei primi fusti potrebbe avvenire a partire venerdì.

Secondo quanto ha affermato il ministro belga Aerts, i tre dei trenta «containers» che contengono uranio arricchito non presentano, comunque, nessun pericolo, al pari degli altri, perché sono assolutamente intatti. Fonti del ministero dell'Ambiente di Bruxelles sostengono, inoltre, che il grado di arricchimento dell'uranio del Mont Louis è basso e precisano che il prodotto arricchito non era destinato al Belgio.

Quasi il 4 per cento della popolazione britannica è originaria dell'Asia o delle Antille

NEI GHETTI DEI NERI INGLESI

Per loro, meno lavoro, case più brutte. Ma il razzismo è combattuto

LONDRA — Un quarto di secolo dopo che la Gran Bretagna ha aperto le sue porte agli immigrati di colore, provenienti soprattutto dall'Asia e dalle Antille, gli «inglesi neri» si lamentano della discriminazione razziale che li colpisce e che influisce profondamente sulla loro vita.

Verso la fine degli Anni Cinquanta le prime ondate di immigrati provenienti dalle colonie britanniche (ora indipendenti) vennero accolte nel Regno Unito soprattutto per far fronte alla scarsità di manodopera in un periodo di forte espansione economica. Ora in Gran Bretagna vi sono circa due milioni di immigrati «neri» (con questo termine gli inglesi intendono includere anche gli asiatici), pari a quasi il 4 per cento della popolazione britannica, anche se dal 1973 l'immigrazione è stata di nuovo bloccata, fuorché per i parenti dei vecchi immigrati.

Una completa integrazione sembra però ancora una lontana utopia. Viene fatto l'esempio di una industria automobilistica londinese che dà lavoro a 2500 dipendenti, un terzo dei quali «neri». Ebbene, su 118 capireparto soltanto tre sono di colore, e su 300 ingegneri solo uno non è bianco. Secondo un rapporto pubblicato recentemente da un istituto indipendente di ricerche, questa situazione non è l'eccezione ma la norma.

Inoltre, secondo il rapporto, i disoccupati di colore sono in proporzione il doppio di quelli bianchi, e le loro case sono in media molto peggiori della media nazionale. Anche la violenza razziale viene largamente sottovalutata, perché molti episodi non sono neppure denunciati o i giornali non li riportano.

In giugno un adolescente indiano e suo padre sono morti nell'incendio della loro casa e gli inquirenti ritengono che le fiamme siano state appiccate dolosamente con un ordigno incendiario posto nella cassetta delle lettere.

Molte famiglie asiatiche vivono in una sorta di stato d'assedio nel quartiere londinese dell'East End. Hanno paura di uscire di casa perché potrebbero essere molestati o vittime di violenze.

Gli inglesi sono dunque un popolo razzista? «I pregiudizi contro cui i «neri» devono lottare spesso non sono il risultato di discriminazioni individuali, ma di un razzismo istituzionalizzato», commenta Shama Saggar-Malik, una donna di colore che lavora nell'amministrazione pubblica con l'incarico di proporre riforme del servizio sanitario nazionale per adattarlo alle esigenze di una società multirazziale. «Alle mie rimostranze — aggiunge — la burocrazia è solita rispondere che basta dare un'occhiata al numero dei «neri» impiegati nel servizio sanitario per concludere che non esistono discriminazioni».

In effetti il 30 per cento dei medici che lavorano negli ospedali britannici proviene dal Terzo Mondo, ma per loro è molto difficile accedere agli incarichi più qualificati e di maggior responsabilità (solo il 10,5 per cento di questi posti è occupato da «neri»).

La politica ufficiale è contraria a qualsiasi discriminazione e lo stesso governo ha fatto diverse dichiarazioni in questo senso. Pochi giorni fa il ministro degli Interni Leon Brittan ha ammesso che l'ineguaglianza razziale persiste, ma ha aggiunto che «forze potenti sono al lavoro per rimediare a questa situazione».

ALTRO PRETE ITALIANO CACCIATO A MANAGUA

«Questo regime è un male per tutti»

TEGUCIGALPA — I governi centroamericani devono vedere la situazione del Nicaragua sotto l'attuale regime sandinista come «un male per tutti perché è un cancro che si estende e se non stanno attenti verranno giorni peggiori». Lo ha affermato nella capitale honduregna il sacerdote italiano Benito Della Bella, espulso dal Nicaragua il 9 luglio scorso per aver partecipato, assieme ad altri nove preti, ad una manifestazione in appoggio del sacerdote Amado Pena.

Secondo Della Bella, in Nicaragua «la popolazione è soggiogata, soffre la fame». «E' una cosa — ha aggiunto — che mi dà un grande dolore spirituale. Bisogna cercare subito i mezzi per aiutare quel popolo affinché si liberi da questa oppressione che lo conduce alla distruzione».

Il sacerdote italiano ha asserito che il Nicaragua si può salvare da quel giogo «essendo fedele a Dio, consolidando la sua unità e chiedendo aiuto agli altri Paesi centroamericani, che devono vedere la situazione del Nicaragua come un male per tutti, perché è un cancro che si estende e se non stanno attenti verranno giorni peggiori».

Riferendosi ai gruppi rivoluzionari (Forza democratica nicaraguense ed Alleanza rivoluzionaria democratica), il sacerdote italiano ha affermato che «la chiesa non fa politica, ma chiede a Dio».

Della Bella ha affermato, inoltre, che il regime sandinista «E' ateo ed i sacerdoti ministri nel governo vivono il marxismo-leninismo, ma non lo capiscono, perché se lo capissero non starebbero in esso».

Il sacerdote italiano ha anche affermato che non vede la sua espulsione e quella di altri nove suoi confratelli dal Nicaragua come un fatto semplice e sporadico. A suo dire, lo scopo è «distruggere la chiesa».

Pertanto, ha aggiunto, i centroamericani «devono aprire gli occhi, vedere la verità, sentire sulla propria carne i dolori del popolo nicaraguense che soffre dentro e fuori del Paese».

Ernesto Cardenal, prete gesuita e ministro nella giunta

Polemiche per la «svolta» del primo ministro

NELLA NATO UN PARTNER SENZA ARMI L'ISLANDA VUOLE ALMENO I RADAR

Attualmente la sua difesa è assicurata da una base statunitense

REYKJAVIK — Unico membro disarmato della Nato, l'Islanda cerca un accresciuto ruolo difensivo col nuovo governo la cui politica è stata definita dall'opposizione «più a destra di quella di Reagan». L'Islanda non ha mai avuto un esercito, né ha ministro della Difesa, ma il ministro degli Esteri, Geir Hallgrimsson, responsabile più di tutti del nuovo atteggiamento, afferma che i 240 mila islandesi dovranno prender parte più direttamente alla propria difesa.

Le difese del paese sono totalmente in mano ai 3 mila soldati americani di stanza nella base aerea di Keflavik, presso Reykjavik: lo prevede l'accordo del 1951. Il governo ha annunciato adesso l'intenzione di essere maggiormente coinvolto nella difesa in maggio, quando ha partecipato a un incontro della commissione militare della Nato a Bruxelles. Era la prima volta che vi presenziava da quando il paese, strategicamente importantissimo, nel 1949 aderì alla Nato.

Il maggiore interesse del governo per la difesa coincide con i piani per costruire due nuove stazioni radar della Nato, per dare alla forza aerea islandese (con equipaggi americani) una nuova generazione di caccia degli Stati Uniti e per ampliare le strutture a Keflavik.

Svavar Gestsson, leader dell'«Alleanza del popolo» (controllata dai comunisti) che fu al governo fino al 1983, critica aspramente la coalizione di centro-destra, e soprattutto tanto suo interesse per la difesa. Filomoscovita, dice: «Nel suo atteggiamento di destra Hallgrimsson ora esagera... va perfino più in là di Ronald Reagan. Chiaramente ha imboccato una politica nuova, militarista, che soggioga l'Islanda più che mai alla rete militare Nato». Invece il ministro degli Esteri sottolinea che la difesa dell'Islanda non può minacciare alcun paese: «Non accoglieremo mai armi aggressive. Gli islandesi sono perfettamente capaci di manovrare le stazioni radar della Nato sull'isola. La nostra guardia costiera può partecipare alle missioni di sorveglianza difensiva».

Finora la guardia costiera si è limitata al controllo della pesca e alle operazioni di salvataggio, ed è stata coinvolta nella cosiddetta «guerra del merluzzo» con la Gran Bretagna nel 1975: con cesoie e coltelli tagliò le reti ai pescherecci britannici. Il tratto fra Islanda, Gran Bretagna e Groenlandia è uno dei cosiddetti colli di bottiglia attraverso i quali la flotta sovietica dovrà sfondare in caso di guerra.

Mosca continua a rafforzare nella penisola di Kola le basi della «flotta sovietica del Nord», la più grande e moderna dell'Urss: ciò spiega la crescente importanza della base di Keflavik e dei radar islandesi.

L'adesione alla Nato non impedisce di intrattenere l'Islanda da rapporti anche stretti con l'Unione Sovietica. Russo, infatti, è il petrolio per i propri aerei e all'Urss va la produzione di maglie, destinate all'esercito dell'Armata Rossa.

Il leader cecoslovacco sui due blocchi

HUSAK COL CREMLINO MONITO A HONECKER

MOSCA — Il leader cecoslovacco Gustav Husak si è detto allarmato, l'altro giorno, per «la rinascita di pericolose manifestazioni di revanscismo nella Repubblica federale tedesca» e per «i tentativi di mettere in dubbio i risultati della seconda guerra mondiale e l'assetto postbellico».

In un articolo pubblicato dalla «Pravda» in occasione del quarantesimo anniversario dell'insurrezione slovacca contro gli invasori nazisti, Husak ha sferrato un duro attacco contro «l'imperialismo internazionale» che a suo avviso «non intende accettare i profondi mutamenti provocati dalla seconda guerra mondiale» ed è impegnato in una «crociata contro il comunismo».

Husak ha esaltato tra l'altro l'amicizia «incrollabile» tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia, indicando in essa «un fondamento di pace».

A Mosca, negli ultimi mesi, si sono intensificati gli attacchi contro il «revanscismo nella Repubblica federale tedesca», interpretabili anche come una messa in guardia per il leader tedesco-orientale Erich Honecker, che sta portando avanti da qualche mese una politica di apertura verso l'«altra Germania».

E' proprio in questa direzione che puntano i commenti di molti autorevoli osservatori internazionali riguardo alla dichiarazione di Husak. Questi, in sostanza avrebbe sottolineato gli «avvertimenti» di Mosca, che a più riprese, in queste settimane ha avanzato riserve e diplomatici avvertimenti ai «compagni» di Berlino Est. Il «peccato» dei tedeschi orientali, in pratica, sarebbe quello di tenere un dialogo troppo «vivace» con il governo di Bonn. Husak, non volendo colpire direttamente i tedeschi dell'Est, ha preferito lanciare i suoi strali contro gli altri protagonisti del «disgelo», i governanti di Bonn. Non è ancora stata confermata, intanto, la visita di Honecker a Bonn.

NEL CAMPO DELLA SPERANZA ASPETTANO 5 MILA ESULI DELL'EST

A Traiskirchen, in Austria, in attesa di un visto per l'Occidente

VIENNA — *Molti cittadini di vari Paesi dell'Europa orientale, approfittando delle belle giornate e del turismo estivo, ogni giorno fuggono in Occidente attraverso l'Austria, che raggiungono nei modi più incredibili e pericolosi.*

La fuga più spettacolare degli ultimi tempi l'ha compiuta uno studente cecoslovacco di 24 anni, Ivo Zdarsky: senza farsi vedere dai radar è riuscito a scavalcare la frontiera austro-cecoslovacca all'alba del 4 agosto, a bordo di un piccolo aereo di produzione artigianale. Fra lo stupore degli impiegati dell'aeroporto internazionale di Vienna, Ivo Zdarsky si è posato davanti agli hangar della «Austrian Airlines». Il suo «Ufo» pesa 150 chili, con un motore di 600 cc. In un inglese approssimativo ha chiesto asilo politico.

Pochi giorni prima altri due cecoslovacchi, attraverso la Jugoslavia, erano pure riusciti a raggiungere la provincia austriaca della Carinzia superando i monti di Koschuta, alti duemila metri.

Durante l'impresa, praticamente impossibile in inverno, uno dei due era caduto in un crepaccio, ma un elicottero austriaco era riuscito a salvarlo. La frontiera austro-cecoslovacca è di gran lunga la più permeabile di tutte, molti, soprattutto polacchi e romeni, attraverso la Jugoslavia si rifugiano in Austria. Tutti i profughi entrati legalmente o illegalmente in Austria devono obbligatoriamente transitare per il centro accoglimento di Traiskirchen, 24 km a Sud di Vienna, dove molti cittadini dell'Est aspettano un visto.

Spiega il direttore del campo, Radek: «Le autorità jugoslave chiudono gli occhi quando si tratta di cittadini dell'Est».

In una vecchia caserma, il campo ospita fra gli altri i 120 polacchi appartenenti alla minoranza ucraina che in luglio, approfittando di un pellegrinaggio in autobus a Città del Vaticano, si sono fermati a Vienna e vi hanno chiesto asilo politico. Hanno così ingrossato le file dei circa 2500 polacchi che a Traiskirchen aspettano l'autorizzazione a emigrare verso altri Paesi, specie Stati Uniti, Australia, Canada.

I profughi dell'Est arrivano in Austria in due modi: illegalmente, e in questo caso spesso a rischio della vita, o legalmente, approfittando di un viaggio in autobus, in treno o in aereo, con documenti di viaggio in regola. Radek sottolinea che quest'anno il numero dei profughi dai Paesi comunisti è decisamente più alto che nel 1983. Le cifre esatte si conosceranno solo fra qualche settimana, ma il ministero austriaco degli Interni ha già notato un forte aumento nel primo semestre 1984: circa 3300 persone contro le 2500 dello stesso periodo 1983. Oggi nel campo di Traiskirchen abitano circa 5 mila persone: cecoslovacchi, ungheresi, romeni, afghani sono i gruppi più grossi dopo i polacchi. I cittadini sovietici che riescono a emigrare sono invece sempre meno numerosi.

Proprio in questi giorni giunge notizia che la Germania Est sta proseguendo nel suo programma di modernizzazione dei sistemi antifuga. Sono stati rimossi, fra l'altro, i vecchi sm-70, denominati anche gli «automi della morte», ordigni che colpivano automaticamente eventuali fuggitivi.

«Cronache del passato prossimo» di Lucignani

ROMA: IL CENTRO SCONVOLTO

Barbari interventi nel centro della capitale fra il '25 e il '29 per fare riaffiorare i monumenti della romanità. Alla luce il Foro di Cesare

Gli interventi nel Foro di Augusto: spianate le costruzioni intorno alle chiese dei Ss. Luca e Martina. Abbattimenti indiscriminati per isolare «dei grandi monumenti»

I fori romani, scavati negli Anni '20 e '30

Nella scorsa puntata Lucignani aveva affrontato il dibattito sull'architettura negli anni '30: la lotta fra razionalisti e sostenitori di una romanità museale e trionfa. Il progetto Brasini sul centro storico di Roma viene attaccato perché abbattere molti monumenti minori vorrebbe dire compromettere il centro: il progetto viene rinviato. Brasini diventa accademico d'Italia.

Intanto, però, da qualche anno, il piccone ha cominciato a lavorare. Tra il 1925 e il 1929 è stato scavato il Foro di Augusto, sono venuti alla luce i Mercati traianesi, e sono state spianate le costruzioni intorno alla chiesa dei Ss. Luca e Martina. Questo per quanto riguarda il lato sinistro del Campidoglio; sulla destra è stato «liberato» il Teatro di Marcello ed attuato lo sfondamento tra piazza Venezia e via Tor de' Specchi, smontando la seicentesca chiesa di S. Rita e aprendo la strada verso la Bocca della Verità.

Per [illegible] un'idea del barbaro modo in cui vengono eseguiti questi scavi basterà ricordare che, per portare a termine il cosiddetto «isolamento» del Foro di Augusto, si abbattono un monastero costruito in età antica sulle rovine del Tempio di Marte Ultore e un oratorio di monaci installati fra quelle rovine fin dal IX secolo d.C.

Le cose vanno meglio, in certo senso, per lo scavo del Foro Traiano. Corrado Ricci, presidente della commissione preposta ai lavori (e di cui fanno parte archeologi e storici dell'arte di grande fama, come Rodolfo Lanciani, Roberto Paribeni, Giulio Quirino Giglioli e Antonio Munoz), non se la sente di abbattere le abitazioni che occupano gran parte dell'area e in cui vivono almeno cinquecento persone: lo scavo viene quindi effettuato fra i terreni e gli orti che dividono le case. Unica demolizione importante è quella di una caserma costruita sulle antiche strutture di un edificio che non è il Foro dell'Imperatore, ma il grande complesso commerciale da lui fatto edificare proprio accanto ad esso.

Vengono così alla luce i Mercati Traianesi, il cui ripristino è forse la meno discutibile tra le imprese archeologiche del fascismo. Per il successivo scavo del Foro di Cesare si torna invece alle vecchie abitudini, procedendo in fretta (i lavori, iniziati il 3 gennaio 1932, terminano il 21 aprile dello stesso anno) e alla cieca. La via Marforio è completamente spazzata via e con essa gran parte del quartiere chiamato «il ghettarello»; ma sotto i quarantamila metri cubi di terra asportata appaiono i resti del Foro, del Tempio dedicato a Venere Genitrice, della Basilica Argentaria e di numerose «taberne».

E' una scoperta molto importante, che sembra fatta apposta per celebrare degnamente il decimo anniversario del regime. Ecco infatti come la rivista «Capitolium», organo ufficiale del governatorato di Roma, illustra il significato simbolico dell'avvenimento: «Ed ora in alto gli spiriti. Roma ha ritrovato uno dei suoi monumenti più eccelsi e in certo senso il più eccelso, perché porta il nome di Giulio Cesare, l'uomo più grande del mondo latino, e, con la mente solare e il braccio invincibile, la personificazione più possente e più completa della romanità. E' in tutto romano. Nato a Roma, di sangue romano. Teneva a riallacciarsi alla storia, anzi alla leggenda delle origini. Ed egli in verità fu più che un uomo. Compie imprese di guerra che sono fra le più grandi che grande capitano abbia mai compiuto; ne scrive, e lascia agli italiani la più grande prosa latina: concisa, armoniosa, limpida, calda: tutta globuli rossi: leggi e ti senti fortificato».

Per allacciare il Colosseo a Piazza Venezia: il peggior misfatto urbanistico

NASCE COSI' LA VIA DELL'IMPERO

La via dell'Impero dal Colosseo a Piazza Venezia

Quel giorno Mussolini restò a lungo, col braccio alzato nel saluto romano, davanti alla statua di Cesare.

Allo scavo del Foro di Cesare fanno seguito quelli dei Fori di Nerva e di Vespasiano. Ma intanto si fa strada il nuovo e grande progetto che farà rapidamente perdere terreno alla componente archeologica nel piano urbanistico deciso dal governatorato. Il tema del momento è quello dell'allacciamento del Colosseo con piazza Venezia, che condurrà in breve al maggiore dei misfatti urbanistici perpetrati dal regime; la realizzazione, cioè, di quella grande arteria rettilinea che si chiamerà via dell'Impero.

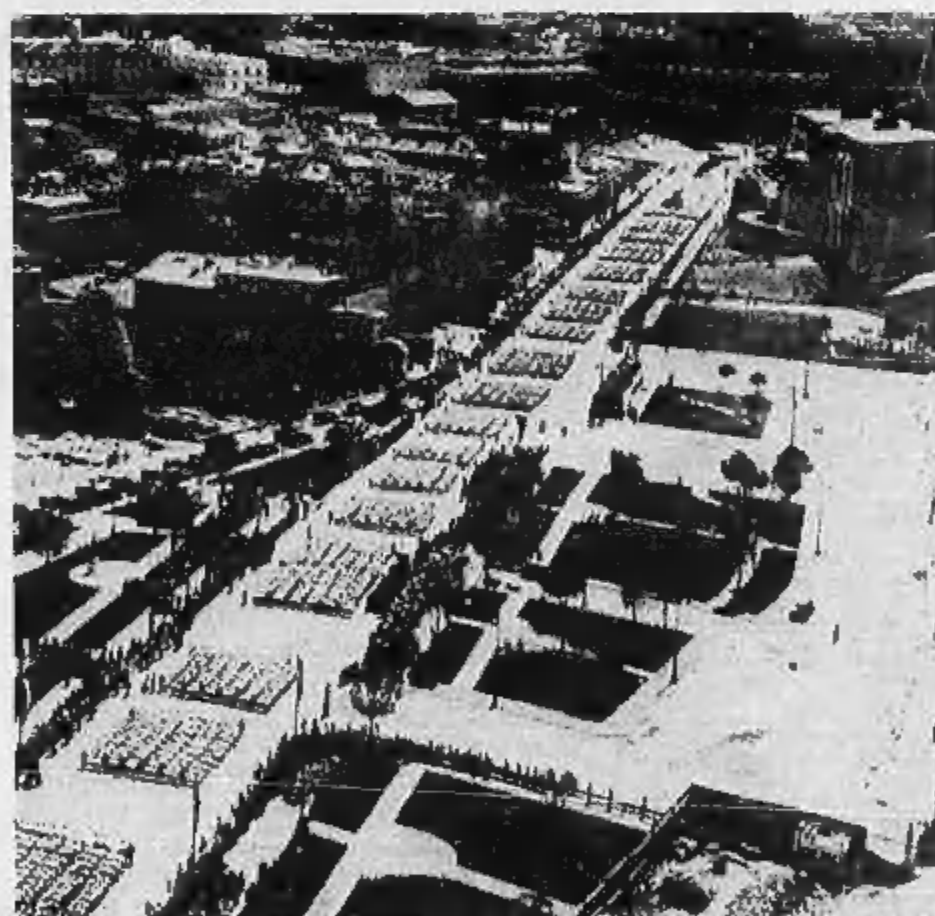
Ad onor del vero va detto che cosiddetta «fissazione sventratoria», per usare l'efficace espressione di Cederna, viene da lontano e risale agli anni immediatamente successivi alla proclamazione dell'Unità. Già i piani regolatori del 1873 e del 1883 avevano preso in considerazione l'allacciamento di piazza Venezia, ovviamente allargata, con i quartieri sud-orientali della città. Poi, com'è buona abitudine italiana, l'intervento del solito fatto compiuto aveva affrettato il tutto. Con un concorso bandito nel dicembre 1882 veniva decisa la costruzione, non prevista da alcun piano regolatore, del monumento a Vittorio Emanuele II. Tre anni dopo, nel gennaio del 1885, si dava inizio alle demolizioni che nel giro di poco tempo portavano alla distruzione del lato settentrionale del Colle Capitolino, con i relativi monumenti, fra cui la torre di Paolo III e il chiostro di S. Maria in Aracoeli. La stessa sorte toccò al palazzo Torlonia che fronteggiava palazzo Venezia (al suo posto venne edificato il bruttissimo palazzo delle Assicurazioni Generali, che esiste tuttora). Infine, su questa «tabula rasa» si innalzò l'obbrobrio architettonico della Roma umbertina: il monumento a Vittorio Emanuele II.

Il più, e il peggio, ormai erano fatti, e il problema del collegamento dello sbocco di via Cavour con il centro della città si proponeva nuovamente. Fra le proposte avanzate in merito c'era quella di Corrado Ricci che propugnava l'isolamento dei Fori Imperiali, accolta dalla Commissione reale nominata nel 1919 per la sistemazione del Colle Capitolino. In base al progetto di questa commissione vengono portate numerose varianti al piano regolatore del 1909, l'ultima delle quali, del 1925, apre praticamente la strada alla costruzione di via dell'Impero.

La decisione si ha con il nuovo piano regolatore, approvato nel luglio del 1931. «Vincendo le titubanze dei tempi passati, tra i progetti e i controprogetti», scrive la rivista «Capitolium», «il governatore, principe Boncompagni, presi gli ordini dal Duce, pensò che il partito migliore fosse quello di tracciare nettamente una strada rettilinea tra piazza Venezia e il Colosseo».

Si discute circa l'opportunità di attendere il risultato di una serie di indagini archeologiche, prima di definire il tracciato della nuova strada, ma l'idea di congiungere uno dei più celebri monumenti della romanità con il nuovo *umbilicum urbis Romae*, com'è ormai indicata piazza Venezia, è troppo allettante perché vi si rinunci. Antonio Munoz, che pure ha criticato severamente gli urbanisti della Roma umbertina per il loro scarso rispetto dei monumenti antichi, aderisce con entusiasmo all'idea: bisognerà demolire un gran numero di case, ma lo si può fare senza preoccupazioni, essendo ormai, secondo l'illustre storico dell'arte, superata la crisi degli alloggi.

Come sia avvenuto questo superamento, oggi tutti i romani lo sanno: le squallide borgate che, alla maniera di vere e proprie *bidonvilles*, stringono in una morsa di cemento, di miseria e di degradazione la «Città Eterna», risalgono appunto a quegli anni. Anche le deboli resistenze di qualche studioso che tenta di opporsi al progetto (come fa l'ormai vecchio senatore Corrado Ricci) vengono considerate alla stregua di antichi piagnistei e come tali del tutto trascurate.

Il costo dell'operazione, compiuta a tempi di record, fra l'ottobre del 1931 e l'ottobre del 1932, è altissimo. Anche perché i lavori procedono a tentoni, fra mille ripensamenti e senza la minima prospettiva di ciò che gli scavi portano alla luce. Si cancellano definitivamente molte strade, da via Alessandrina a via del Lauro, via San Lorenzo, via della Salaria vecchia, via della Croce Bianca, via Bonella, via del Priorato, via dei Carbonari. Decine di migliaia di metri cubi di strutture romane vengono polverizzate dalla furia devastatrice del piccone e dello scalpello elettrico, che non risparmia né muri di fondazione, né resti di abitazioni private d'età neroniana, criptoportici con avanzi di pitture e ninfei, pozzi, strade lastricate, *tabernae* e edicole. Scompaiono il giardino di palazzo Rivaldi, uno dei più belli del Cinquecento, l'edificio annesso alla chiesa dei Ss. Luca e Martina, il chiosco seicentesco di S. Adriano, la chiesa medievale di S. Lorenzuolo ai Monti, e quella di S. Maria in Macello Martyrum, d'impianto cinquecentesco, senza contare le migliaia di vani abitati.

Anni dopo, Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, fornirà in proposito cifre impressionanti: dei 300.000 metri cubi di terreno scavati e asportati, circa la sesta parte risulterà costituita di roccia e di vecchi calcestruzzi romani. Ma intanto l'impresa è compiuta e i fascisti se ne compiacciono. «Un ordine di Benito Mussolini, e tutto ciò che era indegno è stato spazzato via», scrive la solita «Capitolium» con clinica idiozia.

La nuova «via sacra» di Roma viene inaugurata con un cerimoniale solenne il 28 ottobre del 1932, nel decennale della Marcia su Roma. Come riferisce l'anonimo cronista d'un quotidiano romano, Mussolini, a cavallo, precede una colonna di mutilati, giunti «a passo di corsa» (cosa non può la fede fascista!) dalla discesa di Magnanapoli fino all'Altare della Patria. Lo stesso cronista aggiunge che in quella circostanza i cuori dei romani esultarono. Meno esultanti, c'è da supporre, i cuori dei componenti le 746 famiglie trasferite d'autorità, o, diciamo pure la parola, «deportate» nelle borgate romane. A futura vergogna del regime.

Luciano Lucignani

(9-continua)

Una fissazione sventratoria che nasce già negli anni immediatamente successivi all'unità d'Italia. Una «tabula rasa» che culmina con la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II

Lotto

CLASSIFICA SCONVOLTA DOPO IL TERREMOTO DEL FAMIGERATO 23

Dopo il terremoto in testa alla classifica del ritardo, che ha visto la ricomparsa, a 153 settimane, del super-assente 23 di Milano, la graduatoria vede ora in testa 22 di Cagliari, a quota 108, e 9 di Genova (101). Gli esperti consigliano di tenere d'occhio il 23 meneghino che per rifarsi della lunga assenza potrebbe rifarsi vivo entro poche settimane. Hanno invece ripetuto l'uscita a una settimana di distanza: 58 a Roma (è la terza volta consecutiva) e 22 a Palermo. Nei giochi delle combinazioni sabato scorso si sono formate coppie di Gemelli a Torino (22-77), di Vertibili a Bari (63-36) e Venezia (67-76) e una quinterna sulla ruota lagunare per le Decine (67-62-88-61).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	5	70	80	86	45	24	30	82	38	66
	90	73	51	51	49	45	45	37	35	35
CAGLIARI	22	26	16	4	47	31	46	8	1	19
	108	91	76	66	56	53	52	44	41	39
FIRENZE	70	88	40	61	81	34	67	28	49	58
	78	72	61	56	55	54	53	52	43	41
GENOVA	9	87	29	26	80	67	63	78	35	41
	101	81	60	58	50	41	40	39	37	37
MILANO	88	54	25	27	3	82	30	33	60	58
	68	65	64	64	64	50	49	48	45	38
NAPOLI	34	33	63	32	80	78	70	45	82	90
	94	70	68	61	59	57	56	50	49	40
PALERMO	3	33	29	26	18	82	88	30	70	79
	82	74	73	63	60	52	46	44	44	42
ROMA	44	41	10	84	32	35	31	81	19	36
	72	64	61	54	46	45	43	43	42	42
TORINO	78	10	11	74	14	32	36	66	4	83
	61	46	46	46	45	44	38	35	32	30
VENEZIA	34	77	63	39	10	1	28	80	47	27
	71	60	60	55	40	46	45	42	39	37

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	2	2	25	24	3	14	2	8	0	6
VERTIBILI	0	4	11	12	8	8	10	28	4	0
CADENZE	2	7	6	9	4	5	8	5	6	6
	47	52	62	48	37	41	22	29	50	44
FIGURE	4	3	4	3	8	9	8	4	4	3
	16	21	20	33	27	26	27	36	18	25
DECINE	0	4	6	3	3	8	0	1	1	3
	13	23	25	20	49	29	23	21	37	31

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

SE IL 22 FA COME IL 23 E' ROVINA

«Abbiamo bisogno di un momento di pausa. Qualcosa lo incasseremo con l'uscita del 23 su Milano, ma prima di imbarcarci in nuove puntate, chiediamo di prendere fiato ...».

Così dicono alcuni sistemisti, un gruppo di amici, i quali in un bar di via Pietro Micca, di solito al martedì sera, studiano «strategicamente», come dicono loro, la situazione e poi stabiliscono le cifre da puntare per almeno quattro settimane.

Quale è ora il vostro primo obiettivo? Rispondono: *«Il 22 per Cagliari, un numero che non viene estratto ormai da 107 settimane. E' abbastanza maturo, anche se non maturissimo; in ogni caso è bene cominciare «in corsa» sia pure con piccole cifre. Cagliari, già in passato, si è rivelata una ruota «difficile», basterà rammentare il 67 che ci fece impazzire tutti. Ora diamo l'avvio alla rincorsa ma partendo da dieci o ventimila lire, non di più. Se per caso dovesse resistere come il 23 per Milano, rischieremmo di andare tutti in rovina».*

Dunque, il 22 dopo il 23. Pare una giusta coincidenza, una progressione numerica all'indietro, a ritroso, che potrà serbare non poche sorprese. Che il 22 faccia più attendere del 23? Gli esperti dicono di no. «Si può pensare che non resisterà troppo a lungo».

ENALOTTO

Per il concorso numero 35 dell'1-9-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nella singola ruota

BARI	x	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	1	2
PALERMO	2	x
ROMA	1	x
TORINO	1	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO ARCIPRETI FERITI

Arciprete	24
• che va a caccia	9
• che confessa	65
• in funzione	41
• ferito	87
• che predica	37
• che fa ingresso	24
• che fa contratti	29
• che si fa la barba	36
• che passeggia	7
• ubriaco	51
• che va con donne	37
• sull'asino	78
Arcipretura	39
Arcivescovado	60
Arcivescovo	69
• in funzione	19
• che predica	17
• che fugge	75
• morto	87
• che dorme	3
• che pranza	13
• che muore	30
• che passeggia	39
• scandaloso	8
• che va in visita	49
• presso i malati	57
• che fa ingresso	75
• in chiesa	4
• in ospedale	77
• al campo	81
• che cresima	86
• che benedice	68
• in processione	86
• diacono	79
• cardinalizio	65
Arco	52
• con freccia	29
• trionfale	13
• di violino	81
• d'anfiteatro	11
• d'altare	36
• da cardar lana	43
• rotto	22
Arcobaleno	43
Arcolaio	90
• con matassa	22
• di seta	18
• di filo	51
• di lana	90
• di cotone	37
• di spago	28
Arcuccio	35
• da cuna	84
• da panni	85
• pieno	45
Astuccio vuoto	42
• con vestiti	82
• con cappelli	31
Ardente	12
Ardenza	12
Ardere cosa q.	19
• edificio	14
• legna	83
• paglia	54
• fieno	12
• bosco	85
• nave	47
• pece	4
• cadaveri	83
• aeroplani	81
• dirigibili	50
• albero	48
• stoppia	66
Ardiglli di mare	28
Ardimento	81

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

La sofferta vittoria di ieri contro il Taranto preoccupa i tifosi

JUVE, E' DAVVERO UN PASSO INDIETRO?

Dice Trapattoni: «Nel primo tempo ci è mancata la lucidità, eravamo appannati; nella ripresa gli avversari si sono chiusi ancora di più». Platini a secco anche stavolta: «Mi manca lo scatto». Colpo vincente di Rossi

Giovanni Trapattoni non [illegible] considera un passo indietro, ma si chiede se la flessione accusata ieri sera dalla Juventus [illegible] un fenomeno contingente. Mentale o fisico? «*Ne parlerò con i giocatori, ci schiariremo le idee e la verifica l'avremo domenica, a Bergamo, con l'Atalanta neopromossa in A*», diceva negli spogliatoi dopo la sofferta vittoria, ottenuta con un gol di Rossi dopo [illegible] minuti.

Tacconi [illegible] ha compiuto parate, ma se è vero che il Taranto era partito con l'intenzione di puntare allo 0-0 o, quanto meno, di limitare al minimo il passivo spaventato dalle recenti «goleade» della Juventus, i bianconeri non hanno giocato come con Palermo e Cagliari.

«*Nel primo tempo ci è mancato [illegible] guizzo, la lucidità nel liberarci al tiro che era stato l'aspetto più piacevole delle precedenti due gare: eravamo appannati e ci siamo lasciati addormentare dal Taranto, nella ripresa gli avversari si sono chiusi maggiormente e c'è [illegible], da parte nostra, [illegible] leggera determinazione in più nel cercare almeno la vittoria*», aggiungeva Trapattoni. Il suo commento fotografa perfettamente [illegible] prestazione dei campioni d'Italia. In agosto capita di avere alti e [illegible], in attesa che la forma [illegible] consolidi.

Con [illegible] Taranto c'è stata una caduta di tensione. Inoltre la Juventus ha cozzato contro il «muro» pugliese. E questa [illegible] realtà del campionato. Lo sa benissimo Trapattoni [illegible] non sembra preoccupato [illegible] avere due punte leggere. «*Contro i muri ci sbatteranno [illegible] la testa ma noi vedremo ugualmente di farli saltare, pur [illegible] disponendo [illegible] uno sfondatore, con la velocità*», ribatteva [illegible] tecnico. Ieri sera, però, Briaschi e Rossi [illegible] rimasti imbrigliati nel «bunker» rossoblu anche se è giusto [illegible] sottolineare che [illegible] squadra non ha prodotto il movimento e gli smarcamenti che avevano caratterizzato [illegible] con Palermo e Cagliari.

Il francese Michel Platini

Lo stesso Platini, che in fase [illegible] impostazione ha deliziato il pubblico (circa 30 mila spettatori) con i suoi lanci calibrati, è rimasto a secco per l'ottava partita pur avendo tentato alcune conclusioni. «*Mi manca ancora lo scatto; forse perché la gamba sinistra, che agli europei aveva riportato una distorsione al ginocchio, non ha ancora il perfetto tono muscolare*», spiegava il fuoriclasse francese che, all'inizio del secondo tempo, aveva accusato un dolore alla spalla destra, probabilmente un torcicollo.

Per sbloccare il risultato c'è voluto il colpo vincente di Rossi. Era sceso in campo con il ginocchio sinistro, privo dei due menischi, «congestionato». Si vedeva che faticava ma nella ripresa Trapattoni l'ha decentrato poiché l'area del Taranto era sovraffollata sotto l'incalzare delle offensive, cui partecipavano attivamente Scirea e Boniek, che difettavano di precisione e fortuna negli ultimi metri. La mossa si rivelava azzeccata poiché Rossi, con un tocco di opportunista, insaccava di sinistro (proprio [illegible] gamba un po' sofferente), al termine [illegible] una carambola in mischia.

Lo stentato successo non deve, comunque, suonare come un campanello d'allarme, poiché la squadra aveva già dimostrato il suo potenziale e la fluidità degli schemi ormai mandati a memoria e nei quali Briaschi si era inserito senza problemi. [illegible]ando tre partite [illegible] settimana, in fase pre-campionato, può mancare la freschezza e tutto si complica [illegible] l'avversario si chiude a riccio. Ma alla Juventus non mancano risorse tecnico-tattiche. L'importante è che i bianconeri si convincano, una volta di più, che in campionato ci sarà da soffrire ogni domenica: la continuità [illegible] rendimento sarà la chiave nella difesa dello scudetto e nella scalata alla Coppa dei Campioni.

Bruno Bernardi

La curva Filadelfia ha ritrovato il suo idolo

A ROSSI UN GINOCCHIO GONFIO NON HA IMPEDITO DI SEGNARE

E il popolo bianconero è tornato a scandire quel «Pablito-Rossi» che in tempi non lontani segnava il ritmo, fino all'ossessione, della quasi totalità delle partite disputate [illegible] Comunale.

Quasi se ne sentiva [illegible] mancanza, pure in un periodo in cui i tifosi della Juventus sembrano ostili a qualsiasi forma di culto della personalità. [illegible] Ma Paolo Rossi ha segnato, e la curva Filadelfia ha tirato un bel sospiro di sollievo: va bene il collettivo brillante, va bene il Briaschi veloce e opportunista, ma Pablito è pur sempre Pablito ed è da lui che i tifosi aspettano, per abitudine, la rete furbetta.

Zoppicava, Paolo Rossi, [illegible] campo, e molti attendevano che la panchina decidesse di richiamarlo: [illegible] quando si è avvicinato a Trapattoni per prendere istruzioni, il tecnico gli ha detto di restare in ballo. «*Non gli ho chiesto di uscire* — precisa Rossi — *perché fin dai primi minuti di gioco ho capito [illegible] potevo reggere l'intera partita. Si tratta solo di un leggero gonfiore al ginocchio, se [illegible] applicato il ghiaccio prima [illegible] scendere in campo non avrei sentito il dolore: con Trapattoni eravamo d'accordo che in caso di problemi sarei uscito immediatamente, per non rischiare: ma non ce n'è stato bisogno*».

Il gol, nonostante il ginocchio gonfio, è stato bello. E anche importante, sia per risolvere una partita [illegible] cui la dea bendata sembrava aver voltato [illegible] spalle alla Juventus, sia per dimostrare che lui, Rossi, non è affatto condannato ad un oscuro lavoro di costruttore.

«E' stata una rete difficile, come difficile è stata la partita: avevo addosso tre giocatori avversari». Boniek: «Prima o poi una giornata storta doveva arrivare...»

Paolo Rossi

«*Un gol è un gol, e per me contano tutti allo stesso modo. Tuttalpiù posso dire che è stata una rete difficile, come difficile è stata [illegible] partita, è duro infilare la gamba quando hai addosso tre giocatori avversari. Contro il Taranto ci sono mancati gli spazi che nelle partite precedenti abbiamo sempre avuto, e che ci avrebbero consentito di velocizzare l'azione*».

Anche Zibi Boniek, protagonista [illegible] un secondo tempo «alla grande», non appare allarmato dalla prestazione bianconera decisamente al di sotto delle aspettative: «*Si sapeva che in questo periodo saremmo, prima o poi, incappati nella classica giornata storta, perché è quasi inevitabile. [illegible] stesso ieri sera mi sentivo un po' più pesante del solito, anche se sto attraversando una fase di ottima forma fisica. Comunque abbiamo giocato bene e la vittoria è stata meritata. Diciamo che per noi è stato un allenamento duro...*».

Ma non [illegible] l'impressione, Boniek, che l'attacco bianconero difetti un po' in potenza, e che quindi inevitabilmente si trovi in difficoltà con squadre che contrappongono un muro compatto?

«*Rossi e Briaschi hanno una corporatura meno possente di altri giocatori, ma in campo [illegible] fortissimi entrambi e non credo sia facile fermarli. E poi [illegible] questa Juventus vorrei piuttosto sottolineare un altro aspetto: finora non abbiamo preso neanche un gol, e ne abbiamo segnati molti. Se per una volta vinciamo uno a zero, siamo contenti lo stesso*».

Stefania Miretti

I granata messi in difficoltà dagli uomini di Giorgi, che però non hanno saputo portare il colpo decisivo

IL TORINO SALVATO DAL...VICENZA

Ma il trainer Bersellini calma i facili entusiasmi

PER LA SAMPDORIA E' GOLIADA ANCHE SE NON SEGNA FRANCIS

Bersellini preferisce non illudersi

GENOVA — Visti i tre gol che l'inglese [illegible] segnato a Lecce, la C[illegible], ospite della Sampdoria [illegible] sera a Marassi, [illegible] era data una parola d'ordine: «*Marcate stretto Francis, non fatelo segnare*». E Francis non ha segnato anche perché tutte [illegible] volte che ha indirizzato a rete i [illegible] proiettili si è trovato di fronte un portiere Oddi che si è superato in bravura.

Ma la Sampdoria ha vinto ugualmente addirittura per 5 a 1 e la [illegible] goleada avrebbe anche potuto [illegible] proporzioni maggiori se soltanto [illegible] uomini di Bersellini avessero spinto un pochino di più il piede sull'acceleratore soprattutto ne[illegible] ripresa. Ma chi glielo faceva fare, visto che erano andati [illegible] riposo già con [illegible] gol di vantaggio?

Il risultato già da sé solo dice tutto. Dice che in pratica non c'è stata partita tra Sampdoria e Cavese tanta [illegible] differenza di classe tra gli uomini in campo. [illegible] si aggiunga a questo divario tecnico il fatto che la Cavese è stata schierata [illegible] dal suo allenatore Benetti seguace del «verbo tattico» del suo maestro [illegible] Liedholm. Lasciate spazio per [illegible] a piacimento a centrocampisti [illegible] calibro di Souness e Beccalossi e le conseguenze non possono essere che queste.

Tanto più che Beccalossi ieri era in serata [illegible] particolare e felice [illegible]. Che l'ex interista sia dotato di [illegible] bagaglio tecnico di prim'ordine è sempre stato fuori discussione. E quando alla [illegible] pura Beccalossi accoppia la celerità di movimento e il passaggio di prima intenzione, diventa uno dei migliori centrocampisti-rifinitori del calcio italiano. Ed è anche [illegible] che sa battere [illegible] rete come dimostra la [illegible] doppietta di ieri sera.

Con [illegible] [illegible] spalle, poi, tutto diventa più facile perché lo scozzese è sempre nel posto giusto al momento giusto, sia per interdire [illegible] manovra avversaria sia [illegible] ispirare l'azione offensiva.

Si spiega così il rotondissimo punteggio con cui la Sampdoria ha rimandato a casa la Cavese, [illegible] Beccalossi e Souness [illegible] tutti ma anche con [illegible] Francis generoso quanto mai, con [illegible] Vialli (anch'egli autore di due gol) che minaccia [illegible] portare via [illegible] posto di titolare allo svogliato e indisponente Mancini, [illegible] un Mannini che vuole la maglia di titolare fisso [illegible] posto di Galia, con un Vierchowod che, da quando è rientrato in squadra dopo la parentesi olimpica, ha registrato a dovere il pacchetto difensivo.

«*Attenzione, però* — ammoniva Bersellini negli spogliatoi — *non tutte le avversarie [illegible] di questo [illegible] calibro. Domenica arriva il Bari che ha già battuto l'Udinese e che ha vinto a Catanzaro: potrebbe metterci in difficoltà*».

[illegible] fa bene a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo, questo rientra nei suoi compiti. Ma è indubbio che la Sampdoria è in crescendo, che tutti sono avviati verso la migliore condizione atletica, che tutti si impegnano come ragazzini alle prime armi, vogliosi di mettersi in vista. Tutti meno Mancini che pare stia attraversando [illegible] periodo [illegible] chiara involuzione. Bersellini, però, gli ha già lanciato un segnale di avvertimento ieri sera preferendogli per oltre un'ora il giovanissimo Vialli che ha ben ripagato la fiducia dell'allenatore. Mancini deve affrettarsi a capire la lezione.

Giorgio Bidone

La buona partita di Schachner è una d[illegible] note positive [illegible] Torino impegnato [illegible] sera a Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Radice non ha voluto ammetterlo ma [illegible] chiaro [illegible] ieri sera ha accettato [illegible] con sollievo un risultato che, in partenza, mai si sarebbe degnato di considerare.

Opposto a una squadra di C1, [illegible] vitalità incredibile e dalle capacità tecniche rilevanti, [illegible] Torino s'è visto costretto più volte [illegible] corde, [illegible] a [illegible] pugile inevitabilmente destinato al ko. [illegible] colpo decisivo è [illegible] per una [illegible] di ragioni. [illegible] ultimo il fatto che gli stessi vicentini non erano sicuramente preparati sotto [illegible] profilo psicologico a vestire i panni dei dominatori [illegible] [illegible].

Se i veneti non si sono imposti, lo si deve agli sforzi immani che [illegible] difesa del Torino ha compiuto per non essere superata, agli errori degli attaccanti di casa e naturalmente a Martina, che, forse stimolato [illegible] propositi espressi dal compagno-rivale Copparoni, si è reso protagonista [illegible] una grande prestazione [illegible] cui ha salvato in almeno tre occasioni le sorti della sua squadra.

Ha commentato Radice: «Certamente dobbiamo migliorare, ma è meglio affrontare certe difficoltà adesso piuttosto che non più avanti quando i due punti saranno decisivi»

Con prudenza e diplomazia, Radice ha ammesso le difficoltà incontrate dalla [illegible] squadra. Dopo aver tentato [illegible] rifugiarsi nell'inelutabile («*Questa è la Coppa Italia, inutile stupirsi per [illegible] differenza di categoria*»), ha detto: «*E' [illegible] una partita sofferta, soprattutto nella ripresa quando noi avremmo dovuto assumere il comando delle operazioni e invece abbiamo rischiato seriamente di essere sconfitti*».

[illegible] effetti, i granata hanno corso una discreta serie di pericoli anche [illegible] prima parte della [illegible]. La difesa, tuttora alla ricerca di una condizione di [illegible] soddisfacente, ha [illegible] la mancanza a centrocampo [illegible] un [illegible] capace di interdire validamente e quindi di appoggiare gli sforzi della coppia Dossena-Junior. [illegible] brasiliano si è imposto all'attenzione [illegible] prattutto [illegible] l'eleganza e la precisione dei suoi palleggi. Non sempre però, l'efficacia dei suoi spunti ha corrisposto alle reali esigenze della squadra. Vi è d'altra parte da considerare che Junior sta sostenendo [illegible] il preparazione [illegible] lui inusitati e che [illegible] nonostante offre prestazioni [illegible] buon livello.

Malgrado tutto, qualche motivo per compiacersi il Torino ce l'ha pure. Ad esempio, ha riscoperto Schachner. L'austriaco che, detto per inciso, continua con silenzio la sua incomprensibile e illogica battaglia [illegible] i giornalisti, [illegible] è dimostrato in progresso e ha finito per rappresentare l'insidia più costante per [illegible] Vicenza. Purtroppo, il giovane Comi non [illegible] stato altrettanto positivo e ora Radice si vede costretto ad attendere con una certa [illegible] il rientro [illegible] Serena.

Ribadisce il tecnico granata: «*Me ne rendo conto, lo 0-0 non è un risultato brillante [illegible] tanto vale prenderne atto. Dobbiamo migliorare, questo è certo, ma non è il [illegible] [illegible] drammatizzare. Mi sembra anche che sia meglio affrontare adesso certe difficoltà piuttosto che in tempi più avanzati quando i due punti saranno decisivi. Ora almeno c'è tempo per rimediare, più in là invece sarà ben più difficile*». L'allenatore ha ragione a non disperare anche se i problemi che gli rimangono da risolvere sono molti. Se [illegible] mancasse la fiducia adesso...

Piercarlo Alfonsetti

Domani sera atletica-spettacolo

TUTTO IL MONDO A ROMA NEL GOLDEN GALA

Sara Simeoni e la bulgara Ludmilla Andonova offriranno al pubblico una gara che non hanno potuto disputare alle Olimpiadi

Ottantamila spettatori assisteranno a quattro ore di gare entusiasmanti. I protagonisti di Los Angeles chiamati ad una conferma contro gli atleti dell'Est. Una festa soprattutto per gli azzurri vincitori alle Olimpiadi

ROMA — Ottantamila spettatori per quattro ore di grande spettacolo. «Tutto esaurito» alle biglietterie dell'Olimpico per il più «universale» meeting postolimpionico, cui parteciperanno atleti di entrambe [illegible] «nolo». [illegible] do.

E' la quarta edizione del Golden [illegible], manifestazione affratellante almeno negli intenti, nata all'indomani delle Olimpiadi di Mosca compromesse dal boicottaggio americano. Ora, all'indomani delle Olimpiadi di Los Angeles compromesse dal boicottaggio sovietico, a Roma sono arrivati tutti: 23 campioni olimpici e una quarantina di atleti sovietici che, prima di imbarcarsi a Mosca, hanno tenuto a precisare che non cercheranno rivincite né hanno alcunché da contrapporre ai Giochi appena terminati. «*In Occidente si attribuisce una grande importanza alle gare di atletica leggera che si svolgeranno in Italia* — hanno dichiarato i rappresentanti della squadra sovietica — *come se si trattasse di incontri degli olimpionici di Los Angeles contro coloro che non hanno partecipato ai Giochi della 23ª Olimpiade. [illegible] è assolutamente falso: gli atleti sovietici, fedeli alla carta del Cio e sempre impegnati nell'unificazione del movimento olimpico, non hanno mai pensato a contrapporre le loro prestazioni a quelle di Los Angeles. Più di una volta abbiamo sottolineato che il programma di "Amicizia '84" non rappresentava un'alternativa ai Giochi, ma semplicemente una possibilità per atleti, che si erano preparati per quattro anni, di dare prova della loro capacità*».

Sport e basta, insomma, domani sera dalle 19 alle 23, per gli atleti di 27 Paesi. Insieme al «principe Igor», il [illegible]lebre Ter Ovanessian oggi responsabile tecnico dell'atletica sovietica, è volata [illegible] Roma la rappresentativa più ampia [illegible] più gallonata: ne fanno parte [illegible] primatista del mondo di salto [illegible] Sergei Bubka, l'ex primatista del mondo di salto [illegible] alto Tamara Bikova, i lanciatori di martello Sergei Litvinov [illegible] Yuri Sedick, rispettivamente campione del mondo e primatista mondiale ed altri olimpionici e primatisti ancora. La Bulgaria sarà presente con la primatista di salto [illegible] alto Ludmilla Andonova, [illegible] Cecoslovacchia con la [illegible] volte campionessa e primatista mondiale Jarmila Kratochvilova e l'iridato del disco Imrich Bugar.

Dagli Stati Uniti sono arrivati recenti protagonisti dell'atletica mondiale: i grandi Edwin Moses, Calvin Smith, Kirk Baptiste, Roger Kingdom, Evelyn Ashford.

E veniamo alla compagine azzurra: scenderanno all'Olimpico domani, tra [illegible] altri, Andrei, Cova, Dorio, Simeoni, Damilano, Bellucci e Evangelisti: quest'ultimo, però, solo come [illegible]tatore e premiato. L'happening di domani [illegible] anche, nelle intenzioni degli organizzatori, l'occasione per un ringraziamento nei confronti di quegli atleti azzurri (ma si spera anche degli altri) che ci hanno regalato spettacolo, emozioni, spesso umana commozione. E il pubblico, che ha raccolto con entusiasmo l'iniziativa, ha capito.

Pallone elastico: dopo le recenti infuocate polemiche

QUESTA SERA DI FRONTE BALOCCO E AICARDI NEL MATCH-SCANDALO

Guarito o no il suo pugno sinistro, Riki Aicardi affronterà stasera in notturna a Santo Stefano Belbo Carlo Balocco nel «big-match» dello scandalo. Rinvii non sono più permessi, tutto quello che era possibile, ma ad Alba dicono anche l'impossibile (fare da parte della Federazione e da parte di Balocco) per mettere in condizione il campione ligure di difendere le sue *chances* è stato fatto.

La tendinite di Aicardi non dovrebbe essere cosa grave se venerdì, quando la Santostefanese stava ancora meditando sulla richiesta di rinvio, il battitore di Testico si allenava alla selezione di Ceva. Qualche giorno di riposo dovrebbe averlo rimesso in sesto.

Resta tuttavia la dura polemica scatenata dall'Albese di Bertola che non ha digerito il rinvio [illegible] partita troppo importante ai fini dello scudetto ora che Felice è il favorito numero uno con i suoi [illegible] punti in classifica.

Da Santo Stefano Belbo il direttore sportivo di Balocco, Gino Asselino, intanto replica: «*Le proteste [illegible] Alba, Cuneo e Castelletto Molina mi sembrano fuori luogo e sul piano sportivo si commentano da sole. Noi allo scudetto ci teniamo ma non intendiamo conquistarlo approfittando delle disgrazie altrui. Se Balocco dovesse vincere il titolo non vogliamo che si dica "Lo ha vinto battendo Aicardi al [illegible] per cento". Ecco perché abbiamo accordato il rinvio che l'Albese non avrebbe concesso*».

Alle accuse sollevate da Bertola, la società di Santo Stefano Belbo ha replicato: «Soltanto per sportività abbiamo accordato il rinvio a oggi della partita»

Balocco e Aicardi si tengono [illegible] al di fuori delle discussioni e pensano solo al «match» di stasera. Il punto è importante per entrambi, addirittura vitale per il battitore di Monesiglio dopo il k.o. subito in casa ad opera di Bertola (una conferma che Carlo soffre terribilmente il quarantenne campione albese).

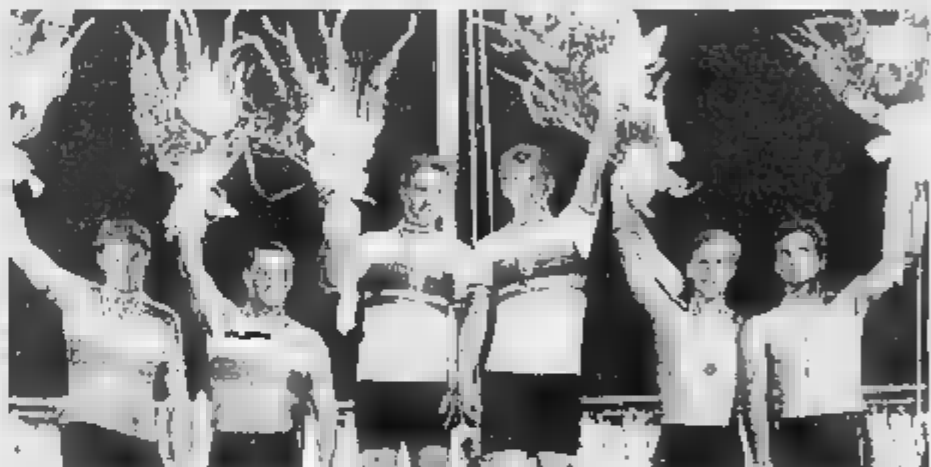
A Santo Stefano Belbo, [illegible] attendono una pronta riscossa da parte del loro campione e l'occasione è propizia perché Aicardi è un serio pretendente al titolo. Dato per favorito all'inizio della stagione, Balocco ora deve dimostrare nelle partite che contano grinta e temperamento oltre alle grandi doti tecniche che indubbiamente possiede. Il battitore della Santostefanese si gioca il suo secondo titolo nello spazio [illegible] tre giorni: stasera e domenica a Castelletto Molina [illegible] fronte a Berruti, un Berruti che sembra ritornato al meglio della condizione.

A [illegible] servono 2 punti per tenere il passo della «lepre» Bertola che continua a stupire per la facilità con cui dispone degli avversari. Se non li incamererà, le sue speranze si assottiglieranno per non [illegible] che sfumeranno visto che il titolo si raggiunge a quota 8 (parola di Bertola) e Balocco, ora con un sol punto, è ancora molto distante da questo traguardo.

Aicardi, in classifica, è alla stessa quota ma ha il vantaggio di giocare il «ritorno» ad Andora.

Piero Galasco

Il tandem azzurro sul podio ai mondiali su pista di Barcellona

BRONZO A SELLA-CECI

Il tandem azzurro formato da Sella e Ceci (a destra, sul podio) ha conquistato ieri la medaglia di bronzo ai campionati del mondo su pista in corso di svolgimento a Barcellona. I due italiani hanno battuto nella sfida per il terzo posto l'Unione Sovietica; in precedenza, avevano fallito per un soffio l'ingresso nella «finalissima» perdendo contro i francesi soltanto nella «bella». Il titolo è stato vinto dalla Germania Ovest, che ha superato appunto i francesi (argento).

Un portiere in gamba fa miracoli

ZUNICO E' DIABOLICO ROMA «A SECCO»

Non è bastato l'ingresso di Falcao, ieri, a far «volare» la Roma

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Falcao quasi c'è, la Roma ancora no. In sintesi così spiegato lo 0-0 che un Varese modesto ma tenace in possesso di un portiere in vena di prodezze, ha imposto alla squadra [illegible] Eriksson. Il brasiliano era alla prima partita ufficiale e dopo un avvio comprensibilmente incerto, ha cominciato a selezionare [illegible], a farsi trovare sempre al posto giusto nel momento giusto, com'è [illegible] sue caratteristiche [illegible] uomo squadra.

Con lui, soprattutto nella ripresa, ha lavorato benissimo anche Cerezo che ha duettato [illegible] il compagno a suon [illegible] colpi di tacco e passaggi «di prima». Ma tanto genio non è bastato perché Falcao e Cerezo possono sì inventare momenti di calcio entusiasmante, ma non riescono a trasformarsi subito dopo in attaccanti ed a concretizzare quello che loro stessi hanno creato.

In questo momento la Roma non [illegible] attacco. Fuori Pruzzo, Graziani Conti e [illegible]rio, Eriksson si trova nell'impo[illegible] [illegible] mettere insieme la squadra più vera, quella che dovrebbe [illegible] nel pressing, nella verticalizzazione della manovra le [illegible] prerogative fondamentali. Le assenze dei titolari gli servono comunque per fare importanti esperimenti. E' dall'inizio della stagione che questo [illegible]. Così il tecnico svedese ha potuto vedere all'opera via via i vari Lucci, Di Carlo, Giannini, Di Livio. Tutta gente in gamba, [illegible] sicuro avvenire, ma il presente della Roma è un altro, ha altri protagonisti e, per ora, questi non ci sono.

Ieri i giallorossi avrebbero meritato di vincere almeno per quattro a zero comunque. Infatti dopo un primo tempo mediocre, con attacchi timidi e poco frequenti, la Roma ha cambiato marcia mettendo alle corde un Varese davvero piccino, che ha trovato in compenso un portiere gigantesco. Giacomo Zunico infatti ha riscattato alcune clamorose incertezze (soprattutto in uscita) messe in mostra nel primo tempo, con interventi prodigiosi.

Volava da [illegible] palo all'altro come una scimmia nella giungla, calamitava la palla in maniera tale da gettare disperazione nel clan romanista. Quindi il novero punti che Falcao e compagni hanno rimediato a Masnago va giudicato anche alla luce di quanto ha fatto il numero 1 avversario.

Dire ora che la Roma ha grossi problemi da risolvere non sarebbe esatto. Eriksson e Clagluna hanno a disposizione una squadra esperta, solida, quadrata. Rinunciare a quattro giocatori tanto importanti è davvero difficile. Togliete alla Juventus Boniek, Brio, Rossi e Tardelli, tanto per fare un esempio, e vediamo cosa capita. Quindi le avversarie sono avvisate. La Roma è pronta a ricominciare più temibile che mai. Oltre a Falcao, ancora a corto di preparazione [illegible] sul cui rendimento non si può dubitare, c'è un Cer[illegible] grandioso e soprattutto un giovane, Di Carlo, che ha davanti a sé [illegible] futuro luminoso.

Fabio Vergnano

Il Padova domenica scorsa aveva pareggiato a Roma

ELOI SALE IN CATTEDRA FACCENDA SEGNA (E IL GENOA S'IMPONE)

PADOVA — Il Padova non ha saputo ripetere l'impresa di domenica quando era riuscito addirittura a pareggiare contro la Roma di Eriksson e si è fatto battere in casa da un vivace Genoa deludendo i molti spettatori esaltati dall'impresa dell'Olimpico. Bisogna però precisare che il risultato premia giustamente la squadra rossoblù che ha saputo controllare bene la partita esibendo la già buona forma di uomini come Benedetti ed Eloi.

La squadra di Burgnich ha saputo frenare lo slancio iniziale dei padroni di casa e ha poi imposto la superiorità del proprio centrocampo composto dagli infaticabili Mileti e Benedetti e dal ritrovato brasiliano Eloi nel [illegible] di regista.

[illegible] primi venti minuti è il Padova a rendersi più frequentemente pericoloso con belle azioni di Pradella e Sorbello. Il Genoa però [illegible]sta a guardare e replica rendendosi a sua volta pericoloso con Eloi e Auteri. La partita è piacevole ed emozionante con veloci azioni e minacce per entrambe le porte.

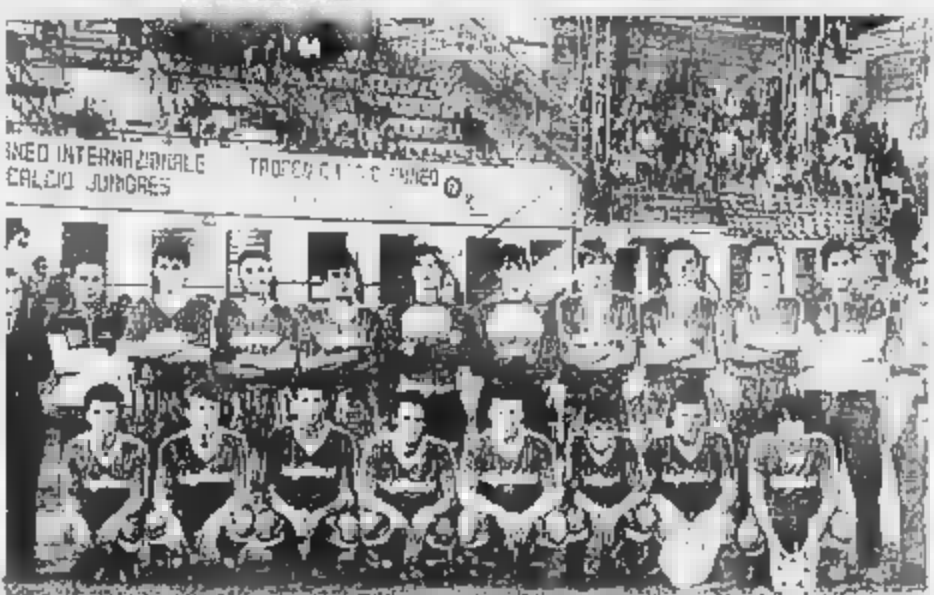
Verso la fine del primo tempo il Genoa incomincia ad imporsi e la situazione, nel secondo tempo, si rovescia: dominio degli ospiti con il Padova pronto a replicare ogni volta che ne ha l'occasione.

A venti minuti dalla fine l'episodio che decide la partita. Faccenda, poco oltre il centrocampo, raccoglie un pallone vagante e scaglia un tiro senza neppure troppe pretese verso la porta padovana. Malizia si fa incontro alla palla [illegible] una certa sufficienza e se la lascia incredibilmente passare fra le gambe.

Il Padova accusa il colpo e i rossoblù hanno l'opportunità per raddoppiare. Nel finale c'è un tentativo di reazione da parte dei padroni di casa, ma l'esperienza dei genoani impedisce un pareggio che forse sarebbe anche stato più giusto.

Faccenda ha realizzato il gol della vittoria rossoblù

Alle soglie delle semifinali nel torneo juniores

S'INFRANGE CONTRO L'INTER IL BEL SOGNO DEL «CUNEO 80»

Ecco la squadra del Cuneo 80: ha avuto sfortuna, non è riuscita a entrare in semifinale

I nerazzurri e la nazionale cecoslovacca (che ha eliminato la Triestina) si contenderanno domani sera con Torino e Sampdoria, vincitori dell'altro girone, l'accesso alla finalissima.

CUNEO — La nazionale cecoslovacca e l'Inter [illegible] le altre due semifinaliste del tredicesimo torneo internazionale di calcio juniores «Città di Cuneo». Domani sera contenderanno a Torino e Sampdoria — le due formazioni qualificate del girone A — l'accesso alla finalissima in programma sabato sera.

Ieri sera, nell'ultimo turno del secondo girone eliminatorio, l'Internazionale è prevalsa meritatamente sul Cuneo Calcio 80 per 2 a 1 e i cecoslovacchi hanno pareggiato 0 a 0 con la Triestina.

Amaro destino, quello degli alabardati friulani: sono stati eliminati dal torneo pur non avendo perso alcuna partita. Li ha condannati, a favore [illegible] nerazzurri, il fatto di non aver messo a segno una sola rete nei tre incontri a differenza dei milanesi che ne hanno realizzati due e su[illegible] altrettanti.

Il sogno della formazione di casa si è invece infranto al 6' del primo [illegible]mpo quando il centravanti nerazzurro ha segnato la prima delle due reti (la seconda è venuta otto minuti dopo). Resta comunque la soddisfazione per una prestazione davvero lusinghiera (non dimentichiamo infatti che i biancorossi, tutti dilettanti, si sono confrontati per tre giorni con giocatori professionisti), confortata nella partita con l'Inter da una commovente prova d'orgoglio dopo che con Risso si era riusciti, su calcio di rigore, ad accorciare le distanze.

I biancorossi — privi di uno dei migliori elementi, Riccardo Macagno — hanno vanamente cercato di riacciuffare il pareggio che avrebbe consentito loro, per la prima volta, di partecipare alla finale della manifestazione cittadina.

Buona, in questo frangente, la prova del giovanissimo portiere Silvestro (è della classe 1968 come lo stopper Calandra, altro [illegible]do elemento) che ha saputo con un paio di interventi riscattare la «papera» del primo gol.

Oggi il torneo riposa. Allo stadio Paschiero si giocherà comunque: sono in programma [illegible] due amichevoli, alle 20,30 tra gli allenatori della provincia e alle 21,45 tra le vecchie glorie del [illegible] e gli «All Stars internazionali». L'incasso della serata sarà devoluto alle famiglie di Roberto Giordanengo e Fulvio Bosia, due calciatori dello Sporting Club Cuneese — la società organizzatrice del torneo — scomparsi prematuramente.

E nelle vesti di ospite d'onore ci sarà l'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni, che riceverà il premio «Italo Acconcia 84» quale miglior allenatore della scorsa stagione. Lo scorso anno il riconoscimento era andato a Niels Liedholm.

Domani [illegible], si reciterà il penultimo atto del torneo. Sul palcoscenico del Paschiero quattro formazioni: una, il Torino, alla ricerca di un poker consecutivo difficilmente eguagliabile, le altre tre in corsa per iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro [illegible] manifestazione cuneese.

Risultati di ieri [illegible]: Cuneo Calcio 80-Internazionale 1-2; Triestina-Nazionale cecoslovacca 0-0.

Classifica finale girone B: Nazionale cecoslovacca 4 p.; Inter e Triestina 3 p.; Cuneo Alpitour 2 p.

Pier Paolo Luciano

Da oggi il rally valido per il campionato Open

VUDAFIERI (LANCIA) CERCA A PIANCAVALLO LA VITTORIA ED IL PRIMATO

Vuole superare «Lucky» che lo precede in classifica di 5 punti. Nel gruppo A tra i favoriti anche il torinese Michele Rayneri con la Ritmo 130. La corsa si concluderà sabato sera

Il torinese Rayneri del Jolly Club sfida Bentivogli

PIANCAVALLO — Scatta alla mezzanotte di oggi la prima tappa del quinto Rally di Piancavallo, sesta delle otto prove in programma nel calendario di Campionato Open. Complessivamente i concorrenti in gara saranno una settantina su un percorso di oltre 12[illegible] chilometri, diviso in due giornate [illegible] prove speciali, di cui [illegible] per cento [illegible] asfalto e le restanti su sterrato. L'anno scorso si impose il torinese Dario Cerrato su Opel Manta. Il pilota del Team Conrero quest'anno non si è neppure iscritto. Spiega: «*Purtroppo questa manifestazione non è stata inserita nei programmi all'inizio di stagione. Ovviamente un successo a Piancavallo mi avrebbe avvicinato ai vertici della classifica assoluta dell'Open*».

Tra i favoriti ancora una volta Adartico Vudafieri su Lancia Rally-Totip, Gigi Battistolli [illegible] Ferrari 308 GTB e il vicentino Gianfranco Cunico [illegible] Lancia della [illegible] Italia. In gruppo A lotta serrata tra l'Alfa GTV di Bentivogli e la Ritmo 130 di Michele Rayneri. Il torinese del Jolly Club ha però ammesso: «*Non siamo i soli favoriti io e Bentivogli; in gioco ci [illegible] anche l'Audi 80 Quattro [illegible] Tomczyk e [illegible] due Manta [illegible] di Cravero e Milanesi*».

In gruppo [illegible] molti occhi sono puntati sul rientrante Lupidi [illegible] debutto [illegible] Renault 11 turbo. Ottimi outsiders saranno invece Chiti e Fabbri, entrambi con la Ritmo Abarth.

Dopo le prime 5 gare [illegible] comando del Campionato Open c'è il veneto «Lucky» Gigi Bat[illegible] con la Ferrari che pre[illegible] di 5 punti Vudafieri. Terzo [illegible] Gianni [illegible] Zoppo con la piccola Samba, staccato di [illegible] punti. Claudio Bortoletto, direttore sportivo [illegible] Jolly Club, la scuderia milanese di Adartico Vudafieri ha dichiarato nel [illegible] delle verifiche: «*Questa [illegible] buona occasione per Vudafieri di portarsi al comando del [illegible]pionato. All'inizio [illegible] stagione, sulla carta, sembrava tutto molto semplice, invece un po' per la sfortuna, un po' per errori veri e propri [illegible] nostro portacolori [illegible] è trovato nella posizione di dover inseguire altri leader [illegible] classifica*».

L'albo d'oro delle precedenti edizioni si fregia di nomi prestigiosi del rallismo italiano, da Tognana a Tony Fassina a Cerrato. Quest'anno al via saranno anche diversi equipaggi stranieri, come Six-Schmitt [illegible] Mitsubishi, Mosslelitner-Cantonati, su Opel Manta 400 e Schenk-Schadek su Opel Kadett GTE. Assente invece lo spagnolo Zanini, campione europeo nell'80, iscritto con il numero 2 [illegible] Ferrari [illegible], trattenuto a casa [illegible] impellenti impegni di lavoro.

La prima tappa si concluderà nella serata di domani alle 19, mentre la seconda giornata [illegible] prove prenderà il via, sempre da Piancavallo, alle 7 di sabato per concludersi nella stessa giornata intorno alle 20,30.

Piero Abrate

Domenica conclusione a Pinerolo

TANTISSIMO ARTIGIANATO E UNA MOSTRA

Alla manifestazione pinerolese la mostra su «Trasporto rurale con uomini e animali»

Domenica si conclude a Pinerolo l'«Expo-Fenulli», ottava Mostra-mercato dell'artigianato pinerolese, manifestazione via via di maggior richiamo e per le presenze numerose di espositori e per i contenuti qualificati che offre.

Senza confronti nella zona, la rassegna organizzata a Pinerolo, non a caso con il fattivo contributo di Regione, Provincia, Comune, Comunità montane e Comprensorio (oltre che della Cassa di Risparmio), si propone di allargare il riflesso della propria potenzialità — commerciale, promozionale, culturale — a tutto il Piemonte e piano piano in tutta Italia. Si potrebbe dire anche all'estero, ma le presenze francesi di questi giorni trovano ovviamente naturale giustificazione soprattutto nella vicinanza del confine.

Nata nel '76, dal proposito dell'allora assessore al commercio (e oggi sindaco) di Pinerolo, Francesco Camusso, in accordo con la Regione, di creare un'alternativa alla fiera commerciale di aprile, che non teneva sufficiente conto delle potenzialità offerte dall'artigianato locale, anche se non «specifico» — come, per esempio, quello di Saluzzo o Castellamonte —, la mostra di fine agosto, coincidente con la festa patronale, ha saputo gradualmente crescere fino a diventare un punto di riferimento preciso, non solo per questa parte del Torinese prealpino ma per l'«intero Piemonte, in tutti i settori più importanti dell'artigianato», come sostiene lo stesso assessore regionale Mario Brucamacchie.

Effetto-«calamita» più che «valanga», dovuta a diversi fattori (il rallentamento o la trasformazione dell'attività e dell'occupazione industriale nella zona; la crescita «culturale» di sensibilità verso la salvaguardia e il recupero di tecniche artigianali sul viale del tramonto), ma soprattutto all'aver saputo condensare in una sola manifestazione la proposta di tanto attività differenti (anche per iniziativa sul piano economico, considerato lo spazio concesso pure a piccolissimi produttori, operanti, magari per hobby, su quelli che oggi si definiscono *microfilcelli*), senza preclusioni e senza grossolane presenze «sponsorizzatrici».

Impressioni verificabili «sul terreno», del resto, passeggiando fra gli stand dove si presentano tutto gli artisti del legno (tanti, soprattutto restauratori e produttori di mobili ed oggetti assolutamente non «in serie») che del vimine o del giunco; i vasai e i maniscalchi (della scuola militare di mascalcia, ma c'è anche un privato «sopravvissuto»); vetrai e ceramisti; ciabattini e liutai; tessitori, ricamatori e pittori di stoffe; arrotini e serramentisti; marmisti, ceramisti, muratori e arredatori, fra i quali un paio di geniali inventori di angoli-caminetto.

E dal punto di vista gastronomico? Ecco i prodotti dell'alveare (miele monoflora e multiflora, gelatina e pappa reale, polline, cera, propoli), della pasticceria («bargeni al rhum» e «piemontesini all'amaretto» con gli ospiti «villafranchesi»), della panetteria (sconfinare nella mostra del «pane artistico», prego) e della *confiture* (marmellata prodotte secondo vecchie ricette, s'assicura). E vini, rabarbari, distillati d'erbe vari, trote, salumi, carni...

Un cenno al programma: stasera merita attenzione la rappresentazione del «Naso d'argento» di Martinengo, con la partecipazione dei ragazzi dei Centri socioterapeutici di Pinerolo, di piazza Masenua e di strada del Lionetto (Torino); domani sera l'esibizione del gruppo di musica popolare «La Ciapa Rusa» di Alessandria, e sabato, sempre all'insegna dell'«interprovincialità», del gruppo folcloristico «Rododendro» delle Valli di Lanzo.

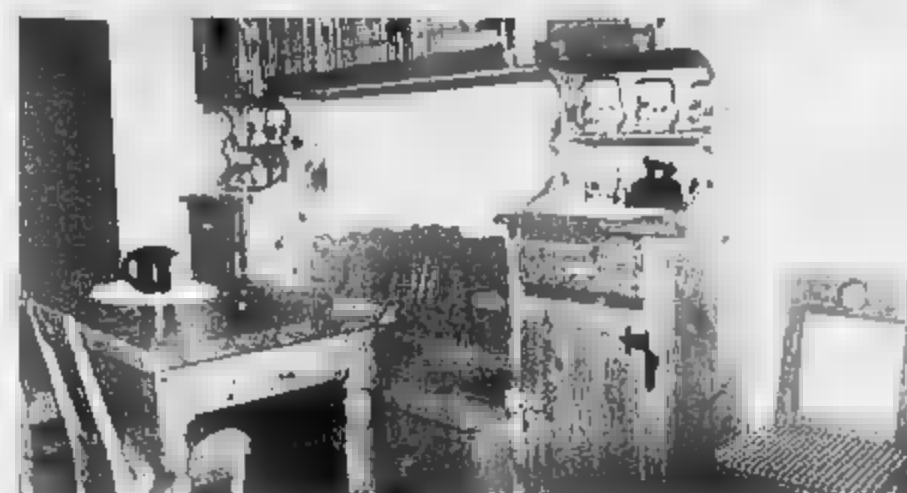
Gran finale, domenica pomeriggio, con il raduno d'auto d'epoca e il «giro di Biblana», e la sera con il *galà* di ballo liscio, ospite il «Twirling Club» di Piossasco. Tutto, come si vede, improntato sull'«artigianale», anche per lo spettacolo: ancora una volta, una scelta felice.

ENTUSIASMI E RIMPIANTI PER UN MONDO CHE MUORE

«Ma guardi, neh, ma guardi come sapevano lavorare bene una volta, quando c'erano mica tutte 'ste macchine automatiche e ognuno in campagna si fabbricava gli strumenti del suo lavoro da solo, pezzo per pezzo, secondo il bisogno. Non andava tutto bene lo stesso? Inchinarci dobbiamo, davanti a quella gente lì, noi che abbiamo tutto più facile, che non siamo più capaci di fabbricare niente da soli, che dobbiamo comprare tutto già fatto».

Il signore scamiciato e sentimentalista con macchina fotografica che abbiamo incontrato casualmente a Pinerolo davanti ai «carri di campagna per il trasporto rurale», esposti sul lato di piazza Vittorio Veneto prospiciente l'ingresso della mostra-mercato dell'artigianato locale, esprime con molta naturalezza il suo entusiasmo e i suoi rimpianti.

Perchè davvero questo primo approccio con un mondo in via d'estinzione fa venire il «magone»: sembra niente, ma quel biroc a due ruote con la stanga per attaccarci «l'equino» (come dice il cartellino esplicativo, democraticamente indifferente al fatto che l'animale da traino fosse un cavallo, un mulo o un qualunque somarello), che veniva usato quasi sempre per recarsi al mercato nel paese più vicino, o per le «trionfali» passeggiate domenicali, tutti in ghingheri, è davvero un simbolo diverso, diversissimo dall'auto «d'epoca».

Sarà per le reminiscenze d'antan che evoca anche in chi non è poi nemmeno oltre i quaranta (come chi scrive, reduce da un'infanzia trascorsa in Carnia, sul Tagliamento, d'estate, sul biroccio dello zio, trainato da uno splendido, enorme cavallo bianco), sarà per il fascino delle tecniche appunto «artigianali», ma questa semplice e rudimentale esposizione di mezzi per il «*trasporto rurale con uomini e animali*» organizzata nell'ambito della manifestazione pinerolese ci sembra azzeccata.

C'è un solo «cattivo» oppure una pioggerellina noiosa (in questi giorni il tempo fa i capricci, come tutti avranno notato)?

Non importa: non manca mai chi si sofferma accanto al biroc e, subito dopo, al *carton*, alla *biga*, al normalissimo e proletario *chèr*, al *tombarel* e al *trincabale*, leggendo le volutamente e necessariamente spartane spiegazioni sui cartoncini manoscritti e commentando l'«arte» dei «nonni» che di volta in volta, magari senza neppure l'appoggio «tecnico» del fabbro, si costruivano e riparavano da soli il variegato corredo degli attrezzi del *carradore*.

Il più diffuso, anche fra i *ciabutè* (i contadini poveri, i mezzadri, con ben diverso possibilità rispetto ai *cassinè*, i proprietari abbienti), era il *chèr*, quattro ruote, struttura semplice, trainato da bovini: esclusivamente strumenti da lavoro, potevano fare però la loro bella figura anche il *carton*, con le sue due grandi ruote (il diametro di quello qui esposto è sui 170 cm), o il *tombarel*, pure a due ruote, normalmente impiegato per spargere terra, concime.

La *biga* serviva invece per il trasporto di animali, bovini o ollini, trattenuti dalla *frepa*, una rudimentale rete di corda, mentre il monumentale *trincabale*, con gigantesche ruote di diametro oltrepassante anche i due metri, e stanga di quattro o cinque, era utilizzato soltanto per il trasporto di tronchi d'albero.

Di tutto questo mondo un tempo attivissimo è ormai rimasto ben poco, superato com'è dai trattori e dai mezzi a motore adatti a tutte le situazioni: alla mostra-mercato di Pinerolo l'unica reminiscenza «viva» è fornita da un simpatico *pony* che, caracollando su una pista d'una ventina di metri, porta a spasso su un carrettino tanti bimbi che, adulti dopo il Duemila, degli strumenti di legno stagionato e di ferro forgiato a mano non conserveranno probabilmente neppure più il ricordo.

m. sp.

XLI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

La violenza in India trattata con lirismo da Goutham Gosh

Il regista indiano Goutham Gosh spiega il suo film

LIRICA VIOLENZA

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Dalla mite, dolcissima civiltà indiana* ecco in concorso «La traversata» *che esplora liricamente il mondo della violenza. Il regista Goutham Gosh dice serenamente* «In India e nel mondo intero i valori positivi non esistono più». «Su questo sfondo disperato è inevitabile scoprire abitazioni in rovina, popoli sottomessi, dignità umane continuamente calpestate».

«La traversata» comincia *con una sequenza d'insolita brutalità nel vasto e spesso consolatorio panorama della produzione indiana: i seguaci della casta dei proprietari attaccano e distruggono in un villaggio gli infelici di casta inferiore. Il governo e i suoi leali rappresentanti apriranno un'inchiesta e stabiliranno i risarcimenti.*

«Ma come spiegare che c'è un futuro — si domanda Ghosh — a Nauranga e Rama, due giovani sposi, che hanno negli occhi la paura della brutalità che li ha sfiorati? Nauranga e Rama finiscono nella 'grande città', una Calcutta che sembra divorarli. Hanno conosciuto la legge della giungla e ora sono finiti in un'altra giungla».

Qual è il fatto nuovo, dopo un passaggio che per noi occidentali risulta troppo verboso, capace di consentire ai due di rialzare la testa?

«E' proprio "La traversata". Un proprietario promette ai due una cifra irrisoria purché portino al di là del fiume una mandria di maiali da macello. Allora la traversata del fiume a nuoto tra quelle orrende bestie è una metafora, rappresenta la sfida dell'uomo contro la fame e l'avversità».

Che cosa significa per Gautam Ghosh, regista e operatore, girare un film suo?

«Per me è come baciare un bambino, una sensazione semplice, purissima. Naturalmente questa fase entusiasmante dev'essere preceduta dal lavoro di sceneggiatura e dalla visualizzazione del testo in immagini concrete».

Difficile pronosticare un futuro per «La traversata».

«In India si fanno 700 film all'anno per i popoli più diversi. Molto dipende dall'incertezza dei distributori, direi dal loro coraggio, nei decenni immediatamente futuri io vedo del cinema il pretesto, ma è difficile consiste nell'anticiparo questa evoluzione».

p. per.

I film di oggi

SALA VOLPI. Ore 9. Retrospettiva L. Buñuel; **SUBIDA AL CIELO** (1951).

SALA VOLPI. Ore 11. Retrospettiva L. Buñuel, **EL BRUTO**.

SALA GRANDE. Ore 12. **VENEZIA TV: BART (Barbablù)**. Di Krzysztof Zanussi (Rep. Fed. Ted.).

SALA VOLPI. Ore 15,30. Retrospettiva L. Buñuel; **EL BRUTO**.

SALA GRANDE. Ore 16. **JUKKAI NO MOSUPITO (La zanzara del decimo piano)**. Di Yoichi Sai (Giappone) per la Settimana della critica.

PERLA. Ore 17. **PIRATAI (Cult movie)**. Di Paolo Ricagno v.o. per la sezione «De Sica».

SALA VOLPI. Ore 17,30. **HEIMAT (Patria)**. I parte. Di Edgar Reitz (Rep. Fed. Ted.).

SALA GRANDE. Ore 19. **NOI TRE**. Di Pupi Avati (Italia), con Carlo Delle Piane, Gianni Cavina e Ida Di Benedetto. In concorso per il Leone d'oro.

SALA VIDEO. Ore 19,30. Videomusica e cinema, I **«GENERI» NEL VIDEO**.

ARENA. Ore 20,30. **LES FAVORIS DE LA LUNE (Cari alla luna)**. Di Otar Iosseliani (Francia). In concorso.

SALA ... Ore ... **LES FAVORIS DE LA LUNE (Cari alla luna)**.

ARENA. Ore 22,30. **NOI TRE**.

SALA GRANDE. Ore 0,10. **STREETS OF FIRE (Strade di fuoco)**. Di Walter Hill (Stati Uniti), con Michael Paré, Diane Lane per Venezia Notte.

Stasera il film di Pupi Avati «Noi tre»

«AMADE'» MOZART

IL GENIO SI NUTRE DI AMORI EMILIANI

Dario Parisini, Barbara Rebeschini e Christopher Davidson in «Noi tre»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Mostra spiegherà stasera come, un giorno d'autunno del 1770, il quattordicenne W. A. Mozart abbia vanamente tentato nella campagna emiliana di sottrarsi al suo destino di genio. E' un'intuizione — saggia, spiritosa e soprattutto piccola piccola — che hanno avuto i fratelli soggettisti e produttori di *Noi tre*.

Il film si doveva intitolare *Amadè* per sottolineare la quieta dimensione paesana che il protagonista e la storia stessa avrebbero avuto. Però Pupi e Antonio Avati hanno tentato di attirare, con quel suono bonario e casalingo, soltanto gli appassionati che vivono tra il Po e il Rubicone. Invece Mozart, con il K taumaturgico che contraddistingue le sue musiche, rare è lo stesso Avati (che con *Jazz Band* e *Cinema!!!* ha conosciuto il boom della platea televisiva) chiedono e forse avranno di più.

Amadè dunque si trova in Italia presso una famiglia amica per sostenere a Bologna l'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica. Anche allora per essere artisti occorreva essere iscritti e possedere una tessera. Ma non divaghiamo: alla sua età è bellissimo fare conoscenza con un rude Giuseppe e cadere innamorati di una bizzarra Antonia Leda. Si hanno gli stessi gusti e le stesse tentazioni, mentre i primi freddi e i primi brividi invitano a stare insieme.

Mozart, fenomeno e genio, si è già visto invitare a Corte e a Palazzo. Non ha neppure l'età per curarsi di queste e altre fatali agevolazioni: gli piace ancora correre con gli amici, scherzare con le ragazze. Per un attimo gli si spalanca davanti una vita differente dai trionfi che un occhiuto padre ha prudentemente preparati. Basterebbe sbagliare la prova d'esame, fingere di piangere sulla bocciatura e rimanere a sorridere in Italia. Non bisognava però che se ne insospettisse il suo protettore padre Martini, il quale corresse lo spartito e insieme la storia medesima della musica.

La regia di Pupi Avati è lieve e impressionistica. Le ardenti curiosità dell'adolescenza si riflettono in un gioco e le delusioni crudeli della vecchiaia si risolvono in un rito (la moglie giovane del conte ospite gli promette commissioni e tradimenti in occasione del ritorno in città, gli accademici filarmonici ascoltano le note con le orazioni ma si soffermano invariabilmente sulla salama e sul vinello). Rimane soltanto da vedere quale peso avrà quest'operina in una mostra d'arte.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Dimensione violenza, di Mario Morra (Italia-Colori) — Allucinanti riprese sulla violenza più efferata e crudele. Immagini che vanno oltre l'incredibile dove più niente è umano. Viet. 18 Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25 Oggi la prima

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.190

Rebel, Sylvester Stallone, Anthony Page, Rebecca Gilmes (Usa-Colori) — L'indimenticabile protagonista di «Rambo» nei panni di un altro scapestrato e solitario personaggio dell'America moderna. Non viet. Avventuroso
16; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 Oggi la prima

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Arrapaho, di Ciro Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — Un film pazzo come i tempi moderni segnano nell'interpretazione del gruppo più «scatenato» dei nostri tempi. Non viet. Comico
15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Tradimenti, di David Jones, con Ben Kingsley, Patricia Hodge, Jeremy Irons (G.B.-Col.) — Tratto da una commedia di Harold Pinter, che ne è anche sceneggiatore, il quadro di una classe sociale decadente e corrotta. Non viet. Commedia
17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 33/E Tel. 545.245

Alessandro il grande, di Theodoros Anghelopoulos con Omero Antonutti (Grecia-Col.) — Leone d'oro alla Biennale di Venezia 1982 la storia di un mitico capobanda in cui il popolo vede la reincarnazione di Alessandro Magno. Ultimo giorno Drammatico
14,45; 18,15; 21,45 Riedizione 1983

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 33/E Tel. 545.245

Al cessi in taxi (Taxi zum klo), di Frank Ripploh, con Frank Ripploh, Bernd Broaderup (Germania-Colori) — Sull'onda dei film giovanili una storia che la pubblicità definisce «la più irriverente della stagione». Viet. 18 Commedia
15,20; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 Oggi la prima

CRISTALLO via Gallo 5 Tel. 650.71.00

Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Milton Berle, Sid Caesar, Ethel Merman (Usa-Colori) — Pazzesche avventure «all'americana» per un pieno di catastrofi di tutto rispetto. Non viet. Comico
16; 19; 22,10 Riedizione

DORIA via Gramsci Tel. 542.422

La casa delle lunghe ombre di Pete Walker, con Vincent Price, Christopher Lee, John Carradine (Usa-Colori) — Due classici maestri del cinema horror insieme per l'ennesima volta in un'inquietante vicenda. Viet. 14 Thriller
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241

Blastfighter di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw (Italia-Colori) — Ex poliziotto rifugiatosi sui monti conduce una folle spedizione contro alcuni cacciatori di frodo che gli hanno ucciso la figlia e un amico. Non viet. Ultimo giorno Avventuroso
16; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35 ★★/●●

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241

Mister Mamma, di Stan Dragoti, con Teri Garr, Michael Keaton (Usa-Colori) — Le divertenti avventure di un «casalingo» alle prese con pentole, fornelli, pannolini e le mille preoccupazioni di tutti i giorni. Non viet. Commedia
16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,45 Prima visione

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241

Non violentate Jennifer, con Camille Keaton (Usa-Colori). Viet. 18 Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 Prima visione

... corso Trapani 57 Tel. 372.057

Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee (Usa-Colori) — Un giovane teppista viene usato da scienziati per degli studi e diventa un manichino disumanizzato. Viet. 18 Segn. dalla critica Fantascienza
20; 22,30 Riedizione

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 500.780

Io Caligola, di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Viet. 18 Storico
16; 18; 20,15; 22,25 Prima visione

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.523

Impatto mortale, con Bo Svenson, Fred Williamson (Usa-Colori) — Lotta all'ultimo sangue tra la delinquenza sempre più organizzata e l'infallibile e pericoloso ispettore Ryan. Non viet. Avventuroso
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Prima visione

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100

I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

... Galleria S. Federico Tel. 541.283

Paura su Manhattan, con Tom Berenger, Melanie Griffith (Usa-Colori) Viet. 18 Poliziesco
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 510.850

Nudo e crudele di Albert Thomas con le musiche di Nico Fidenco. Vietato 14 Documentario
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448

Ricomincio ad amarsi ancora, di Steven Paul, con Elliot Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer (Usa-Color) — Con le musiche di Michele Legrand una vivace storia d'amore con protagonisti due tra i nuovi divi di Hollywood Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

REPOSI via XX Settembre Tel. 531.400

Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile. I protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145

La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Scritto e diretto dal nuovo genio del terrore, la storia (non originale) di una casa apparentemente normale ma in realtà misteriosa. Viet. 14 Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Oggi la prima

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 820.321

Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock, con James Stewart (Usa bn) — Due giovani bene uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Viet. 14 Giallo
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Riedizione '49

VITTORIA via Roma 356 Tel. 561.785

Shunka Wakan di John Hough, con Richard Harris, Michael Beck (Usa-Color) — Un'altra avvincente avventura dell'«Uomo chiamato cavallo», l'inglese bianco che divenne capo Sioux. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,35; 20,35; 22,35 Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO C. Giulio 77 Tel. 287.157

Operazione sesso, con M. Ellakovic, G. Mitchell. Ap. 14,30, ult. 18,30 Viet. 18 Comm. Erotica; **La chiave**, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki. Viet. 18 Commedia erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●

FARO via Po 30 Tel. 832.214

Oggi chiuso

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 795.902

Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley MacLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 ★★/●●●●

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Sinfonia erotica. Viet. 18.
MARGHERITA: Rambo. Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Nudo e crudele.
CIRIE'
ITALIA: La casa con B. Campbell, colori. Viet. 14.
NUOVO: Io Caligola. Peter O' Toole, col. Viet. 18
CHIVASSO
MODERNO: Rambo.
POLITEAMA: Predatori dell'arca perduta.
CUORGNE'
PERONA: Il cacciatore delle spade.
MARGHERITA: La donna che visse due volte.
IVREA
POLITEAMA: Bachelor party, addio al celibato.
LEINI
AMERA: Cristina F. noi ragazzi dello zoo di Berlino.
MONCALIERI
VITTORIA: Porno sexy fashion. Viet. 18
NICHELINO
SUPERGA: Domani riapertura
ORBASSANO
MODERNO: La giovane mutrigna. Viet. 18

TEATRI

NUOVO: riapertura segreteria dal 5 settembre. Tel. ...
NUOVO - CORSI DI PERFEZIONAMENTO DANZA: seminari consecutivi alla danza Jazz - Iscrizioni dal 1 settembre

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2) 21

... AA: Dir ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 La nuova Riforma
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
DU PARC: ore 21 orch. Remy
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI - BAL MUSETTE: nei giorni

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
SHAKER CLUB-PIANO BAR-DISCOTECA R. S. (via C. Battisti 3, tel. 537.482). Domani riapertura.

LUCI ROSSE

... (via Sacchi ..., tel. 511.283)
Penny, moglie particolare, con John Holmes, Annette Haven. Ore 14,00; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. Fr. Casanova 8, t. 651.663)
Dalle 14,30 alle 24 continuato **Killer party**. Novità assoluta, ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.004)
Animal Fashination e Extras with keeper. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

BUFFET (via P. Tommaso 6, tel. 655.304)
Femmine golose, con Gabriel Pontello, Daniele Trabal. Ap. 14,30 ult. 22,30

MAGDA (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Dirty erotic Lily. Ap. 15; ultimo 22,30

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 6505970)
Wild Dreams (Eruction) con Annette Haven, Juliette Anderson (Usa a colori). Apertura 14,30, ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. 530.365)
Sex Special Club. Novità. No stop dalle ore 10, ultimo proiezione alle 22,30

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.0081)
Lingue profonde e Birth day surprise (hard core 3). Novità. Ap. 15, ult. 22,30. L. ...

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 830.858)
John Holmes vs John Holmes e Blood fire and sensual eruption. Due film hard core. Ap. 14,30, ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
Bocche viziose, Oleema Couleau, Cristine Shaller (super american hard core). Ap. 10, ult. 22,30 L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.38[4])
La governante superporno Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3.000.

TORINO (via Duca 8, tel. 530.363)
Intrecci lunghi e dolci (Jouissances collectives), con Chantal Arnaud, Philippe Galey. Colori. Orario estivo: Ap. 14,30, ultimo 22,30

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847)
Baby Cake e Le confessioni intime di Claudine. Ap. 15. Ult. 22,30

ALTRE VISIONI

TORTINO (via Cigna 47, tel. 485.580)
Taxi driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster. Viet. 14
Ore 20,15; 22,20 Drammatico

... (via Vandone 8, telefono 749.23.87)
Fratelli nella notte, di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Fred Ward. Apertura 14,30 Ult. 22,30 Avventuroso

SELENE (c. Borgo 63, telefono 674.171)
Les compères (Noi siamo tuo padre), con G. Depardieu, P. Richard. Ore 20,30; 22,30 Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 8/b, tel. 544.071)
Rassegna dedicata a Mel Brooks: **Alta tensione**, di e con Mel Brooks. Ore 20,30; 22,30 Commedia

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** Musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Kiakeong di Lino Maiti
16 — **Il Paginone-estate** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington** «Le ultime» di Carlo Peroni
18,05 **1924-1984: 60 anni di radio in Italia**
18,25 **Musica sera: Che vena quel Verdi Giuseppe** (a cura di Sergio Ciulli
19,27 **Audiobox Desertum** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Fuochi d'artificio.** Tre atti di Luigi Chiarelli
22 — **Questa sera allo Chez-nous** in compagnia di ... rioner

RAISTEREOUNO

15 — **Tu ...**
19,15 **Stereonera**
19,45 **Superstereosuono estate**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Ma che vuoi? La luna?** Tredici ... mane nel pallone ... Michele Mirabella e Toni Garrani (Il parte)
15 — **C'ero anch'io** Radiocronache immaginarie dei nostri inviati speciali
15,42 Silvano Ambrogi con ... **Nebbia** ... **Estate afiantì** Viaggio con musiche tra normali dimenticanze, equivoci ... clamorosi, distrazioni per lo ...
19 — **Arcobaleno** I ... della musica nelle ... nostri giorni a cura di Ermanno Antonsi
20,10 **Helzapoppin Radiodue** Tredici itinerari nel mondo dello spettacolo di Tullio Solenghi
22,10 **Arcobaleno** (Il parte)
... **Radiodue** ... **Jazz** a cura di Paolo Paduia

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ... alla quarta
18,05 **I magnifici dieci.** Di ... Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Milzie e dischi e successo per i ... vostra serata

(FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** ... a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Lucia Strappini
19,30 **Festival di Salisburgo 1984.** Direttore Seiji Ozawa
21,20 Claudio Casini presenta **L'operetta in Europa:** ... Operetta ... Jury. Operetta in un atto
23 — **Il jazz.** Presenta Roberto Nicolosi

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
14,45 ... **...sato**, di H. C. Potter, con Merle Oberon, David Niven, ... Aherne Usa drammatico 1947
16,45 **Usul**, cartoni animati
17,30 **Hawaii squadra cinque zero**
18,30 **The doctors**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,45 **Gli emigranti**, telefilm
FILM 20,30 **Lady Godiva**, di Arthur Lubin, con Maureen O'Hara, George Nader Usa avventuroso 1954
22,15 **I ragazzi ... Murphy**, telefilm
23,15 **Videonotizie**
23,30 **Agenzia ...**
FILM 23,45 **Il ladro ... Parigi**, ... Malle, ... Jean-Paul Belmondo, Marie Dubois, Marlène Jobert. Francia commedia 1967 — *George compie il suo primo furto per vendicarsi del tutore che gli ha sottratto il patrimonio, ci prende gusto e continua nella carriera di ladro diventando il più noto, ammirato e temuto ladro di Parigi. S'innamora di Carlotta che abbandona la famiglia per seguirlo nelle sue imprese e in breve i due diventano ricchissimi*

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 **Alla ...**, telefilm
13,40 **New Scotland Yard**, telefilm
14,30 **Side Street**, telefilm
15,30 **Kim & Co.**, telefilm
16 — **Tim Thaler**, sceneggiato
16,30 **La Principessa Zaffiro**, cartoni animati
17 — **Good Phink**, cartoni animati
17,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Dottor Wedman**, telefilm
19,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
FILM 20,30 **Un insolito sceriffo**, di Jerrold Freedman, ... Louis Gossett Usa drammatico 1979 — *Tom ... sempre combattuto per i diritti ... della comunità negro statunitensi seguendo i principi della non violenza. Alla morte di Martin Luther King si trasferisce in una cittadina dell'Alabama dove diventa sceriffo sconfiggendo un avversario bianco, fautore del segregazionismo razziale*
22,20 **Scotland Yard**, telefilm
FILM 23,20 **L'uomo che mente**, di Alain Robbe-Grillet, ... Jean-Louis Trintignant, Sylvie ... Francia - Cecoslovacchia 1968 — *Film abbastanza oscuro di Robbe-Grillet. A vent'anni dalla guerra un uomo torna nei luoghi in cui ha combattuto i tedeschi come partigiano alla ricerca di un commilitone ... versioni sempre diverse sugli avvenimenti successi allora. Alla fine l'uomo è ucciso da un misterioso individuo che dichiara di essere scomparso*
FILM 1 — **La ragazza col ... lecca**, Italia commedia
FILM 2,30 **Chiamate Scotland Yard 0075**, di Edwin Zbonek, con Marianne Koch, Hansjörg Felmy. Austria giallo 1964 — *Mentre in un teatro londinese si recita un dramma giallo, un misterioso ... uccide alcune prostitute secondo la tecnica usata dal protagonista. Si sospetta l'interprete principale*

Telecity Canali 63-38-36

13,30 **Yattaman**, cartoni animati
14 — **Mama Linda**, sceneggiato
15 — **Moving On**, telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi**
18 — **... Trek**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Mama Linda**, sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
FILM 21,20 **Un insolito sceriffo**, di Jerrold Freedman, ... Louis Gossett Usa drammatico 1979 — *Tom ha sempre combattuto per i diritti civili della comunità negra statunitense seguendo i principi ... non violenza. Alla morte di Martin Luther King si trasferisce ... cittadina dell'Alabama ... diventa sceriffo sconfiggendo un avversario bianco, fautore del segregazionismo razziale*
FILM 23,30 **Il falco e la colomba**, ... Fabio Testi. Italia drammatico 1980. — *Drammatico tentativo di un uomo, gambizzato ... terroristi, di salvare ... ragazza drogata. Nonostante tutti i suoi sforzi ... non riesce a uscirne fuori e muore per un'overdose*

Svizzera R1 tv

18 — **La ... ragazzi**
... **del finimondo**, sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
FILM 20,40 **Baby ... (un maledetto pasticcio)**, ... René Clément. Francia drammatico 1975
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**, sintesi delle gare odierne

Primantenna Canali 21-37

19,30 **Cartoni ...**
20 — **Doctor Caraibes**, telefilm
FILM 20,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22 — **Licenza premio**, di Max ..., ... Nino Taranto, Virginia Belmonte. Italia commedia 1951
23,30 **I dodici legionari**, telefilm
FILM 24 — **Film**, ... pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, sceneggiato
15 — **Cara Cara**, sceneggiato
FILM 16,30 **America, America, dove vai?**, di H. Wexler, con Verna Bloom, Robert Forster. Usa drammatico ... — *Un operatore televisivo cinico e duro gira un filmato sulla povertà in una grande città americana e non riesce a restare indifferente*
18 — **Fbi**, telefilm
19 — **Cara Cara**, sceneggiato
20 — **Angie ...**, cartoni animati
20,25 **Mariana: il ... di nascere**, sceneggiato
FILM 21,30 **Gli ultimi sei minuti**, di Michael Tuchner, ... Barry Newman, Suzy Kendall. Gran Bretagna avventuroso 1972 — *Un condannato ... del tribunale prendendo in ostaggio la figlia di un miliardario. Attraverso una complicata vicenda piena di colpi di scena si scopre che l'uomo è innocente e che ha escogitato una trappola ... gli assassini di tre suoi famigliari*
23,30 **Superproposte**, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

FILM 12,30 **Gung Ho!**, di Ray Enright, con Randolph ... Usa guerra 1943
14 — **Phantaman**, cartoni animati
14,30 **Cartomiretta**
FILM 15,30 **Il generale non ... arrende**, di John Guillermin, con Peter Sellers, Dany Robin. Gran Bretagna commedia
17,45 — **Mixage.** Programma di filmati musicali a richiesta
18,20 **Special videomusic**
19,30 **Controcorrente**, attualità
20 — **Get Smart**, telefilm
20,35 **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
FILM 21 — **Quando ... portava l'elmetto**, ... Jerzy Passendorfer. Polonia guerra 1969 — *La lotta contro il comune nemico nazista fa superare ogni ostilità e partigiani russi e polacchi*
FILM 23 **Pattuglia antigang**, ... Bernard Borderie, con Ilaria Occhini. Francia drammatico 1966 — *Astuto gioco di ricatti tra ... polizia e una spietata banda di rapinatori che agisce solo di venerdì*
FILM 0,45 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Capodistria

14 — **Confine aperto**, notiziario in lingua slovena
17,30 **Incontro al «Valentino» con il rock sloveno**, musicale
18 — **Ryan**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19,30 **Arrivano i turchi**, documentario
20,20 **... Champion**, telefilm
21,20 **Terzo secolo**, documenti
21,35 **Telegiornale**
21,45 **Parole e musica**, musicale
22,45 **Zeit im ...**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 **Ercole contro i tiranni di Babilonia**, di Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Petri. Italia avventuroso 1964
19,30 **Cartoni animati**
FILM 20 — **La mano spietata della legge**, di Mario Gariazzo, con Philippe Leroy, Klaus Kinski. Italia poliziesco 1973
21,30 **I ... degli olandesi**, telefilm
22 — **Selvaggio west**, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14 — **Film**, titolo ... pervenuto in tempo utile
15,30 **Telefilm**
16,30 **Conan**, cartoni animati
17 — **Supercar**, cartoni animati
17,30 **... Giuseppina**, ... animati
18 — **La fanciulla di Avignone**, sceneggiato
19,30 **Notiziario**
20 — **La fanciulla di Avignone**, telefilm
FILM 20,30 **... Costa Azzurra**, di Denys De La Patellière, con Daniel Gelin. Francia drammatico 1957
22 — ...
22,30 **Tajarin alla pummarola**, varietà
... 1 — **Napoli: i 5 della squadra speciale**, ... Mario Bianchi, ... Richard Harrison. Italia poliziesco 1978

Studio Nord Canali 21-36; 68

19,55 **... a ... Nord**
Cartoni ...
FILM 20 — **La vendetta ... barbari**, di Giuseppe Vari, con Robert Alda. Italia storico 1960
21,30 **... soglie dell'incredibile**, telefilm
FILM 22,30 **Clima speciale**, di Herbert ... Sherman, con Lang Jeffries, Andrew ... Italia spionaggio 1967
24 — **Skippy il canguro**, telefilm

Canale 68 Canali 68-57

15,40 **Natura selvaggia**, documentario
FILM 16,10 **Il magnifico emigrante**, di Franz Antel, drammatico
17,45 **Coffee Break**
18,20 **Black Beauty**, telefilm
20 — **Enciclopedia giramondo**, documenti
FILM 20,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
22,40 **Natura selvaggia**
FILM 23,15 **Due tigri e ... carogne**, ... René Kramer, Britt Ekland. ... avventuroso 1976
0,50 **Strip**

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **... io ... deputato**, ... Giorgio Simonelli, con Umberto Spadaro. Italia comico 1949 — *Un giovane ... a Roma a far fortuna ... dalla benedizioni e dai soldi delle zie*
15,30 **Caccia al crimine**, telefilm
16 — **I rangers della foresta**, telefilm
16,30 **Dottor Kildare**, telefilm
17,30 **The Ting**, cartoni animati
18 — **Combat**, telefilm
19 — **Funny Face**, telefilm
19,30 **Cara Cara**, sceneggiato
20 — **Una sirena ...**, telefilm
20,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 21,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 23,30 **Ginger, il simbolo del sesso** ... con ... amore, ... Don Shepard, ... Cheri Caffaro, Jocelyn Peters. Usa sexy ... — *Una cantante spogliarellista ... anche agente della Cia. Quando ... misteriosamente l'agente segreto ... la ragazza ... incaricata di far luce sulla faccenda*
FILM 1,30 **I gabbiani volano ...**, di George Warner, con Nathalie Delon, Mel Ferrer. Italia poliziesco 1977

Videouno Canali 53-39-26

FILM 14 — **Il tunnel sotto il mondo**, di Luigi Cozzi, fantascienza
15,30 **La campana tibetana**, sceneggiato
FILM 17 — **Buffalo Bill**, di William A. ... Usa western 1944
18,30 **Oggi in Francia**
19 — **Cinema e attualità**
19,30 **Maude**, telefilm
20 — **Docteur Caraibes**, telefilm
21,30 **... campana tibetana**, telefilm
22 — **A tempo di danza**
FILM 22,30 **Corte marziale**, western

Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Schulmeister**, telefilm
FILM 18,45 **I nipoti di Zorro**, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1968
20 — **The doctors**, telefilm
20,30 **Schulmeister**, telefilm
21,30 **Dottori**, telefilm
FILM 22,30 **Amo Luisa disperatamente**, con Ronald Reagan, Charles Coburn. Usa ... 1950
24 — **Il terzo ...**, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Concluderete velocemente la ... ancora in sospeso e potrete ... il pensiero verso cose diverse e ... gratificanti. Sarete aiutati da una immaginazione ... e da una grinta vincente nei ... programmi, ma non dimenticate di includervi qualcuno che, altrimenti, si offenderebbe

TORO (21 aprile - 21 maggio) Ogni cosa, dalla professione alla vita sociale e all'amore, andrebbe per il giusto verso se la scarsa sensibilità, ... non ... esteriore il proprio pensiero e, ... definitiva, un comportamento troppo prudente con finissero con il rovinare tutto

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Considerate la vita come un gioco d'azzardo ... è prudente, soprattutto quando la fortuna è difficile. I giusti vengono scoperti subito, l'irascibilità complica i rapporti con gli altri e l'influenza diventa ...

... (22 giugno - 22 luglio) La sicurezza ... voi ... permetterà di rimediare velocemente ... gaffe commessa in ... sociale. Inoltre ... consiglio ... un amico e vi sentirete appoggiati. Sarete appoggiati dall'ambiente generale e vivrete una giornata piacevole.

... (23 luglio - 22 agosto) Un impedimento di tipo psichico, strano quanto inopportuno, vi impedirà di ... il meglio di voi stessi in una circostanza complicata. Il conseguente cattivo umore dovrebbe svanire ... fronte a un evento inconsueto, originale e divertentissimo

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La tendenza alle utopie morbose e una certa tensione non impediranno l'arrivo di una buona notizia che riguarda il lavoro, ... il partecipato accordo in campo affettivo, ... occorre ... dei desiderio di cambiamento in amore e delle imprese ... ottimo garanzia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Desidererete ... lunga ... cercherete ... ogni cosa in sospeso. Ma sarà necessario, per trarne frutto e bene, diffidare delle valutazioni affrettate: piuttosto di sbagliare, evitate di dare giudizi e ... per voi i vostri personali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Momenti ... euforia ... cambio di un personaggio ... che potrebbe cambiare in meglio la ... vita, aprendovi nuovi orizzonti e suggerendovi indirizzi diversi. Ma ciò non significa ripudiare gli amici fidati ... fedelissimo partner.

... (23 nov. - 21 dic.) Deciderete di ristrutturare ogni cosa perché il ..., così come lo svolgete ... vi soddisfa. Né vi gratificano gli amici criticoni, il quanto al partner il rivela molto diverso dall'ideale ... to; sia a voi deciderete ... rompere o meno il rapporto.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Ogni ... dello vostra ... si ... la gratificante: in amore siete corrisposti, sul lavoro le novità immediate e piacevoli si alternano ai progetti a lunga ... di sicuro successo. Sugli amici ... contare ... aspettate per essere felici ... riserve?

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Intima insoddisfazione. Cercate di evitare gli atteggiamenti sconfortati e diffidenti se ... volete perdere l'opportunità di un piccolo successo personale, nel campo di quella vita di relazione che vi sta ... a cuore. Vitalità in rialzo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi sentirete di animo umore ... un intuito infallibile non darete ... sconfitte in amore né ... e sociali. ... di voi ... pensiamo «domani è un altro giorno». Questo pensiero vi rende euforici e irresistibili.

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 237

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì [illegible] agosto 1984

Il film di Pasquale Festa Campanile rilancia da Venezia il caso clamoroso dello «smemorato di Collegno»

ERA BRUNERI O CANELLA?

Dov'era la verità? Quel mattino del 1° marzo di 58 anni fa

La signora Giulia Canella, a destra nella prima foto, con il padre, lo «smemorato di Collegno» e i figli Margherita e Giuseppino. Nella foto a destra: Armando Bandini e Ben Gazzara nel film

VENEZIA — Anche lei cinema [illegible] in concorso. Bruneri e Canella, i due infelici che costituirono l'enigma del secolo confluendo nell'ambigua figura dello smemorato di Collegno, sono riapparsi sullo schermo del Lido suscitando ancora una volta ondate di dubbi e supposizioni. Per l'occasione Pasquale Festa Campanile ha vagamente rallentato i suoi celebri e celeri ritmi di lavoro illustrando [illegible] discrezione una sceneggiatura di Suso D'Amico.

Fin dal titolo, «Uno scandalo per bene», il film dimostra la sua intenzione e la sua velleità. L'intenzione non è tanto di risolvere l'enigma propendendo per l'una o l'altra delle ipotesi quanto piuttosto quella di chiarire la portata del fatto nell'Italia perbenista della prima era fascista e il coraggio della signora Canella nel volere a tutti i costi un uomo che per molti fu soltanto un galeotto.

La velleità, soffocata da comprensibili ragioni commerciali, sarebbe stata interessantissima: dimostrare che i protagonisti della storia antica non erano poi diversissimi dai loro successori nostri contemporanei, i quali a maggiore ragione vivono una sensazionale quotidiana commedia. Mentre Ben Gazzara e Giuliana De [illegible] reggono con stile nei momenti della passione e del distacco, quando invece ci troviamo oltre la cronaca in sé, la pellicola si affloscia.

Gli esterni girati a Torino e Verona indicano che non c'era pigrizia in Pasquale Festa Campanile. Tuttavia le due città sembrano morte.

QUANDO NEL CIMITERO DI TORINO, QUEL MARZO '26 IL CUSTODE SORPRESE «LO SMEMORATO»

Come un giornalista della «Stampa», incontrò «l'uomo che si era smarrito»

TORINO — Era Bruneri o era Canella? Dopo quasi sessant'anni se ne discute ancora e l'interrogativo è riproposto dal film di Festa Campanile *Uno scandalo per bene*, che [illegible] la vicenda dello «smemorato [illegible] Collegno». A Torino, soprattutto, che visse quella storia tanto chiacchierata, l'argomento è destinato non solo ad [illegible] sempre d'attualità, ma anche a suscitare polemiche, sia fra gli anziani, che in gran parte commentato il «caso», sia tra i giovani che lo scoprono solo [illegible].

La mattina del 1° marzo 1926 il custode del cimitero di Torino sorprese un individuo, piuttosto malconcio, con un logoro cappotto, la barba incolta, [illegible] atteggiamento [illegible] sospetto presso una tomba. C'erano stati parecchi furti nel camposanto e [illegible] custode chiamò [illegible] gendarme (allora si chiamavano così i poliziotti) che prese lo sconosciuto e [illegible] condusse [illegible] questura. Non aveva documenti di identità, non diceva il proprio nome, dava segni di squilibrio mentale. Un medico dispose il suo ricovero a Collegno.

Dopo alcuni giorni, la foto del «barbone» comparve sulla *Domenica del Corriere* sotto il titolo *Chi l'ha visto?*, una piccola «rubrica» che serviva spesso a rintracciare persone scomparse.

Un cronista de *La Stampa*, Ugo Pavia, [illegible] nel 1958, vide quella foto e pensò che valeva la pena di fare una capatina a Collegno per parlare con [illegible] sconosciuto. Ricorda il figlio, Nando Pavia, che ha seguito la stessa professione del padre: «*Andò anche se al giornale ritenevano che si potesse ottenere ben poco da un uomo che non rammentava [illegible], neppure la propria identità. Lo [illegible] stato fece impressione a mio padre che scrisse un articolo, il primo di una lunga serie, quando poi il caso dilagò per tutta Italia e se ne parlò anche all'estero, usando nel titolo l'espressione* «*L'uomo che smarrì se stesso*». *Da allora quella definizione rimase fissa, come [illegible] titolo [illegible] un film*».

Ricorda ancora Nando Pavia: «*Mio padre si stupì quando vide che molte persone [illegible] recavano a Collegno per parlare con quell'uomo. Da Verona arrivò anche il prof. Renzo Canella, [illegible] quale ebbe l'impressione, un po' vaga e con parecchi dubbi, di riconoscere il fratello Giulio, disperso in guerra nel 1916. Fu la signora Canella invece a riconoscere nello smemorato il marito disperso. I due ripartirono insieme per Desenzano del Garda, in [illegible] rinnovato viaggio di nozze*».

Il caso pareva chiuso quando una lettera anonima informò magistratura, polizia e famiglia Canella che si era in presenza di [illegible] equivoco: lo smemorato non [illegible] Canella bensì Mario Martino Bruneri, tipografo, coniugato [illegible] Rosa Negro, condannato varie volte per piccole truffe e per un furto nel cimitero, proprio dove lo avevano trovato. [illegible] controllarono [illegible] impronte digitali e sembrò che l'uomo fosse proprio Bruneri.

Anche [illegible] moglie e altri [illegible] giunti lo riconobbero; il professor Canella dichiarò intanto [illegible] riconoscere ufficialmente [illegible] fratello e la signora Canella [illegible] voleva saperne di perdere il ritrovato marito: «*E' lui, ne sono certa. Non [illegible] affatto Bruneri! Questa è una messinscena*». Nacque un «caso giudiziario» che divise l'Italia [illegible] due: *Bruneriani* [illegible] una parte e *Canelliani* dall'altra. Il caso non si [illegible] [illegible] concluso e anche i cronisti più anziani discutono ancora su *L'uomo che smarrì se stesso*. L'ultima volta che si parlò di lui fu per annunciarne la morte avvenuta in Brasile nel 1966.

r. ross.

● SEGUE A PAGINA [illegible]

Una scena del film «Uno scandalo per bene» di Pasquale Festa Campanile: Vincenzo Crocitti, Giuliana De Sio e Ben Gazzara

Al Sant'Anna

MUORE IN SALA PARTO

PROCURA APRE INCHIESTA

TORINO — [illegible] tore aggiunto della Re[illegible] dott. Todinelli, ha [illegible] un' [illegible] morte improvvisa nella [illegible] dell'Ospedale [illegible] «Sant' [illegible] di una donna, Maria Brunella Frea, di 30 anni, durante l'intervento [illegible] parto cesareo. Anche la bimba che la donna portava in [illegible] seno, è deceduta [illegible]. Il marito della Frea, Vincenzo Ciampella, 32 [illegible] non ha creduto alle spiegazioni [illegible] nitarie del nosocomio [illegible] «condizioni critiche») e ha presentato un esposto in Procura «per conoscere la verità», in quanto sospetta che alla moglie sia stato iniettato per errore, o distrazione, un farmaco per l'anestesia che lei stessa aveva avvertito di non poter assolutamente [illegible] re, pena un [illegible] fila[illegible]ttico.

Tempo previsto fino alle 6 di domani: al sud e sulle isole annuvolamenti irregolari con isolati temporali. Sulle altre regioni sereno salvo addensamenti, in serata, sulle zone alpine nord-orientali. Dalla sera locali banchi di nebbia al nord e al centro. Temperatura in lieve aumento al nord.

Tempo previsto per la giornata di domani: sulle estreme regioni della penisola nuvolosità variabile con isolate precipitazioni temporalesche. Sulle altre regioni generalmente sereno. Dalla serata locali banchi di nebbia al nord e al centro della [illegible] nisola. Temperatura in lieve aumento al centro. Venti deboli variabili con qualche rinforzo da nord sulle regioni ioniche.

Previsioni per sabato, domenica e lunedì: per l'intero periodo si prevedono condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno salvo moderato sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi nelle zone interne montuose. Si prevedono anche riduzioni di visibilità in val padana per formazioni di foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: rispetto ai valori normali tenderà ad aumentare specie al nord. Venti: deboli in prevalenza da nord-est. Mari: poco mosso il basso Adriatico e lo [illegible]nio. Calmi gli altri mari.

DICIASSETTE SCALATORI ITALIANI E FRANCESI VIOLANO IN CINA «IL PADRE DEI GHIACCIAI»

Primato per tre donne. Guida di Bardonecchia capo della nostra comitiva

PECHINO — Il «padre di tutti i ghiacciai», l'imponente monte Muztagata che sovrasta le valli erbose dell'altopiano del Pamir dai suoi 7546 metri è stato conquistato con gli sci ai piedi da un affiatato gruppo di 17 scalatori italiani e francesi. Il Muztagata si trova all'estremo ovest della Cina nella spettacolare catena di montagne - del Karakorum - che confina con l'U[illegible] Sovietica, l'Afghanistan e il Pakistan. Alla [illegible] base, in [illegible] stretta [illegible] dove pascolano i cammelli delle popolazioni nomadi che si soffermano a quelle altezze durante i mesi caldi, si stende un limpido lago solitario.

Una strada strategica che collega la Cina al Pakistan e che prende il nome Karakorum dalle montagne raggiunge le pendici del Muztagata proseguendo verso la frontiera afghana. La strada parte da Kashgar, grande oasi islamizzata sulla via della seta. E proprio in ricordo dei pionieri e dei mercanti di un tempo la spedizione italo-francese ha percorso a bordo di cammello una parte del cammino fino al lago nel quale si riflette il maestoso Muztagata.

La conquista della vetta rappresenta vari primati, ha detto Alberto Re, 47 anni, guida alpina a Bardonecchia e capo italiano della spedizione. E' un primato perché [illegible] prima volta che [illegible] gruppo così numeroso di scalatori è riuscito a conquistare una montagna così alta e impegnativa: il 19 agosto scorso infatti otto italiani [illegible] dieci hanno raggiunto la vetta (una donna ha dovuto rinunciare a soli cento metri dall'arrivo).

Gli scalatori francesi guidati da Claude Jaccoux hanno raggiunto la vetta il giorno dopo. E' un risultato impressionante perché tra gli scalatori che sono giunti sulla vetta si trovano tre persone di oltre 55 anni: Maurice Hannard di 63, Rinaldo Brusa di 61 e la signora Christine Coville di 58.

E' inoltre [illegible] stabilito [illegible] primato femminile d'altezza (dopo quello stabilito per [illegible] prima volta nel 1959 dai cinesi) per [illegible] [illegible] [illegible]: Margherita Pastine, Lucia Boggio e Maria-Teresa Osiotta.

Nel Camerun

ESPLODE JET IN PISTA 100 MORTI

YAOUNDE — Un'esplosione è avvenuta stamane a bordo di un Boeing 737 della compagnia «Camerun airlines» che si apprestava a decollare dall'aeroporto di Duala (Camerun) provocando, secondo quanto si è appreso appreso da una fonte informata a Yaounde, un centinaio di morti. Vi sarebbero una ventina di superstiti.

L'esplosione, le cui cause sono ancora sconosciute, è avvenuta in una delle stive dell'aereo. Il Boeing 737 doveva recarsi da Duala a Yaounde, la capitale.

GIAPPONE: PROPOSTI 45 ORE SETTIMANALI 10 GIORNI DI FERIE

TOKYO — Il governo giapponese rende noto che per adeguarsi all'evolversi dell'economia e alla crescente diversificazione del mondo del lavoro sta prendendo in considerazione la proposta di ridurre la settimana lavorativa da 48 a 45 ore e di aumentare le ferie retribuite da sei a dieci giorni l'anno.

Secondo il portavoce del ministero [illegible] Lavoro, un disegno di legge a questo riguardo [illegible] potrà essere presentato all'approvazione del parlamento prima del 1986.

La proposta è contenuta in [illegible] rapporto presentato al ministero da una commissione di 36 esperti incaricata di studiare un aggiornamento della legge sulle direttive generali per il lavoro.

La settimana lavorativa, attualmente di otto ore al giorno per sei giorni, verrebbe ridotta a nove ore al giorno per cinque giorni, introducendo anche in Giappone la «corta» di sabato.

Prima di tradurre le proposte in un provvedimento legislativo, dice il ministero, si attenderà un nuovo, più dettagliato rapporto

Il Sinodo valdese sui detenuti politici

PROTESTANTI E CATTOLICI INSIEME IN SUD-AMERICA

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Lo abbiamo visto tutti, domenica nel tempio, emozionato e felice mentre insieme con altri due compagni riceveva la consacrazione a pastore. Lo abbiamo sentito rispondere alla domanda di rito sulle intenzioni di entrare al servizio della comunità, con un deciso «sì, lo voglio». Ieri Rubens Artus, argentino, 40 anni, era seduto su una panca di pietra nel giardino della Casa valdese. Il sinodo stava riprendendo a discutere sul terrorismo, sulla difficile risposta da dare ai dissociati che da Rebibbia hanno chiesto spazio, perdono e solidarietà all'assemblea di Torre Pellice.

«Ci metteremo in contatto con loro — dice Artus — *ma non possiamo aprire un dibattito politico su questo tema. Anche in America Latina abbiamo avuto terrorismo, ma, francamente, per quei detenuti politici non mi sento neppure di usare questo termine. La situazione, laggiù, è altra cosa. Il dibattito su quanto è accaduto in quei paesi lo si può fare. A queste persone possiamo soltanto offrire tutto l'appoggio e tutto il sostegno morale».*

I protestanti di Argentina e Uruguay sono uniti nelle chiese del Rio de La Plata, dal nome del fiume che fa da confine tra i due paesi. Sono tredicimila in tutto e la comparsa del culto risale alla metà del secolo scorso.

L'origine viene da queste valli. *«Anche i miei avi* — dice Artus sorridendo — *sono nati quassù. Un po' oltre Torre, a Bobbio Pellice».*

Il neo pastore vive a Piossasco e lavora anche nella comunità valdese di Coazze. E' arrivato in Italia nel '76. Non per libera scelta: Rubens Artus è rifugiato politico.

«Ora, in Argentina, le cose sono cambiate. Ci sono state libere elezioni e si è arrivati ad un governo civile. Spero di tornare al più presto laggiù. Ma la mia vita si è svolta per la maggior parte in Uruguay e là si vive ancora nel buio più totale. La speranza che torni la luce, però, è sempre più forte. Il primo maggio, a Montevideo, le persone in piazza erano 400 mila e i militari non hanno potuto fare niente».

Nel 1971 Artus lasciò l'Uruguay per andare a studiare teologia a Buenos Aires. Fu una fortuna. Nel '72 il colpo di Stato.

Negli anni più duri incomincia la ribellione a chi ha tolto la libertà e la democrazia. Come si comporta la chiesa valdese?

«Ufficialmente è sempre stata molto pacata. Anche perché altrimenti non avrebbe più potuto dire neppure quel poco che ancora riusciva a comunicare». Poco dopo il colpo di Stato il regime compie subito un atto che non lascia dubbi: chiude il giornale delle chiese protestanti, il *«Mensajero».*

Parlare, a quel punto, diventava difficile e pericoloso. *«I pastori erano vigilati, le prediche venivano registrate ed esaminate dal regime. Ma i nostri predicatori trovavano ugualmente il modo di farsi capire dai fedeli: con gesti, allusioni, esempi tratti dalla Bibbia, per i militari oscuri e privi di significato».*

Anche la collaborazione con le altre chiese e in particolare con quella cattolica era sentita come bisogno, non certo sul piano ecumenico dove le idee rimanevano ben distinte, ma su quello pratico, per rispondere alle realtà delle bidonvilles e della miseria.

«Miguez Bonino — dice Artus — *teologo metodista, ricorda che in America Latina non c'è una missione protestante o cattolica. C'è una missione e basta».* Quella di liberare un popolo dalla mortificante vergogna della repressione.

Daniela Daniele

Costumi valdesi davanti al tempio di Torre Pellice

Apre la serie Caravan Europa '84

I SALONI D'AUTUNNO A TO-ESPOSIZIONI

Il programma di quest'anno è molto nutrito. Dopo le rassegne sulla montagna e sulla sicurezza antincendio, una novità assoluta: ExpoJunior, dedicata al bambino in tutti i suoi aspetti. Da fine settembre al 7 ottobre una serie di convegni ad alto livello sul turismo invernale

Sfilano i caravan a Torino Esposizioni; qui un lussuoso esemplare al borgo medioevale

L'autunno è alle porte (o forse è già arrivato...) e Torino Esposizioni si prepara a riaprire i battenti per le manifestazioni di fine anno. Caravan Europa '84 inaugurerà la stagione fra pochi giorni, insieme con la sua «gemella» Tendeuropa, poi seguiranno Montagna '84, Tecnomont, Tecnica '84, Sicurfuoco ed ExpoJunior, una novità assoluta, quest'ultima, dedicata al bambino in tutti i suoi aspetti.

Un calendario nutritissimo, dunque, che offre ai torinesi più di un motivo di interesse e che accompagnerà la ripresa lavorativa, dopo le vacanze, fornendo subito un «termometro» ideale per valutare le capacità industriali e commerciali della città e delle sue imprese in vista del nuovo anno, un anno che per molti versi si preannuncia se non decisivo, almeno molto importante per tutto il mondo del lavoro.

Caravan Europa riunirà nei saloni del Valentino la grande maggioranza delle case costruttrici italiane e straniere di caravan, motorcaravan, camper, motorhome, tende, carrelli ed accessori vari, con tutte le novità previste per il prossimo anno. E' stata allungata la durata del salone (dall'8 al 16 settembre) e si è introdotto il concetto delle «giornate dell'operatore» riservando a questa categoria le giornate del 10,11,12 settembre. Il giorno 13, giovedì, l'accesso sarà consentito sia agli operatori, sia al pubblico, favorendo così un reciproco scambio di sensazioni e di opinioni.

Chiusa Expocaravan, sarà la volta di Montagna '84, il cui programma si annuncia nutritissimo: sarà articolata in due momenti diversi, uno dei quali, dal 4 al 7 ottobre, puramente espositivo, ed uno di dimostrazioni pratiche, riservato ai mezzi ed alle attrezzature degli espositori che avranno partecipato alla manifestazione, che si terrà a Dobbiaco dal 25 al 27 gennaio del prossimo anno.

Parallelamente Tecnomont accoglierà tutti i più importanti costruttori italiani ed esteri specializzati in macchine, attrezzature e materiali per l'attività invernale, trasporti a fune, macchine per battitura piste, impianti di innevamento artificiale, in somma, tutti i settori più importanti dell'attività turistica montana. Da fine settembre al 7 ottobre, poi, una serie di convegni ad elevata specializzazione accompagnerà la manifestazione e prenderà in esame i numerosissimi problemi legati al turismo invernale.

Il 26 ottobre aprirà Tecnica '84, affiancata da Expoenergia e Sicurfuoco. Un trittico il cui interesse trascende la semplice area torinese, pur ampiamente rappresentata ed interessata, per toccare argomenti e settori che costituiscono il fulcro stesso della vita nazionale. Energia e sicurezza, infatti, con gli strumenti tecnici per renderle sempre più economiche e diffuse, non sono temi che coinvolgano soltanto Torino.

Infine, a cavallo tra novembre e dicembre, dal 30 al 9, ecco la novità assoluta di Torino Esposizioni: ExpoJunior, infatti, è la prima mostra dedicata solo ai bambini, dal «prenatal» ai quindici anni, divisa in vari settori: prenatal, appunto, salute, alimentazione, gioco, moda, scuola, libri, musica, casa, animali, sport, elettronica.

Una novità che varrà la pena di andare a vedere, in quanto ricca di spunti interessantissimi.

mab.

Aperta un'inchiesta sulle cause della morte

TRAGEDIA IN SALA PARTO

I parenti: non ha sopportato l'anestesia

Sulla morte improvvisa nella sala parto dell'ospedale «Sant'Anna» di una donna di trent'anni e della bimba che portava in grembo, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, dando seguito all'esposto presentato dal marito della partoriente, per nulla convinto delle spiegazioni fornite sul decesso dai sanitari.

Martedì mattina la donna, Maria Brunella Frea, via Eritrea 54, alla sua prima maternità, si è fatta ricoverare presso la Clinica ostetrico-ginecologica di corso Spezia: sapeva di dover affrontare le complicazioni del parto con taglio cesareo ma era tranquilla, sostengono i parenti. E tranquilla è entrata in sala operatoria: non è trascorso molto tempo e si è visto un correre affannoso di medici e infermieri, il trambusto che si verifica sempre in presenza d'un'emergenza.

Pochi minuti dopo il marito, Vincenzo Ciampella, 32 anni, già in preda all'angoscia, ha appreso la tragica verità: la moglie era morta per «improvviso arresto cardiaco», ma la bimba, estratta ancora viva dal suo ventre, forse si sarebbe salvata, era già stata portata all'Ospedale Infantile Regina Margherita, a due passi dal Sant'Anna (dove però morirà anche lei poco più tardi).

Prima di entrare in ospedale la donna aveva fatto presente che le era stato proibito di farsi fare alcune delle iniezioni che si praticano normalmente per l'anestesia. Ora l'ultima parola tocca al perito incaricato di eseguire l'autopsia. La bimba, appena partorita, è morta poco dopo.

Su richiesta dei parenti e del marito increduli (*«Maria Brunella stava bene, come è possibile che sia morta così, vogliamo sapere che cosa è accaduto»*), la direzione sanitaria del nosocomio rispondeva che la paziente *«era arrivata in sala operatoria in condizioni piuttosto preoccupanti. Una gestosi complicata. La donna soffriva di ipertensione».* In ogni caso il direttore sanitario, prof. Nicola Siliquini, aveva disposto l'autopsia per chiarire le cause dell'improvviso arresto cardiaco. Ma Vincenzo Ciampella non ha creduto a questa versione e ha presentato un immediato esposto in Procura, in seguito al quale il procuratore aggiunto dott. Toninelli ha aperto l'inchiesta.

Stamane i parenti hanno telefonato, comprensibilmente agitati, a *Stampa Sera* fornendo una versione dei fatti ben diversa (e sulla quale dovranno pronunciarsi gli inquirenti in base al referto autoptico e al contenuto della relazione dell'équipe medica presente martedì in sala parto durante l'intervento chirurgico su Maria Brunella Frea): *«Non è affatto vero che Maria stava male. E' probabile invece che sia stata commesso un'incredibile svista: prima di entrare in sala parto Maria aveva fatto presente che le era stato proibito di farsi fare alcune delle iniezioni che si praticano normalmente per l'anestesia, in quanto era allergica a quei farmaci e avrebbe potuto essere colpita da choc anafilattico. Ha anche mostrato l'apposito cartellino che portava sempre con sé».*

Se davvero le cose stessero così, ci si troverebbe di fronte a una gravissima distrazione di qualcuno dei medici presenti: l'autopsia, affidata al prof. Viglino, dovrà appunto accertare quali erano le effettive condizioni fisiche della donna al momento del ricovero e se l'«arresto cardiaco» (formula vaga, in quanto la morte comporta sempre l'arresto del battito cardiaco) abbia avuto per causa proprio lo choc anafilattico. *«Se qualcuno è responsabile della morte di mia moglie e della mia bambina, voglio che paghi»*, dice, disperato, Vincenzo Ciampella.

Ieri sera al Regio per Settembre Musica

LA BACCHETTA DI CLAUDIO ABBADO PER DEI GRANDI SOLISTI

La *Chamber Orchestra of Europe*, protagonista applauditissima quest'anno del festival rossiniano di Pesaro, è in questi giorni in giro per l'Italia sotto la guida di Claudio Abbado ed ha fatto tappa ieri sera al Regio di Torino invitata dal festival di *Settembre-Musica.*

La compongono giovani strumentisti della Comunità Europea selezionati con particolare cura cosicché per quanto l'età media sia bassissima, il livello è pari a quello delle maggiori orchestre stabili. Il programma tutto classico, solo Mozart e Beethoven, presentava la Missa Solemnis in do minore K.139 composta da Mozart all'età di tredici anni per l'inaugurazione di una chiesa viennese.

Il fascino che emana questa partitura è semplicemente straordinario: da ragazzo prodigio Mozart conosce ormai alla perfezione il mestiere di compositore e la Messa in do minore il mestiere lo esibisce anche troppo scivolando spesso in nobile routine.

Quella correttezza un po' accademica è però continuamente attraversata da brividi di intolleranza: idee geniali fermentano un po' ovunque, non sempre giungono ad una piena formulazione ma anche soltanto il loro germogliare lascia attoniti.

Si aggiunga che la Messa in do minore è stata ieri sera gratificata da un'esecuzione semplicemente perfetta dovuta alla magnifica destrezza direttoriale di Abbado e ad un gruppo di cantanti solisti che annoverava addirittura Lella Cuberli, Lucia Valentini, Edoardo Gimenez e Samuel Ramey e si comprenderà come questa aurora del genio [illegible] sia stata onorata nel miglior dei modi.

I grandi solisti di canto si sono poi esibiti in due pezzi da antologia, Samuel Ramey in un'aria di Mozart e Lucia Valentini in una di Beethoven, che hanno scatenato nel pubblico ondate di entusiasmo destinate a crescere ancora al termine della Serenata in re maggiore K.320 di Mozart eseguita in maniera veramente mirabile. **e. re.**

Grande esecuzione al Regio con Claudio Abbado

Si è spento all'ospedale di Pinerolo dopo un malore improvviso

PERCHE' E' MORTO IL CESTISTA FRANZIN?

Abitava a Frossasco. Avrebbe dovuto giocare quest'anno ad Alba

Trentun anni non sono troppi, per fare sport, ma nemmeno troppo pochi. Specie per uno sport faticoso, stressante, come il basket moderno. Anche se campioni come Marzorati, Meneghin, Caglieris ed altri giocano ancora ai massimi livelli pur avendo sfondato da tempo la soglia del trenta.

Ma sono «campioni» e come tali seguiti, curati, aiutati. E nonostante tutto, qualcosa talvolta accade, come nel caso di Vendemini, giocatore pesarese, stroncato da un infarto.

Se poi non si è proprio «campioni», ma solo buoni giocatori, allora i rischi aumentano: Alessandro Franzin, 31 anni, padre di due bambini, uno di otto anni e l'altra di otto giorni, è morto martedì a Pinerolo, in ospedale, dopo un malore che l'aveva colto nella sua casa di Frossasco.

Franzin avrebbe dovuto giocare, quest'anno, nel *Giornalino* di Alba, in serie C. La sua carriera lo aveva portato anche in serie A-2, con il *Vigevano*, ed aveva conquistato la promozione con quella squadra.

Poi era stato a Torino, nella *Grimaldi* con Sandro Gamba, poi all'*Omega* di Busto Arsizio, al *Cus Torino* e l'anno scorso nella *Ginnastica* dove aveva preso parte al campionato di serie D. Quest'estate aveva avuto contatti con il *Giornalino* di Alba, alla ricerca di un play-maker per risolvere i suoi problemi di gioco.

Nel basket il play-maker è forse il giocatore che fatica di più, in quanto è sempre e comunque, per definizione e per ruolo, al centro del gioco. E' da lui che partono tutte le azioni decisive. E' lui che imposta il gioco di tutti i compagni ogni volta che la squadra ha la palla.

Dunque Alessandro Franzin, firmato il contratto, si era riunito con la nuova società lunedì sera, per conoscere gli altri giocatori e, con loro, aveva brindato ai successi del *Giornalino* offrendo da bere a tutti.

Era felice della nuova sistemazione e, soprattutto, per la nascita della sua bambina, la secondogenita, avvenuta proprio in questi giorni. Poi era rientrato in famiglia dove lo aspettavano, con la piccolina, anche la moglie e l'altro bambino, già di otto anni.

Il malore è stato improvviso: difficoltà di respirazione e mal di gola. Da Frossasco all'ospedale di Pinerolo è stata una corsa disperata, i medici del pronto soccorso lo hanno accolto che già rantolava.

Gli è stata praticata la tracheotomia, per favorire la respirazione, ma tutto è stato inutile: sono trascorsi solo pochi minuti ed Alessandro Franzin ha cessato di vivere.

Alessandro Franzin

Le aveva sfilate da un'auto e aveva chiesto del denaro alla proprietaria

POCHE SETTIMANE DI LIBERTA' TORNA IN CELLA PER UN MAZZO DI CHIAVI

Armando Passalacqua, 35 anni, era uscito a luglio dalle Nuove. Il suo fascicolo in Questura è molto spesso: per la maggior parte furti e reati contro il patrimonio, generalmente di piccolo conto, ma anche qualche rapina.

I malavitosi generalmente cercano il colpo grosso che permetta di chiudere la carriera illegale. Passalacqua ieri non cercava il colpo grosso: probabilmente aveva soltanto fame. Se per un onesto lavoratore può essere molto difficile trovare lavoro, per un ex detenuto il compito è quasi impossibile. Così, quando ieri pomeriggio Armando Passalacqua ha visto un'auto parcheggiata in via Santa Chiara con le chiavi nel cruscotto, ha avuto una infelice idea.

Ha rubato le chiavi ed ha aspettato il ritorno del proprietario. E' arrivata una signora: Luciana Congiu. Si è avvicinata all'auto ed ha visto con stupore che le chiavi non c'erano più. A questo punto Passalacqua si è avvicinato dicendo che aveva notato dei ragazzini che armeggiavano sulla vettura e che se alla donna interessava poteva tentare di recuperarle.

Per il piccolo reato l'uomo, che ha una lunga serie di precedenti, sconterà una pesante condanna. Aveva «accusato» del furtarello un gruppo di ragazzini e proposto di dar loro - naturalmente per suo tramite - del denaro.

La Congiu ha acconsentito e l'uomo si è allontanato tornando poco dopo per sostenere che i ragazzini volevano dei soldi. La donna però a quel punto ha visto passare una volante e il tentativo del pregiudicato è fallito: nelle sue tasche gli agenti hanno trovato le chiavi.

Armando Passalacqua è nuovamente in carcere: dovrà rispondere di furto e tentata estorsione. Un reato grave: per la legge non è importante se la cifra estorta è di 5 mila lire o di 50 milioni. L'episodio potrebbe far sorridere, se protagonista non fosse un uomo con un marchio: «pregiudicato» che lo condanna a non lavorare.

TORINO

Recuperi estesi

TORINO — Recuperi abbastanza estesi in un mercato dinamico e movimentato. Esauritisi i realizzi che avevano caratterizzato le ultime due riunioni della settimana, gli operatori hanno impostato nuove iniziative che hanno permesso alla quota di recuperare in modo sensibile.

Nel comparto degli assicurativi sono stati infatti richiesti molto insistentemente le Generali, le Milano, le Toro e le Sai. Negli industriali invece continuano a brillare le Fiat che oggi mettono a segno un recupero dell'1,5 per cento nel titolo ordinario e di oltre il 2% in quello privilegiato; anche le Olivetti migliorano le loro posizioni con un progresso del 3% del titolo ordinario, del 2,88% del titolo a risparmio e del 4,30% per quello a risparmio n.c.

Qualche contrasto nei valori finanziari dove si registra una flessione del 2,27% per le Gim e dello 0,12% per le Smo; ma in compenso si hanno progressi per le Centrale (+2,30%) nel titolo ordinario, per le Ifil (+0,51). Nei valori locali in evidenza le Cir.

Fixing: Fiat ord. 4540; Fiat priv. 3680.

Prezzo di chiusura delle Borse collegate: Snia 1888; Snia risp. 1835; Sip 1973; Sip risp. 1993; Stet 2190; Stet risp. 2090.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1780,50-1781
Sterlina	2347-2350
Marco tedesco	620,25-620,75
Franco svizzero	745,50-746
Franco francese	202-202,30
Franco belga	30,76-30,80
Fiorino oland.	549,75-550,25
Scellino	88,22-88,31
Yen	7,37-7,39

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.544	Generali	35.300
Fiat priv.	3.680	Montedison	1.253

MILANO

Seduta migliore

MILANO — Seduta generalmente migliore in Borsa, con lento risveglio delle iniziative nella maggior parte dei settori. Oltre ai patrimoniali e ad altri titoli del Gruppo Pesenti, anche gli industriali hanno guadagnato terreno, specialmente le due Fiat, Montedison, Viscosa, Olivetti. Ben tenute anche le Ifi e Centrale. Nei bancari, ancora migliori le Mediobanca. In ascesa Italcementi, Ras; ben tenute le Bastogi.

Volume di affari in generale aumento, anche se la spinta del denaro è ancora modesta. A mezzogiorno l'indice generale di Borsa segnalava un + 0,5 per cento, confermando l'intonazione abbastanza positiva della Borsa.

Il dopo-listino ha confermato in complesso i prezzi di chiusura, con qualche miglioria: Ras 52.700, Centrale 2125, ma la maggior parte dei titoli ha confermato il livello di chiusura. Leggermente irregolare il settore del reddito fisso.

Prezzi: Generali 35.300, dopoborsa 35.200; Fiat 4540, dopoborsa 4535; Fiat priv. 3680, dopoborsa 3675; Montedison 1254; Viscosa 1807; Olivetti 5930; Olivetti priv. 5100; Toro 12.770; Sai 12.120, dopoborsa 12.150; Ifi 4907; Burgo 4780; Burgo priv. 3670.

DOLLARO

Di nuovo in vetta

ROMA — La lira perde terreno sia sul dollaro che sul marco ed altre valute nelle prime ore della giornata odierna, con un andamento anomalo rispetto al solito, per cui ad un'ascesa del dollaro dovrebbe corrispondere un recupero della nostra moneta sul marco.

Il dollaro ha aperto in Italia a 1785,60-1786,50 lire, in linea con le 1786,60 della media di ieri, per poi impennarsi fino a 1792 e poi portarsi a 1790,50-1791, sempre sul filo dei valori record. Il marco ha oscillato tra le 620,60 e le 620,70 lire contro le 619,75 di ieri.

Continua dunque l'ascesa della moneta americana, dopo gli sbandamenti dei giorni scorsi.

ORO

Passo indietro

LONDRA — L'oro apre a Londra a 349,10-349,60 dollari, in marginale ribasso rispetto a ieri, in un mercato che sembra anche oggi impostato alla staticità rispecchiando il clima che ha caratterizzato anche New York e Hong Kong.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30/8	29/8
ALIMENTARI		
Alivar	5400	5400
Eridania	5700	5750
Florio	193	194
Milanagr. Vittoria	5320	5320
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17000	16700
C. Ass. Milano risp.	8000	8000
Comp. Latina ord.	570	570
Comp. Latina priv.	480	500
Generali	35300	35050
RAS	52500	51800
SAI ord.	12200	12200
SAI priv.	12500	12500
Toro Ass. ord.	12800	12800
Toro Ass. priv.	9400	9400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17450	17450
Banco di Roma	16800	16800
Credito Italiano	2200	2200
Interbanca priv.	21100	21400
Mediobanca	65500	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4750	4700
Burgo priv.	3650	3600
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	15600	15500
Unicem risp.	12000	12000
CHIMICI		
Italgas	1040	1040
Mira Lanza	27100	27100
Montedison	1253	1246
Paramatti	1690	1600
Pierrel ord.	1390	1390
Pierrel risp.	737	737
Saffa ord.	5830	5830
Saffa risp.	5745	5745
SAIAG	1155	1155
Snia B.P.D. ord.	1888	1839
Snia B.P.D. risp.	1835	1782
COMMERCIO		
Rinascente ord.	460	460
Rinascente priv.	338	334
Silos Genova	1150	1100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrade To- Mi	5750	5750
Italcable	10800	10800
NAI	28 50	22
SIP ord.	1973	1969
SIP risp.	1993	1990
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	156	153
Borgosesia ord.	9400	9700
Borgosesia risp.	2500	2500
La Centrale ord.	2150	2100
La Centrale risp.	1840	1840
La Centrale r. 1-7-82	1780	1780
CIR ord.	7250	6000
CIR risp.	7050	6800
Fidis	4350	4350
Finsider	37	37
Fiscambi	3430	3410
GIM ord.	4300	4400
GIM risp.	2280	2280
IFI priv.	4885	4940
IFIL ord.	5830	5800
IFIL risp.	4350	4350
Invest	2815	2815
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3100	3050
Pirelli SpA ord.	1895	1880
Pirelli SpA risp.	1880	1860
SAROM	2050	2050
Schiapparelli	300	299
SME	782	770
SMI ord.	2330	2330
SMI risp.	1700	1750
STET ord.	2140	2200
STET risp.	2090	2070
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2770	2770
B.I.I. ord.	717	720
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	672	672
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	772	769
I.P.I.	1510	1510
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	6700	6775
Risanam. Napoli risp.	5800	5600
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1740	1740
Fiat ord.	4544	4492
Fiat priv.	3680	3604
Gilardini	11650	11650
Magneti Marelli ord.	1285	1290
Magneti Marelli risp.	1275	1290
Olivetti ord.	5950	5840
Olivetti priv.	5080	5000
Olivetti risp.	5950	5800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4750	4550
Sasib priv.	4000	4000
Westinghouse	21400	21500
METALLURGICI		
Dalmine	450	450
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2875	2900
Fisac ord.	5700	5800
Fisac risp.	5500	[illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	3500	[illegible]
Ciga Hotels	3650	[illegible]
Pacchetti	60	60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/86	110	110
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	102	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	182	182
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	136	136

Parla Cardella, presidente Api

LA PICCOLA INDUSTRIA NON E' OTTIMISTA

TORINO — (m. tor.) Come si presenta il dopo-ferie in città? Risponde Aurelio Cardella, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie (1.200 imprese rappresentate, per un totale di 35 mila addetti): *«L'avvio produttivo, quest'anno, si mostra più lento e spero sia solo una conseguenza del particolare calendario delle ferie di qualche grosso complesso industriale e non un'anticipata testimonianza di uno stato di difficoltà produttiva. Se dovessi dipingere la situazione attuale mi affiderei a colori principalmente grigio-scuri».*

Concretamente, quali problemi segnalano i vostri associati?

«Proprio in questi giorni, abbiamo promosso una rapida indagine. Purtroppo, si parla ancora di ricorso alla cassa integrazione o di riduzione del personale. L'unico spiraglio positivo riguarda un buon utilizzo da parte delle industrie minori dei contratti di formazione della legge 273, che prevede possibilità di assunzioni nominative. Senza eccessivi lacci sindacali si possono avviare al lavoro molti giovani. Per noi industriali l'occupazione non è un dramma, mentre sono drammatiche certe leggi o pratiche introdotte negli anni passati».

Qual è, oggi, la situazione della piccola e media industria in provincia di Torino?

«Occorre molta prudenza prima di tracciare giudizi positivi sulla situazione produttiva. Come presidente Api, sono sempre stato molto scettico rispetto alle facili dichiarazioni di ripresa economica. I pochi effetti che abbiamo registrato sono stati limitati ed in ritardo. Un dato positivo, invece, che è stato raggiunto nonostante la perdurante crisi, riguarda una profonda fase di consolidamento raggiunto da queste industrie, non più unicamente dipendenti dai grandi complessi industriali. Questa area nella nostra provincia rappresenta tuttora un rilevante patrimonio industriale, dove l'innovazione tecnologica ha trasformato piccole "boite" in officine avanzate».

Aurelio Cardella

Quali aiuti per l'innovazione avete ricevuto?

«Questo passaggio ha significato impegni ed oneri ragguardevoli che abbiamo affrontato con le nostre sole forze, senza incentivi finanziari di alcun genere. Anzi, certe leggi, per esempio sul credito agevolato, non hanno prodotto benefici al nostro livello per la macchinosità e il burocratismo che contengono».

Le prospettive per l'autunno?

«Una grande incognita concerne l'atteggiamento del sindacato. Soprattutto qui a Torino, anche a livello di piccole e medie industrie, non abbiamo "sconti" di nessun tipo. Anzi, per il protagonismo di certi sindacalisti locali possiamo vantare primati negativi! Il dibattito sindacale, forse troppo inquinato da interferenze partitiche, si è in questi giorni spostato dai temi generali (occupazione, spesa pubblica, fisco) a problemi riguardanti le relazioni industriali (referendum sui punti di contingenza, contrattazione). Questo combinamento non può non essere interpretato con preoccupazione. Tenendo anche conto che il costo del lavoro si colloca ancora a livelli più elevati del tasso di inflazione».

IL TURISMO DELLE TERME E' IN CRISI SOLO AD ACQUI BILANCIO POSITIVO

ROMA — Stagione «mancata» per il turismo termale italiano: ovunque, infatti, le aziende autonome di soggiorno delle località termali lamentano cali impressionanti di presenze e le previsioni per settembre non sembrano più rosee.

ACQUI TERME — Positivi sviluppi per il termalismo acquese, celebre sin dai tempi dei Romani. Acqui mantiene le posizioni, anzi le cure registrano un leggero aumento nei confronti dello scorso anno.

«Da gennaio a luglio — sottolinea Giuseppe Scazzola, presidente delle Terme — abbiamo avuto 7300 curandi contro i 7141 dell'83: le cure sono passate dalle 143.147 per il periodo gennaio-luglio '83 alle attuali 143.665».

«Gli arrivi di agosto — aggiunge Giuseppe Barisone, presidente dell'Azienda autonoma — corrispondono a quelli dell'83. Ed il settembre sarà il più importante per la stagione turistica».

Dunque il termalismo acquese tiene bene il confronto nonostante la crisi economica di altri settori locali. Acqui Terme può contare su 30 alberghi e su altre strutture ricettive e parallele. Qualche dato: 1630 posti letto in alberghi, di cui 145 in prima categoria, 920 camere, 531 bagni.

Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, ha visitato ieri la città ricevendo una targa ricordo dall'Enoteca acquese, soffermandosi alla personale di Gino Bozzetti a Palazzo Robellini. «Dobbiamo risolvere il problema dell'isolamento geografico locale — ha detto tra l'altro Viglione —. Personalmente vorrei poter beneficiare dell'efficacia delle cure termali oggi ampiamente rivalutata nei confronti di quelle farmaceutiche sostitutive. Per un amministratore pubblico purtroppo il tempo è tiranno...».

Tornando alle statistiche ed ai numeri, gli italiani continuano a prediligere le cure acquesi e sono in aumento. Diminuite invece le presenze dei curandi stranieri, particolarmente dei francesi, tradizionali ospiti provenienti dalla Costa Azzurra e da Marsiglia.

Dati poco positivi in maggio dove gli arrivi sono stati 2754 contro i 3131 dell'83: le presenze 24.102, mentre erano 25.520 nell'83, con stranieri in diminuzione, da 294 a 184 e presenze scese da 1143 a 691.

Migliora decisamente la situazione in giugno con 3300 arrivi, contro i 2800 dell'83,

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30/8	29/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 50	105 10
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	100 50	100 80
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 25	100 00
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 40	100 50
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 70	100 45
C. Cr. Tes. 1-8-85	100 50	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 95	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 75	101 70
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 90	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 80	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-8-86 II	100 20	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	102
C.C.T. 1-9-86 II	100 45	100 30
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	102 10
C. Cr. Tes. 1-2-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	101 75
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-8-88	101 50	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 50	101 45
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 35	94 60
B.T.P. 12% 1-10-84	99 70	99 70
B.T.P. 18% 1-1-85	101 05	101 05
B.T.P. 17% 1-6-85	101 25	101 15
B.T.P. 17% 1-7-85	101 80	101 85
B.T.P. 17% 1-10-85	102 05	102 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 90	145 00
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 10	101 10
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 III indicizzate	105	105
Enel 82/89 IV indicizzate	105	106 40
Enel 83/90 I indicizzate	108 55	108 55
Enel 83/90 II indicizzate	103 60	103 60
Enel 83/90 III indicizzate	103 50	103 50
Autostrade 6% 65/88 I	88 90	88 60
Autostrade 6% 67/87	89 40	89
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 10
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	68 50	68 50
C.C. OO. PP. 7%	65 75	65 75
C.C. Int. Si. 6% 66 I	91 20	91 20
C.C. Int. Si. 6% 67 II	89 30	89 30
C.C. Int. Si. 6% 68 III	86 10	86 10
C.C. Int. Si. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Int. Si. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	70 30	70 20
C.C. Aut. 7% 72 II	65	65 40
FF.SS. 6% 66 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 67	88 85	88 85
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 IV indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 V indicizzate	103	[illegible]
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	100 45	100 15
Olivetti 82/87 indicizzate	105	105 10
Pirelli 82/89 indicizzate	103	102 55
Fiat 81/88 indicizzate	103 10	[illegible]
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	62 50	62 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	60 90	60 60
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 60
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	57 50	57 50
S. Paolo OO. PP. 6%	60 60	[illegible]
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	105
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/8	29/8
ALIMENTARI		
Alivar	5351	5300
Bonifiche Ferr.	23500	23550
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	5700	5690
Ind. Buitoni ord.	1910	1890
Buitoni risp.	1650	1630
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5350	5330
Perugina ord.	1750	1740
Perugina risp.	1590	1618
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38000	37310
Ausonia Ass.	928	939
C. Ass. Mi ord.	17000	16500
C. Ass. Mi risp.	8000	8000
C. Latina ord.	578	571
C. Latina priv.	460	465
FIRS ord.	1225	1225
FIRS risp.	685	685
Generali	35300	35150
Italia Assicurazioni	9890	9800
L'Abeille	34000	34100
La Fondiaria	48120	48000
La Previdente	12850	12440
RAS	52650	52200
SAI ord.	12120	12220
SAI priv.	12500	12610
Toro Ass. ord.	12770	12740
Toro Ass. priv.	9295	9309
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4630	4620
B. Comm. Ital.	17450	17510
B. Naz. Agric.	3600	5875
B. Naz. Agric. pr.	5870	3600
Banco Roma	16675	16050
Banco Lariano	3898	3900
Cred. Italiano	2199	2216
Cred. Varesino	4121	4090
Interbanca priv.	21900	21180
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	65460	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4780	4701
Burgo priv.	3670	3651
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1978	1970
Ed. Espresso	5150	5160
Mondadori ord.	3700	3880
Mondadori priv.	1995	2008
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1470	1444
Pozzi-Ginori ord.	116	116
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	320	320
Eternit pref.	299	290
Italcementi ord.	51400	50800
Italcementi risp.	42800	42800
Unicem ord.	15750	15740
Unicem risp.	12850	12890
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4850	4850
Caffaro ord.	809	804
Caffaro risp.	801	801
Farmit. Erba	[illegible]	[illegible]
Italgas	1044	1030
Lepetit ord.	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	1254	1252
Perlier	6500	[illegible]
Pierrel ord.	1384	1370
Pierrel risp.	758	750
Rol	1410	1403
Saffa ord.	5801	5705
Saffa risp.	5750	5720
Siossigeno	15300	15350
Snia B.P.D. ord.	1887	1840
Snia B.P.D. risp.	1830	1700
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	464	459
La Rinascente priv.	335 50	334 75
Silos	1165	1118
Standa ord.	[illegible]	5980
Standa risp.	5950	[illegible]
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	900
Ausiliare	8300	[illegible]
Autostrade To-Mi	5720	[illegible]
Italcable	10600	10700
NAI	24	22 50
Nord Milano	5230	5220
SIP ord.	1990	1951
SIP risp.	2010	[illegible]
Tripcovich	5020	5400
Selm	2400	2400
Tecnomasio	437	410
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1400	1414
Agricola Fin. ord.	13950	[illegible]
Agricola Fin. risp.	11250	11100
Bastogi IRBS	155	155
Bonif. Siele	[illegible]	28990
Borgosesia ord.	[illegible]	8900
Borgosesia risp.	2575	2535
Brioschi	sosp.	sosp.
Bulon	2100	2055
La Centrale ord.	2123	2000
La Centrale risp.	1831	1830
La Centrale r. 1-7-82	1780	1780
CIR ord.	7149	6060
CIR risp.	7050	6900
Euromobiliare	4810	4790
Fidis	4333	4330
Fin. Breda	4349	4320
Finmare	27	27
Finrex	1180	1180
Finsider	40	40
Fiscambi	3440	3425
Gemina ord.	521	510
Gemina risp.	554 50	561
GIM ord.	4100	4290
GIM risp.	2260	2278
IFI priv.	4997	4950
IFIL ord.	5805	5820
IFIL risp.	4330	4356
Invest	2821	2825
Italmobiliare	41940	41040
Mittel	1210	1200
Partec. Finanz.	1770	1730
Pirelli & C.	3100	3052
Pirelli SpA ord.	1885	1870
Pirelli SpA risp.	1875	1886
Rejna ord.	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3975	3900
Sarom	2040	2021
Schiapparelli	300	297
SME	785	778
SMI ord.	2250	2250
SMI risp.	1871	1650
Stet ord.	2190	2171
Stet risp.	2099	2085
Terme Acqui	932	922
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6301	6340
Attività Immobiliari	2740	2780
B.I.I. ord.	714	715 50
B.I.I. risp.	675	675
Cogefar	1735	1745
Cond. Acqua Roma	117 35	117 25
De Angeli Frua	1590	1590
Gen. Imm. Sogene	775	770
Iniziative Edilizie	24850	24520
Inv. Imm. L. «A»	2216	2216
Inv. Imm. L. r.	2256	2261
Imim	16330	15320
La Milano Centrale o.	6850	6890
La Milano Centrale r.	6589	6569
Risanamento ord.	6850	6845
Risanamento risp.	5550	5680
Sifa	3351	3320
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	[illegible]	3740
Fiat ord.	4540	4400
Fiat priv.	3680	3601
Gilardini	11590	11590
Franco Tosi	17010	16900
Magneti M. ord.	1288	1250
Magneti M. risp.	1290	1283
Olivetti ord.	5940	5823
Olivetti priv.	[illegible]	4920
Olivetti risp.	5990	5780
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4731	4575
Sasib ord.	4100	4082
Sasib priv.	3650	[illegible]
Westinghouse	21500	21500
Worthington	2300	2320
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Izar	[illegible]	250 50
Cantier. Metall. Ital.	5100	5140
Dalmine	447 75	445 50
Falck ord.	2420	2415
Falck risp.	2435	2460
Ilssa-Viola	845	845
La Magona	5070	5060
Perlusola	481	481
Trafilerie	3320	3320
TESSILI		
Cant. e Zinelli	41 75	41 75
Cantoni	2990	2964
Cucirini	1442	1430
Cascami 1872	3340	3340
Eliolona	1001	1010
FISAC ord.	5450	5060
FISAC risp.	5450	5450
Linif. e Can. o.	1800	1800
Linif. e Can. r.	909	911
Marzotto ord.	1488	1499
Marzotto risp.	1640	1645
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	11890	11890
Unione Manif.	sosp.	11000
Zucchi	3110	3100
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1599	1610
Acq. De Ferrari risp.	1575	1575
Acqua Potabili	3822	3822
Calcest. Varese	[illegible]	1040
CIGA Hotels	3890	3870
Jolly Hotel	4781	4750
Pacchetti	58 75	60 75
Trenno	16880	16710

SARDEGNA, ORA MARTELLI «SCARICA» LA DC I RAPPORTI SONO PIU' TESI

ROMA — La formazione di un pentapartito in Sardegna, fedele copia dello schieramento di Roma, non ha praticamente nessuna chance. A togliere ogni illusione alla dc, che rischia di essere continuata nel governo dell'isola all'opposizione, ci pensa anche il braccio destro di Craxi, Martelli. «Esiste solo sulla carta la possibilità di creare il pentapartito: con un solo voto di maggioranza, uno stato pessimo dei rapporti locali tra i partiti che a Roma sostengono il governo, con una robusta consuetudine per i franchi tiratori nelle votazioni segrete».

Il vicesegretario socialista rivela poi alcuni retroscena: «La dc sarda, per ben due mesi dopo il voto, ha cercato l'alleanza con il Partito sardo d'Azione. Quando l'alleato privilegiato della dc, che la dc ha reso arbitro, ha scelto l'alleanza con i comunisti, i democristiani si sono trovati spiazzati...».

Sulla carta il neopresidente della Regione Sardegna Mario Melis, leader del Partito sardo d'Azione, per costituire la giunta può contare su 51 o 48 consiglieri. Nel primo caso si troverebbero insieme nel governo dell'isola comunisti (24 seggi), sardisti (12), socialisti (8), socialdemocratici (4), repubblicani (3); nel secondo caso qualora i repubblicani decidessero di starsene fuori. Martelli sottolinea che «il pci e il partito dei sardisti hanno costituito una posizione numericamente molto consistente. I socialisti li giudicheranno dai suoi programmi e dai suoi atti».

Il vicesegretario socialista, se da una parte tranquillizza la dc: «il psi non pratica e non teorizza l'esclusione della dc dal governo locale», dall'altra si affretta a ricordare che i partiti «non sono aziende e le loro organizzazioni periferiche non sono succursali o filiali di vendite cui trasmettere ordini di servizio». In altre parole, nessuna imposizione da Roma al psi sardo.

La replica della dc non si è fatta attendere. «Il Popolo», dopo aver accusato Martelli di «affermazioni inaccettabili per il tono sprezzante e arrogante e gravemente lesivo», scrive: «Abbiamo sempre ritenuto il psi un partito politico che non può avere due verità o due linee divergenti o contrastanti, una al centro e l'altra in periferia».

MAX MARA «Vuole condizionare le decisioni Inps»

ED A REGGIO EMILIA ESPLODE IL CASO-LAMA

REGGIO EMILIA — C'è un «caso-Lama» nell'autunno sindacale? Una vertenza fra la *Max Mara* (azienda emiliana di confezioni femminili) e i sindacati sulla applicazione del contratto collettivo sta diventando un vero e proprio problema nazionale, con ripercussioni sui rapporti sindacali, imprenditoriali e con gli enti previdenziali. C'è anche chi accusa il segretario Cgil di voler «*mettere le mani sull'Inps, per condizionarne i provvedimenti*».

I fatti. Tutto il problema ruota intorno ad un quesito: la *Max Mara* ha usufruito illegalmente della fiscalizzazione degli oneri sociali dal 1978 al 1983? L'azienda, con una serie di ragioni, sostiene di no. Il sindacato dei tessili, la Fulta, sostiene il contrario. In prima istanza, Inps e Ispettorato del Lavoro hanno dato torto alla impresa. Da qui, il ricorso dell'azienda che ha portato il caso sul tavolo della commissione Inps.

E' a questo punto che si inserisce il segretario Cgil, Lama, il quale ha scritto «*in via riservata*» a Cisl e Uil, sottolineando che «*la posta in gioco ha una portata generale di grande rilievo*» e chiedendo alle rappresentanze sindacali presso l'Istituto previdenziale «*una grande attenzione per garantire un esito positivo della vicenda*».

Il «*caso-Lama*» è esploso a questo punto. La missiva viene considerata come una pressione per condizionare il provvedimento dell'Inps. La Cisl emiliana giudica «*scorretto, strumentale e non corrispondente alla verità dei fatti*» l'atteggiamento del leader Cgil e lo ritiene «*un goffo tentativo per rivendicare primogeniture nella vertenza in atto*»; la Uil non si pronuncia ma manifesta imbarazzo.

Il problema assume, però, anche per gli imprenditori, una portata ben più ampia di una vertenza aziendale e locale. Ad esempio, «*Il Sole-XXIV Ore*» di oggi commenta: «*Per il sindacato è strategicamente importante non dare sostegni giuridici alla Max Mara, una impresa che, con un accordo aziendale e in modo economicamente soddisfacente per i dipendenti, è riuscita a ridurre i costi incentivando le presenze e la operosità. In tutta questa trattativa il sindacato "ufficiale" non ha avuto parte, un precedente pericoloso che non è piaciuto alla Cgil*».

La partita è ancora tutta aperta.

Luciano Lama

NOVITA' SULLA SINDONE SCOPERTE COL COMPUTER?

Il 7 settembre in un convegno a Firenze saranno resi noti i risultati delle ricerche condotte in Usa sulla preziosa reliquia

FIRENZE — Un avvenimento importante per Torino, anche se avrà luogo altrove e precisamente a Firenze. Nel capoluogo toscano, dal 5 all'8 settembre, nell'ambito della quarta «Conferenza internazionale sulla elaborazione numerica dei segnali», si parlerà della Sindone.

Per la prima volta in Italia verrano resi noti i risultati delle recenti indagini condotte sulla Sindone, con particolari tecniche di elaborazione numerica, col computer, dal professore Robert Haralick nei laboratori del Virginia Politechnic Institute and State University.

Ci sarà molta attesa il 7 settembre. Finalmente si potranno conoscere le scoperte degli scienziati americani sulla preziosa reliquia ancora custodita nel Duomo di Torino, dono dei Savoia alla Chiesa. E' prevista per tale giorno, una sessione speciale sulla «elaborazione per le opere d'arte», presieduta dal direttore dell'istituto centrale di restauro, Umberto Baldini.

RIFORMA PENSIONI: UIL ATTACCA CGIL «SIETE SEMPRE A RIMORCHIO DEL PCI»

Motivo della contesa un'intervista sull'Unità del segretario pensionati Cgil

Tra i sindacati confederali non c'è ancora alcuna intesa sul problema del riordino delle pensioni in vista dell'incontro con il ministro del Lavoro De Michelis del 3 settembre. E' di oggi una dura polemica tra la Uil e la Cgil su questo tema.

Il segretario confederale della Uil Antonio Izzo, che è anche coordinatore nazionale della Uil-pensionati, ha giudicato «stonata» una intervista data al quotidiano del pci «l'Unità» dal segretario dei pensionati Cgil, Forni, sostenendo che il «suo grido di battaglia contro il governo appare quantomeno prematuro e non serve certamente a favorire lo sviluppo dell'azione unitaria tra i pensionati».

Izzo ha ricordato che proprio l'altro ieri le segreterie dei pensionati Cgil, Cisl e Uil avevano concordato un comunicato nel quale si esprimeva «apprezzamento per la decisione governativa di presentare finalmente un proprio progetto di riordino del sistema pensionistico segnalando i problemi sui quali esiste dissenso o necessità di approfondimento».

La replica di Izzo fa riferimento all'intervista fatta a Forni intitolata «Il governo sbaglia e noi glielo diremo con la lotta» nella quale tra l'altro si polemizzava con il «tetto» ipotizzato da De Michelis in quanto favorirebbe le assicurazioni private.

Una polemica che potrebbe continuare e avere esiti imprevisti: per la Uil la Cgil continua a essere schierata in tutto e per tutto con il pci.

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Maina

Lo annunciano con dolore la figlia Laura con Riccardo, la sorella Candida, il fratello Emilio con rispettive famiglie e nonna Maria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Cumiod d'Asti partendo dall'Ospedale Mauriziano di Lanzo.
— Lanzo Torinese, 30 agosto 1984

Addolorati per la perdita di

Emanuele Maina

si stringono a Laura, lo zio Alberto Bordogna con Linda, Chiara con Vittorio ed Elena.
— Torino, 30 agosto 1984

Partecipano affettuosamente le famiglie Dalla, Nebatti e Rosselli.

I Collaboratori dello Studio Bordogna partecipano profondamente commossi.

La famiglia Casetta prende parte al dolore di Laura e famiglia.

La famiglia Revelli, Ascantero partecipano commossi al dolore di Laura, Carla, Alberto Bordogna e familiari per la perdita del caro

Emanuele Maina
— Torino, 30 agosto 1984

La famiglia Strangignani partecipa al lutto della famiglia Maina-Bordogna.

I cugini Vera e Giuliana e famiglia partecipano con affetto al dolore di Laura.

Gianni, Anna e Alessandro Reviale partecipano sentitamente al dolore di Laura e Riccardo per la scomparsa del PAPÀ.

F.lli Ferrario, Mattia, Zamban, Paolera, partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata

Giovanna Vogliotto ved. Scaringella

anni 77

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Paola con marito Lino Alessi, Aldo con la moglie Marinella De Meo.
— Venaria, 30 agosto 1984

Carlo Paola Gianni Alberto Becchis esprimono il loro cordoglio a Paola e famiglia.

Dipendenti Ditta Becchis si associano al dolore di Paola.

La famiglia Massei prende parte al grande dolore che ha colpito prematuramente la famiglia Dal Palù per la perdita della cara figlia

Valeria Dal Palù
— Firenze, 29 agosto 1984

È mancata

Elisabetta Revera Aira n. Berlon Mussano

L'annunciano la figlia Mariarosa, parenti ed amici.
— Susa, 28 agosto 1984

Ernesto, Rita, Gingi Cabello ed Adelia Olivo partecipano profondamente.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Falcettini

Lo piangono la moglie Albertina, sorella, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,30 in via Elba, 4 indi funerali in Angrogna ore 15. Servizio pullman.
— Torino, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Gianfranco Gianella

profondamente commossa della partecipazione al proprio dolore ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicino dopo il tragico momento.
— Marentino, 29 agosto 1984

Nel trigesimo della scomparsa del

MAESTRO

Massimo Bruni

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 1° settembre alle ore 18 nella chiesa SS. Annunziata, via Po 45.
— Torino, 29 agosto 1984

ANNIVERSARI

1982 — 1984

Alma Arocco

Alma adorata rimarrai indimenticabile.

1976 — 1984

Giuseppe Caselli

1965 — 1984

Maria Luigia Gallo ved. Caselli

sempre ricordati.

1976 — 1984

Maria Grazia Tovo in Cellerino

Con noi, sempre.

Ad un anno dalla morte Maria Rosaria ricorda

Nanni Latilla

a quanti lo amarono.
— Torino, 30 agosto 1984

1983 — 30 agosto — 1984

Michele Canuto

La tua presenza è sempre viva ed indimenticabile: ti ricordano con immutato affetto.

1983 — 1984

dott. Mario Beccaria Niny Beccaria

Indimenticabili. «Sono usciti dalla vita ma non dalla nostra vita». Messa [illegible] ore 16, Settimo Torinese.

1977 — 1984

Lillo Colli

Con amore, rimpianto, sempre uguali.

A diciotto anni dalla tragica scomparsa del

dott. Ivo Burlando

mamma e papà lo ricordano con infinito amore e nostalgia.
— Castellamonte, 29 agosto 1984

1983 — 1984

Armando Mazzobel

Con immenso rimpianto vivi nel cuore della tua Catterina, del figlio, della nuora e la piccola Silvia, che ti ricordano con amore infinito.

30/8/1974 — 30/8/1984

Nel 10° anniversario della scomparsa del

rag. Guglielmo Vaudagna

Cavaliere Vittorio Veneto

La moglie Ines Tonelli, i figli Ugo e Diana con le loro famiglie, lo ricordano con accorato rimpianto a parenti, amici, colleghi e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
— Milano, 30 agosto 1984

1982 — 1984

Alma Arocco

nella tragica assenza di ogni giorno nel ricordo degli amici, vive la sua presenza.

La doratura è scomparsa dopo 16 mesi dal restauro

SI RIAPRONO LE POLEMICHE A NOVARA ATTORNO ALLA STATUA DEL REDENTORE

NOVARA — La giunta comunale ha deciso: il Salvatore, la statua simbolo di Novara che domina la città dall'alto dei 122 metri della cupola Antonelliana, dovrà tornare a terra per essere dorato nuovamente.

Questo succede a distanza di soli sedici mesi dalle operazioni di restauro e doratura eseguite lo scorso anno con un sistema modernissimo, elettrolitico, che consisteva nell'applicare una speciale miscela d'oro mediante l'uso di un tampone, sulla statua che è realizzata in lamiera di rame.

Un metodo consigliato dal professor Massimo Leoni, illustre metallurgista che aveva già lavorato, e si può dire con successo, al recupero dei famosi cavalli di San Marco a Venezia.

Un sistema che si è rivelato però un vero buco nell'acqua perché la statua, dopo che è tornata sulla guglia, è andata progressivamente deteriorandosi con grande celerità. La doratura è ormai del tutto scomparsa, «mangiata» dalla opera di ossidazione del rame.

Come si ricorderà, già in passato, l'intera operazione era stata al centro di numerose polemiche che naturalmente sono destinate a continuare.

La spettacolare discesa della statua del peso di 470 chilogrammi, realizzata nel lontano 1873 dallo scultore milanese Pietro Zucchi, si concluse nella serata del 4 settembre del 1982. Si ricorse ad un ardito sistema di ponteggi messi a disposizione dai fratelli Gianfranco e Francesco Montipò, titolari di un'impresa di costruzioni i quali prestarono (sempre gratuitamente) anche la loro opera per portare a terra la statua, guadagnandosi l'appellativo di «acrobati della cupola».

Saranno ancora loro, nel prossimo ottobre, a far scendere il monumento ricorrendo allo stesso sistema di carrucole e servendosi dei ponteggi rimasti attorno alla cupola.

Una volta a terra il Salvatore venne «ricoverato» in un capannone industriale e sottoposto a tutta una serie di esami da parte di specialisti giunti anche da Venezia. Si stabilì che, oltre alla doratura, si doveva effettuare un'opera di restauro della struttura portante interna realizzata in traliccio di ferro.

A questa incombenza provvide un esperto modellatore, «mastro» Pedrielli che intervenne radicalmente sulla statua. Della doratura, come detto, si interessò il professor Leoni con alcuni suoi collaboratori.

La soluzione d'oro, reperita negli Stati Uniti, fu messa a disposizione dalla Banca Popolare di Novara. In pratica l'intera operazione costò al Comune poco più di un centinaio di milioni, come dire la parte terminale del ponteggio.

Si decise di fare in fretta per evitare che la risalita della statua coincidesse con la campagna elettorale per le amministrative dello scorso anno (a Novara si votò in giugno). La statua infatti, non senza qualche difficoltà, ritornò in vetta alla cupola il 27 aprile, dopo un primo tentativo fallito (dieci giorni prima) per le avverse condizioni atmosferiche.

Fin dalla sua collocazione, però, i novaresi si accorsero che il «loro» Salvatore non luccicava più come un tempo. La situazione andò peggiorando progressivamente sotto l'azione esercitata dal rame. Da qui nuove polemiche esplose anche in consiglio comunale.

Si disse che la mancata lucentezza era dovuta solamente a depositi di materiali volatili e alla polvere. Si sostenne che le operazioni di doratura eseguite in fretta non erano state completate a regola d'arte. Un sopralluogo di tecnici ha consentito, nei giorni scorsi, di accertare le reali condizioni di degrado della statua dove la doratura è pressoché scomparsa.

Da qui la decisione, clamorosa fin che si vuole ma pressoché obbligata, di ricominciare tutto da capo.

L'ha confermata lo stesso sindaco Armando Riviera: «Siamo pervenuti a questa conclusione perché non c'erano altre vie d'uscita. Si provvederà ad una nuova doratura, questa volta con il sistema tradizionale di incollaggio delle lamelle d'oro così com'è stato fatto recentemente per la Madonnina del Duomo di Milano. Ancora non abbiamo deciso a chi rivolgerci. La discesa della statua avverrà invece nel mese di ottobre».

Ci si chiede adesso chi pagherà le spese di quest'iniziativa, che al primo tentativo di ridare alla città il suo Salvatore rinnovato, si è rivelata un vero fallimento.

Renato Ambiel

Tecnici al lavoro durante il recente restauro del Redentore

L'incontro con un giornalista della «Stampa»

QUANDO LO SMEMORATO FU SORPRESO AL CIMITERO

(Segue dalla 1ª pagina)

La vicenda, considerata tutti i suoi chiaroscuri e i molti retroscena, era così suggestiva, come canovaccio, da attirare un autore come Luigi Pirandello che ne trasse uno dei suoi drammi più celebri, *Come tu mi vuoi*. A Parigi Jean Girardoux mandò in scena *L'Anfitrione*, rifacimento del mito greco di Alcmena, che dopo anni di attesa ebbe l'impressione di aver ritrovato il marito reduce dalla guerra, invece era Giove travestito da Anfitrione. L'allusione al caso di Torino era evidente. Non stupisce che in città, nei caffè, nei circoli, se ne parlasse e sempre con toni piuttosto animato. Dicono che un giorno, quando riferirono a Mussolini la vicenda, raccontandogli che la gente se ne occupava fino ad accapigliarsi, egli rispondesse a mezza voce: «*Va bene così, non hanno tempo per discutere d'altro...*».

Quando nel 1964 Giuseppe Canella, uno dei figli (l'altra era Rita) che il professor Canella aveva avuto prima di partire per la guerra, ripropose nel 1964 le tesi dei Canelliani, il caso riesplose. Giuseppe aveva allora quarantanove anni, barba e baffi come il padre. Un sacerdote, don Germano Alberti, pubblicò un libro dal titolo *Eppure... era Canella*. Il film presentato a Venezia torna ora a far discutere. L'interrogativo è rimasto il medesimo pur con il passare degli anni: ma insomma, era Bruneri o era Canella?

Per il calo di nascite

DIMINUITI GLI SCOLARI IN ITALIA

ROMA — Sarà dello 0,7 per cento il calo, rispetto allo scorso anno, della popolazione scolastica italiana. Secondo una prima stima, del ministero della Pubblica Istruzione, il totale dei nuovi iscritti al primo anno nelle elementari, medie e superiori, sarà di 2.254.000 alunni.

La causa dei vuoti fra i banchi delle elementari e medie è da individuarsi nella diminuzione delle nascite. Le iscrizioni al primo anno della scuola di base si aggirano intorno alle 620 mila, con un calo, rispetto all'83-84, del 5,1 per cento.

Flessione anche al primo anno delle medie, prevista intorno al 2%; i nuovi iscritti saranno 849 mila. Un discreto aumento, invece, si registra nelle scuole superiori: 695 mila saranno gli alunni del primo anno provenienti dalla 3ª media. Con un incremento del 5,5%. «*Questa cifra — sottolineano al dicastero — evidenzia come siano in costante aumento i ragazzi che scelgono di proseguire gli studi dopo aver terminato quelli della cosiddetta "fascia dell'obbligo"*».

Mentre oltre dieci milioni di ragazzi sono in attesa di giovedì 13 settembre, il primo giorno del nuovo anno scolastico, per molti questi ultimi giorni di agosto servono per i ripassi e le «sgobbate» finali in vista degli esami di riparazione che, come si legge nelle circolari del ministero, dovranno svolgersi fra il primo ed il 9 settembre.

Il primo settembre dovranno presentarsi solo i rimandati in italiano, per gli altri «l'appuntamento» sarà nei giorni successivi, a seconda della materia, o materie, che han rovinato loro l'estate. La sessione di riparazione interesserà solo i ragazzi delle scuole medie superiori, ultimo anno escluso.

Secondo una indagine ministeriale, nel primo anno del liceo classico a «riparare» una o più materie sarà, complessivamente, il 24,9% degli alunni, il 23,6% del secondo, il 27% del terzo ed il 21,4% del quarto anno. Per quanto concerne i licei scientifici, la percentuale degli alunni del primo anno che sosterranno l'esame di riparazione è del 26,8%, 29,2% del secondo, 29,0% del terzo e 25,9% del quarto anno. Infine negli istituti magistrali la percentuale dei rimandati del primo anno è del 32,9%, 38,2% del secondo e 33,9% del terzo anno.

Esule, tornava a Santiago

EX MINISTRO DI ALLENDE E' ARRESTATO

SANTIAGO — Il giudice Jose Manuel Munoz, del tribunale di Santiago, ha ordinato il rilascio, dietro il versamento di una cauzione di 5000 pesos (830.000 lire), dell'ex ministro Annibal Palma Fourcade, arrestato ieri al suo arrivo all'aeroporto.

Palma, che ha trascorso gli ultimi anni in esilio in Germania, è rientrato in Cile nonostante sia stato bandito dal governo militare che rovesciò il regime del presidente Salvador Allende, di cui egli era ministro della Pubblica istruzione.

Le autorità di polizia cilene hanno proceduto all'arresto di Palma, contro il quale pende una accusa di corruzione. L'ordinanza del giudice Munoz, per divenire esecutiva, necessita dell'approvazione della corte di appello di Santiago. L'avvocato di Palma, Luis Arevalo, ha espresso la convinzione che nella giornata odierna l'ex ministro sarà scarcerato.

Avvisati del suo arrivo, circa [illegible] simpatizzanti e sostenitori di Palma si erano riuniti all'aeroporto per incontrarlo, ma l'ex esponente del regime socialista era stato portato via dai poliziotti immediatamente dopo il suo sbarco dall'aereo.

Palma, che ha [illegible] anni, era stato incarcerato dopo il colpo di Stato militare del 1973 capeggiato dall'attuale presidente, generale Augusto Pinochet. Tre anni dopo veniva espulso dal paese. L'ex ministro era partito tre giorni fa da Brema, nella Germania occidentale, a bordo di un aereo della Lufthansa. Poco prima della partenza aveva dichiarato che rientrava in patria, nonostante il bando delle autorità militari, perché in tal modo intendeva servire la causa della democrazia nel suo paese.

CADE IL FALCO USA

BASE AERONAUTICA DI EDWARDS (USA) — Un prototipo del bombardiere supersonico americano B-1 in volo di esercitazione si è schiantato al suolo nel deserto californiano. I membri dell'equipaggio, tre, hanno potuto catapultarsi, ma uno di essi ha perso la vita ugualmente. Gli altri due sono feriti. L'incidente è avvenuto a un centinaio di chilometri a Nord di Los Angeles.

«C'è stata una enorme colonna di fumo nero», ha detto un testimone. A sua volta un portavoce dell'aeronautica militare ha comunicato che sono iniziate le indagini per accertare le cause dell'incidente: «Stiamo cercando di capire, non sappiamo cosa sia successo».

Il B-1, costato più di 40 milioni di dollari, era uno dei quattro costruiti prima che l'allora presidente Jimmy Carter annullasse nel 1977 l'intero programma perché troppo costoso. Il presidente Reagan ha riattivato il progetto.

SUL MONT LOUIS TRE FUSTI PIU' RADIOATTIVI

Uranio arricchito? Forse da domani le operazioni di recupero. La macchia di gasolio

BRUXELLES — *Le operazioni di recupero dei [illegible] contenitori di esafluoruro di uranio dal mercantile Mont Louis, naufragato sabato [illegible] chilometri al largo di Ostenda, si inizieranno venerdì. L'annuncio è stato dato ieri poco prima che fosse diffusa la notizia secondo la quale, tra i 30 fusti, [illegible] ne sono 3 contenenti uranio arricchito, e quindi potenzialmente più pericoloso del gas esafloruro. Anche gli ultimi rilevamenti rivelano però l'assenza di radioattività nelle acque, mentre preoccupa le autorità la fuoriuscita di carburante dai serbatoi della Mont Louis; la macchia di gasolio si dirige verso le coste belghe.*

La società olandese Smit Tak, specializzata in questo tipo di operazioni, provvederà a tagliare lo scafo del mercantile, adagiato su un fondale a 15 metri di profondità. I fusti contenenti le 225 tonnellate di esafluoruro di uranio e l'uranio arricchito (al 7 per cento, è detto), saranno riportati in superficie da una speciale gru e depositati su appositi pontoni piazzati accanto al relitto.

Intanto, la chiazza di nafta lunga un chilometro e larga 200 metri prosegue alla deriva. Al termine di una riunione di un comitato di crisi, di cui fanno parte esponenti civili e militari belgi, il segretario di Stato belga all'ambiente Firmin Aerts ha dichiarato che una squadra di sommozzatori provvederà a tappare i tubi da cui fuoriesce la nafta. La chiazza già formatasi verrà poi aspirata. La chiazza non minaccia per ora le coste belghe che distano 19 chilometri. Il petrolio sta fuoruscendo da un condotto d'aerazione e viene trattato con speciali solventi che lo trasformano in un materiale innocuo.

Nel pomeriggio di ieri, una scatola rossa proveniente dal relitto si era arenata sulla spiaggia di Ostenda. Le analisi dei servizi della protezione civile belga hanno escluso tracce di radioattività.

L'assenza di radioattività è stata dichiarata dal segretariato di Stato per le questioni marittime belga, riferendo i risultati di analisi di campioni d'acqua prelevati all'indomani del naufragio della nave che trasportava 225 tonnellate di esafluoruro di uranio.

«Il nostro primo obbiettivo è risolvere il problema della crescente fuoriuscita di combustibile dal mercantile», ha ammesso il portavoce del ministero dell'Ecologia belga Jan Peeters. Sembra che gli sforzi sinora fatti per arrestare la perdita siano falliti e ieri un aereo del ministero olandese per il Controllo delle acque ha sorvolato il relitto del Mont Louis per accertare l'entità dei danni provocati all'habitat marino.

In mattinata, ieri, funzionari dei dicasteri belga e francese per i Problemi dell'ambiente si erano incontrati con i rappresentanti delle due società specializzate che dovranno riportare in superficie i contenitori stagni.

Durante l'incontro sono stati valutati i dati forniti dai sommozzatori che hanno ispezionato [illegible] lo scafo del mercantile francese. «La posizione della nave non è cattiva ma il carico deve essere trattato con la massima cautela. Dobbiamo esser certi che i rimedi non siano peggiori del male», ha commentato Paul Rommelaere portavoce del servizio piloti di Ostenda. Secondo questi l'operazione di recupero durerà diverse settimane. Il recupero dei primi fusti potrebbe avvenire a partire venerdì.

Secondo quanto ha affermato il ministro belga Aerts, i tre dei trenta «containers» che contengono uranio arricchito non presentano, comunque, nessun pericolo, al pari degli altri, perché sono assolutamente intatti. Fonti del ministero dell'Ambiente di Bruxelles sostengono, inoltre, che il grado di arricchimento dell'uranio del Mont Louis è basso e precisano che il prodotto arricchito non era destinato al Belgio.

Quasi il 4 per cento della popolazione britannica è originaria dell'Asia o delle Antille

NEI GHETTI DEI NERI INGLESI

Per loro, meno lavoro, case più brutte. Ma il razzismo è combattuto

LONDRA — Un quarto di secolo dopo che la Gran Bretagna ha aperto le sue porte agli immigrati di colore, provenienti soprattutto dall'Asia e dalle Antille, gli «inglesi neri» si lamentano della discriminazione razziale che li colpisce e che influisce profondamente sulla loro vita.

Verso la fine degli Anni Cinquanta le prime ondate di immigrati provenienti dalle colonie britanniche (ora indipendenti) vennero accolte nel Regno Unito soprattutto per far fronte alla scarsità di manodopera in un periodo di forte espansione economica. Ora in Gran Bretagna vi sono circa due milioni di immigrati «neri» (con questo termine gli inglesi intendono includere anche gli asiatici), pari a quasi il 4 per cento della popolazione britannica, anche se dal 1973 l'immigrazione è stata di nuovo bloccata, fuorché per i parenti dei vecchi immigrati.

Una completa integrazione sembra però ancora una lontana utopia. Viene fatto l'esempio di una industria automobilistica londinese che dà lavoro a 2500 dipendenti, un terzo dei quali «neri». Ebbene, su 110 capireparto soltanto tre sono di colore, e su 300 ingegneri solo uno non è bianco. Secondo un rapporto pubblicato recentemente da un istituto indipendente di ricerche, questa situazione non è l'eccezione ma la norma.

Inoltre, secondo il rapporto, i disoccupati di colore sono in proporzione il doppio di quelli bianchi, e le loro case sono in media molto peggiori della media nazionale. Anche la violenza razziale viene largamente sottovalutata, perché molti episodi non sono neppure denunciati e i giornali non li riportano.

In giugno un adolescente indiano e suo padre sono morti nell'incendio della loro casa e gli inquirenti ritengono che le fiamme siano state appiccate dolosamente con un ordigno incendiario posto nella cassetta delle lettere.

Molte famiglie asiatiche vivono in una sorta di stato d'assedio nel quartiere londinese dell'East End. Hanno paura di uscire di casa perché potrebbero essere molestati o vittime di violenze.

Gli inglesi sono dunque un popolo razzista? «I pregiudizi contro cui i «neri» devono lottare spesso non sono il risultato di discriminazioni individuali, ma di un razzismo istituzionalizzato», commenta Shaama Saggar-Malik, una donna di colore che lavora nell'amministrazione pubblica con l'incarico di proporre riforme del servizio sanitario nazionale per adattarlo alle esigenze di una società multirazziale. «Alle mie rimostranze — aggiunge — la burocrazia è solita rispondere che basta dare un'occhiata al numero dei «neri» impiegati nel servizio sanitario per concludere che non esistono discriminazioni».

In effetti il 30 per cento dei medici che lavorano negli ospedali britannici proviene dal Terzo Mondo, ma per loro è molto difficile accedere agli incarichi più qualificati e di maggior responsabilità (solo il 16,8 per cento di questi posti è occupato da «neri»).

La politica ufficiale è contraria a qualsiasi discriminazione e lo stesso governo ha fatto diverse dichiarazioni in questo senso. Pochi giorni fa il ministro degli Interni Leon Brittan ha ammesso che l'ineguaglianza razziale persiste, ma ha aggiunto che «forze potenti sono al lavoro per rimediare a questa situazione».

Nuove informazioni dagli Usa

ECCO LA MAGINOT PER I SOVIETICI

BONN — Vivaci polemiche hanno suscitato a Bonn le notizie provenienti da Washington su una possibile riedizione, alla frontiera fra le due Germanie, della linea Maginot in funzione del contenimento di un attacco proveniente da Est. In realtà non si tratta affatto di allestire un sistema di fortificazioni come quello eretto fra il 1929 e il 1933 ad iniziativa del ministro francese della guerra André Maginot al confine tedesco e rivelatosi poi, al momento decisivo, inutile a causa della manovra di aggiramento attuata dalla Wehrmacht.

Secondo il piano tratteggiato al Pentagono dal generale Anthony Smith, responsabile dei problemi europei della Nato, si mira a creare una rete di tubazioni sotterranee al confine con la Germania Est che, in una situazione di crisi, verrebbero riempite di esplosivo da far brillare in caso di conflitto. Questo arsenale in profondità consentirebbe, secondo il progetto, di guadagnare tempo prezioso per l'intero apparato difensivo atlantico.

Verrebbero così superate le perplessità di Bonn di fronte alla prospettiva di un [illegible] orientale in superficie, simbolo della divisione della Germania. E' già stato ipotizzato l'impiego del nitrometano, un derivato liquido del metano, quale esplosivo più adatto. Gli esperimenti compiuti da truppe statunitensi hanno dato esito positivo, in quanto le esplosioni in profondità hanno creato fossati di ampiezza tale da ritardare sensibilmente la marcia anche dei carri armati.

L'arbitrario parallelo con la linea Maginot, ispirata ad un concetto di difesa rigida, ha alimentato le critiche al piano statunitense in quanto il problema di fondo della difesa atlantica è quello della mobilità. Ma è stato rilevato che il progetto si inserisce nella strategia della difesa avanzata, tenuto conto che la fascia di 100 chilometri a ridosso del confine con la Germania Est ospita il 30 per cento della popolazione e il 25 per cento delle industrie della Germania federale.

Asilo ai piloti

IRAN: F-14 FUGGE IN IRAQ

MANAMA — Un caccia iraniano di tipo Phantom F—4 è atterrato stamane in Iraq dove i suoi due occupanti hanno chiesto asilo. Lo ha annunciato un portavoce militare iracheno, che citato dall'agenzia «Ina» ricevuta a Manama, ha precisato che il comandante di bordo e l'ufficiale navigatore sono «ospiti» del governo iracheno.

Martedì scorso un «Airbus» dell'«Iran Air» con più di 200 persone a bordo, è stato dirottato in Iraq da un giovane iraniano e da una donna che hanno detto di non appartenere ad alcun partito od organizzazione. Si ritiene che i passeggeri e l'equipaggio dell'Airbus, che effettuava un volo interno, siano tuttora in Iraq.

Ieri, mercoledì, il ministro della Cultura e Informazione iracheno, Nayyef Jassem, aveva annunciato che il suo Paese è pronto a accogliere ogni aereo iraniano.

I dirottamenti che hanno come tappa finale gli aeroporti iracheni non possono che allietare i dirigenti di Baghdad.

Polemiche per la «svolta» del primo ministro

NELLA NATO UN PARTNER SENZA ARMI L'ISLANDA VUOLE ALMENO I RADAR

Attualmente la sua difesa è assicurata da una base statunitense

REYKJAVIK — Unico membro disarmato della Nato, l'Islanda cerca un accresciuto ruolo difensivo col nuovo governo la cui politica è stata definita dall'opposizione «più a destra di quella di Reagan». L'Islanda non ha mai avuto un esercito, né ha ministro della Difesa, ma il ministro degli Esteri, Geir Hallgrimsson, responsabile più di tutti del nuovo atteggiamento, afferma che i 250 mila islandesi dovranno prender parte più direttamente alla propria difesa.

Le difese del paese sono totalmente in mano ai 3 mila soldati americani di stanza nella base aerea di Keflavik, presso Reykjavik: lo prevede l'accordo del 1951. Il governo ha annunciato adesso l'intenzione di essere maggiormente coinvolto nella difesa in maggio, quando ha partecipato a un incontro della commissione militare della Nato a Bruxelles. Era la prima volta che vi presenziava da quando il paese, strategicamente importantissimo, nel 1949 aderì alla Nato.

Il maggiore interesse del governo per la difesa coincide con i piani per costruire due nuove stazioni radar della Nato, per dare alla difesa aerea islandese (con equipaggi americani) una nuova generazione di caccia degli Stati Uniti e per ampliare le strutture a Keflavik.

Svavar Gestsson, leader dell'«Alleanza del popolo» (controllata dai comunisti) che fu al governo fino al 1983, critica aspramente la coalizione di centro-destra, e soprattutto tanto suo interesse per la difesa. Filomoscovita, dice: «Nel suo atteggiamento di destra Hallgrimsson ora esagera... va perfino più in là di Ronald Reagan. Chiaramente ha imboccato una politica nuova, militarista, che soggioga l'Islanda più che mai alla rete militare Nato». Invece il ministro degli Esteri sottolinea che la difesa dell'Islanda non può minacciare alcun paese: «Non accoglieremo mai armi [illegible]. Gli islandesi sono perfettamente capaci di manovrare le stazioni radar della Nato sull'isola. La nostra guardia costiera può partecipare alle missioni di sorveglianza difensiva».

Finora la guardia costiera si è limitata al controllo della pesca e alle operazioni di salvataggio, ed è stata coinvolta nella cosiddetta «guerra del merluzzo» con la Gran Bretagna nel 1975: con cesoie e coltelli tagliò le reti ai pescherecci britannici. Il tratto fra Islanda, Gran Bretagna e Groenlandia è uno dei cosiddetti colli di bottiglia attraverso i quali la flotta sovietica dovrà sfondare in caso di guerra.

Mosca continua a rafforzare nella penisola di Kola le basi della «flotta sovietica del Nord», la più grande e moderna dell'Urss: ciò spiega la crescente importanza della base di Keflavik e dei radar islandesi.

L'adesione alla Nato non impedisce di intrattenere l'Islanda da rapporti anche stretti con l'Unione Sovietica. Russo, infatti, è il petrolio per i propri aerei e all'Urss va la produzione di maglie, destinate all'esercito dell'Armata Rossa.

Il leader cecoslovacco sui due blocchi

HUSAK COL CREMLINO MONITO A HONECKER

MOSCA — Il leader cecoslovacco Gustav Husak si è detto allarmato, l'altro giorno, per «la rinascita di pericolose manifestazioni di revanscismo nella Repubblica federale tedesca» e per «i tentativi di mettere in dubbio i risultati della seconda guerra mondiale e l'assetto postbellico».

In un articolo pubblicato dalla «Pravda» in occasione del quarantesimo anniversario dell'insurrezione slovacca contro gli invasori nazisti, Husak ha sferrato un duro attacco contro «l'imperialismo internazionale» che a suo avviso «non intende accettare i profondi mutamenti provocati dalla seconda guerra mondiale» ed è impegnato in una «crociata contro il comunismo».

Husak ha esaltato tra l'altro l'amicizia «incrollabile» tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia, indicando in essa «un fondamento di pace».

A Mosca, negli ultimi mesi, si sono intensificati gli attacchi contro il «revanscismo nella Repubblica federale tedesca», interpretabili anche come una messa in guardia per il leader tedesco-orientale Erich Honecker, che sta portando avanti da qualche mese una politica di apertura verso l'«altra Germania».

E' proprio in questa direzione che puntano i commenti di molti autorevoli osservatori internazionali riguardo alla dichiarazione di Husak. Questi, in sostanza avrebbe sottolineato gli «avvertimenti» di Mosca, che a più riprese, in queste settimane ha avanzato riserve e diplomatici avvertimenti ai «compagni» di Berlino Est. Il «peccato» dei tedeschi orientali, in pratica, sarebbe quello di tenere un dialogo troppo «vivace» con il governo di Bonn. Husak, non volendo colpire direttamente i tedeschi dell'Est, ha preferito lanciare i suoi strali contro gli altri protagonisti del «disgelo», i governanti di Bonn. Non è ancora stata confermata, intanto, la visita di Honecker a Bonn.

NEL CAMPO DELLA SPERANZA ASPETTANO 5 MILA ESULI DELL'EST

A Traiskirchen, in Austria, in attesa di un visto per l'Occidente

VIENNA — *Molti cittadini di tutti i Paesi dell'Europa orientale, approfittando delle belle giornate e del turismo estivo, ogni giorno fuggono in Occidente attraverso l'Austria, che raggiungono nei modi più incredibili e pericolosi.*

La fuga più spettacolare degli ultimi tempi l'ha compiuta uno studente cecoslovacco di 24 anni, Ivo Zdarsky: senza farsi vedere dal radar è riuscito a scavalcare la frontiera austro-cecoslovacca all'alba del 4 agosto, a bordo di un piccolo aereo di produzione artigianale. Fra lo stupore degli impiegati dell'aeroporto internazionale di Vienna, Ivo Zdarsky si è posato davanti agli hangar della «Austrian Airlines»: il suo «Ulm» pesa 150 chili, con un motore di 600 cc. In un inglese approssimativo ha chiesto asilo politico.

Pochi giorni prima altri due cecoslovacchi, attraverso la Jugoslavia, erano pure riusciti a raggiungere la provincia austriaca della Carinzia superando i monti di Koschuta, alti duemila metri.

Durante l'impresa, praticamente impossibile in inverno, uno dei due era caduto in un crepaccio, ma un elicottero austriaco era riuscito a salvarlo. La frontiera austro-cecoslovacca è di gran lunga la più permeabile di tutte; molti, soprattutto polacchi e romeni, attraverso la Jugoslavia si rifugiano in Austria. Tutti i profughi entrati legalmente o illegalmente in Austria devono obbligatoriamente transitare per il centro accoglimento di Traiskirchen, 24 km a Sud di Vienna, dove molti cittadini dell'Est aspettano un visto.

Spiega il direttore del campo, Radek: «Le autorità jugoslave chiudono gli occhi quando si tratta di cittadini dell'Est».

In una vecchia caserma, il campo ospita fra gli altri i 120 polacchi appartenenti alla minoranza ucraina che in luglio, approfittando di un pellegrinaggio in autobus a Città del Vaticano, si sono fermati a Vienna e vi hanno chiesto asilo politico. Hanno così ingrossato le file dei circa 2500 polacchi che a Traiskirchen aspettano l'autorizzazione a emigrare verso altri Paesi, specie Stati Uniti, Australia, Canada.

I profughi dell'Est arrivano in Austria in due modi: illegalmente, e in questo caso spesso a rischio della vita, o legalmente, approfittando di un viaggio in autobus, in treno o in aereo, con documenti di viaggio in regola. Radek sottolinea che quest'anno il numero dei profughi dai Paesi comunisti è decisamente più alto che nel 1983. Le cifre esatte si conosceranno solo fra qualche settimana, ma il ministero austriaco degli Interni ha già notato un forte aumento nel primo semestre 1984: circa 3300 persone contro le 2500 dello stesso periodo 1983. Oggi nel campo di Traiskirchen abitano circa 5 mila persone: cecoslovacchi, ungheresi, romeni, afghani sono i gruppi più grossi dopo i polacchi. I cittadini sovietici che riescono a emigrare sono invece sempre meno numerosi.

Proprio in questi giorni giunge notizia che la Germania Est sta proseguendo nel suo programma di modernizzazione dei sistemi antifuga. Sono stati rimossi, fra l'altro, i vecchi SM-70, denominati anche gli «automi della morte», ordigni che colpiscono automaticamente eventuali fuggitivi.